

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

350^a SEDUTA

MARTEDI' 22 MERCOLEDÌ 23 MAGGIO 2012

Presidenza del Presidente Cascio

indi

del Vicepresidente Oddo

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti*

INDICE

Commemorazione per la scomparsa dell'onorevole Francesco Virga	
PRESIDENTE	27
Congedi	4,27,59
Corte dei Conti	
(Comunicazione di invio di atti)	5
Disegni di legge	
(Annuncio di presentazione)	4
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
«Determinazione Fondi globali» (899/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	46,57,59,68,71,77,86,95
MANCUSO (PDL)	58,59,66,68,70,74,90
VINCILLO (PDL)	61,65,92
FALCONE (PDL)	62,66,75,86,87
LEANZA Nicola (MPA Movimento per Autonomie - Alleati per il Sud)	68,77
CRACOLICI (PD)	68,69
ARMAO, assessore per l'economia	69,70,76,86,88,92,93
BENINATI (PDL)	69,75,87
POGLIESE (PDL)	74
CORDARO (PID - Cantiere Popolare)	76,87
ROMANO ((MPA Movimento per Autonomie - Alleati per il Sud).	76
CARONIA (PID - Cantiere Popolare)	95
MARA (PID - Cantiere Popolare)	88,93,96
BUFARDECI (Grande Sud)	90,92
(Verifica del numero legale e risultato)	
PRESIDENTE	59,60
(Votazione per scrutinio segreto subemendamento Gov1.43 e risultato)	
PRESIDENTE	77,78
(Votazione finale per scrutinio palese nominale ddl 899/A e risultato)	
PRESIDENTE	96,97
Governo regionale	
(Comunicazioni del Governo sulle problematiche connesse all'apertura dell'aeroporto di Comiso)	
PRESIDENTE	41
RUSSO Pietro Carmelo, assessore per le infrastrutture e la mobilità	41,46
DIGIACOMO (PD)	42
MINARDO (MPA Movimento per Autonomie - Alleati per il Sud).	43
RAGUSA (UDC Unione di Centro)	44
AMMATUNA (PD)	45
Ordini del giorno	
(Comunicazione relativa al numero 689)	27
(Annuncio numeri 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706 e votazione)	
PRESIDENTE	78
Interpellanze	
(Annuncio)	23
Interrogazioni	
(Annuncio)	5
(Comunicazione di ritiro)	27
(Comunicazione relativa alla numero 2446)	27

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della rubrica "Infrastrutture e mobilità")

PRESIDENTE	30,32,35,39
RUSSO Pietro Carmelo, <i>assessore per le infrastrutture e la mobilità</i>	31,33,38,40
APPRENDI (PD)	31
VINCILLO (PDL).....	35,38,41

Mozione

(Annunzio)	25
------------------	----

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	29,38,47,54
CORONA (PDL)	29
APPRENDI (PD)	38
MANCUSO (PDL).....	47
FALCONE (PDL)	47
BUFARDECI (Grande Sud)	47
CORDARO (PID - Cantiere Popolare).....	48
FORMICA (PDL).....	49
CRACOLICI (PD)	50
MAIRA (PID - Cantiere Popolare).....	51
BENINATI (PDL)	51
LEANZA Nicola (MPA Movimento per Autonomie - Alleati per il Sud)	52
CAMPAGNA (PDL)	53
ROMANO (MPA Movimento per Autonomie - Alleati per il Sud)	54
RAGUSA (UDC Unione di Centro)	55
LEONTINI (PDL)	55
RINALDI (PD)	56

ALLEGATO:

Tabelle approvate nella seduta	98
--------------------------------------	----

La seduta è aperta alle ore 11.48

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Commissione Bilancio è autorizzata a riunirsi contemporaneamente alla seduta d'Aula.

CALANDUCCI, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo gli onorevoli: Dina da oggi al 10 giugno 2012; Currenti per l'odierna seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Annuncio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- «Misure urgenti per la transizione alla tecnologia digitale terrestre. (n. 904)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Barbagallo in data 17 maggio 2012.

- «Istituzione del reddito di autonomia nella Regione Sicilia. (n. 905)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Galvagno e Termine in data 21 maggio 2012.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle Commissioni:

BILANCIO (II)

- «Interventi finanziari urgenti a favore della Fondazione Teatro Massimo di Palermo, della Fondazione Orchestra sinfonica siciliana, dell'Ente autonomo regionale Teatro Vincenzo Bellini di Catania, dell'Associazione Ente Teatro di Sicilia stabile di Catania, dell'Associazione Teatro Biondo stabile di Palermo, dell'Ente autonomo regionale Teatro di Messina». (n. 903)
di iniziativa parlamentare, inviato il 21 maggio 2012, parere V.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- «Disposizioni per la promozione del consumo consapevole dei prodotti agro-alimentari sostenibili e di qualità, la promozione delle filiere 'corte' ed il sostegno allo sviluppo dei Gruppi di acquisto solidale (GAS)». (n. 902)

di iniziativa parlamentare, inviato il 21 maggio 2012, parere V.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- «Riordino della legislazione ed acquisizione di nuove competenze nell'ambito del comparto agro-forestale-ambientale. Modifiche ed integrazione della legge regionale 14 aprile 2004, n. 14». (n. 896)

di iniziativa popolare, inviato il 17 maggio 2012, parere III.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- «Disciplina dei tirocini formativi e di orientamento». (n. 897)

di iniziativa popolare, inviato il 17 maggio 2012.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- «Disposizione per l'accesso consapevole e responsabile al gioco lecito». (n. 890)

di iniziativa parlamentare, inviato il 17 maggio 2012.

Comunicazione di trasmissione di atti alla Corte dei Conti

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione della Corte dei Conti *“Indagine sulla chiusura della programmazione 2000-2006 della Regione siciliana in materia di fondi strutturali europei, con particolare riferimento al Fondo di sviluppo regionale (FESR)”*.

Comunico, altresì, che copia della stessa è stata trasmessa alle Commissioni legislative e alla Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'unione europea.

Copia della predetta delibera è disponibile presso l'archivio delle Commissioni.

Annuncio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

CALANDUCCI, *segretario f.f.:*

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il Servizio sanitario regionale, a causa degli impegni sottoscritti in sede di 'Piano di rientro' ed in attuazione della legge regionale 14 aprile 2009, n.5, ha vissuto e vive tuttora una complessa fase di riorganizzazione in un'ottica di contenimento dei costi e, almeno nelle intenzioni, di adeguamento alle mutate esigenze tecnico-organizzative;

nell'ambito di tale processo si è fatto ampio ricorso alla stipula di convenzioni con soggetti esterni al Servizio sanitario regionale, cui sono state affidate intere strutture;

tra i soggetti di cui sopra rientra la fondazione Maugeri, soggetto di diritto privato con sede a Pavia, che già gestisce attività riabilitative presso gli ospedali di Sciacca e Mistretta e che, a quanto si apprende, sarà chiamata a gestire diversi altri servizi presso diverse strutture della Sicilia occidentale;

atteso che:

da notizie di stampa si è appreso delle vicende giudiziarie che hanno interessato ed interessano i vertici della fondazione, accusati di aver commesso una serie di reati relativamente alla gestione dell'ente stesso;

quanto detto, sebbene allo stato sembri riguardare vicende svoltesi in altre regioni, determina comprensibilmente perplessità fra i cittadini-utenti e può comportare danni d'immagine per il Servizio sanitario regionale;

per sapere:

se siano a conoscenza dei procedimenti penali in atto nei confronti dei vertici della fondazione Maugeri e se e come questi eventualmente interferiscano o possano interferire coi rapporti esistenti fra la stessa ed il Servizio sanitario regionale;

se, senza in alcun modo interferire o strumentalizzare i procedimenti giurisdizionali in corso, s'intenda procedere ad una specifica valutazione dei rapporti con tutti quei soggetti esterni al Servizio sanitario regionale i cui rappresentanti siano oggetto di accuse penali per ipotesi di reato correlate alla loro funzione, eventualmente sospendendo la stipula di nuove convenzioni o il rinnovo di quelle già esistenti;

quali iniziative s'intenda complessivamente adottare per garantire che la gestione dei servizi sanitari affidati a soggetti esterni all'amministrazione pubblica regionale si svolga nel pieno e rigoroso rispetto della legalità e selezionando esclusivamente quelle strutture che garantiscono pieni ed adeguati standard rispetto nella conduzione di un servizio pubblico essenziale e delicatissimo qual è quello sanitario». (2547)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LENTINI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che in data 3 maggio 2012, il presidente dell'UREGA di Siracusa ha inviato una nota, n. 164303, all'Assessorato regionale Infrastrutture e mobilità, chiedendo di assegnare ad altra UREGA provinciale la gara di appalto per i lavori di sistemazione dell'area attendimenti, container e centro operativo comunale di Siracusa;

tale richiesta, secondo quanto si evince dalla nota, nasce dalle difficoltà operative dell'UREGA di Siracusa a causa del limitato numero di dipendenti e funzionari;

considerato che:

gli UREGA (uffici regionali gare appalto) sono stati creati dalla Regione con il precipuo scopo di rendere il più possibili rapide le aggiudicazioni dei lavori da parte degli enti locali;

attualmente di questa tanto agognata ottimizzazione delle gare d'appalto non si ha traccia concreta, ma, addirittura, alcune sedi provinciali, come quella di Siracusa, tentano di rendere ancor più complicato l'iter delle gare, chiedendo il trasferimento di gare in altre sedi provinciali;

tenuto conto che:

la richiesta del presidente dell'UREGA di Siracusa è insopportabile e fuori da ogni logica sia strutturale che politica;

non si possono addebitare sulle spalle dei lavoratori dell'UREGA di Siracusa ritardi e disorganizzazioni che sono, invece, da imputare, esclusivamente, ad una pessima gestione dell'ufficio da parte dei due ultimi presidenti;

affidare la gara d'appalto per i lavori di sistemazione area attendimenti, container e centro operativo comunale di Siracusa ad altro UREGA significa solo rimandare ulteriormente il bando, causando un ritardo nell'inizio dei lavori e, quindi, prolungando in modo insopportabile lo stato di disoccupazione di decine e decine di lavoratori siracusani;

per sapere:

se non ritengano urgentissimo ed improcrastinabile intervenire presso la presidenza dell'UREGA di Siracusa al fine di fare ritirare immediatamente la nota de qua;

se non ritengano opportuno provvedere immediatamente al commissariamento del medesimo UREGA, dal momento che lo stesso ufficio, con questo presidente, non è nelle condizioni di svolgere le funzioni a cui è stato demandato;

se non ritengano utile e necessario implementare il personale negli uffici *de quibus* al fine di rendere possibile celebrare le gare inviate dagli enti locali». (2548)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che da notizie di stampa si apprende che nel nuovo ospedale di Lentini vi sarebbe una gravissima situazione igienico-sanitaria dovuta alla mancanza di acqua in tutto il nosocomio;

considerato che a quanto pare, grazie all'ausilio delle autobotti dei comuni di Lentini e Carlentini, l'acqua sarebbe arrivata solo al primo e secondo piano, mentre al terzo piano, nei reparti di ginecologia-ostetricia e pediatria, ed al quarto piano, nei reparti lunga degenza e RSA, le famiglie dei pazienti, per garantire loro un minimo di igiene e pulizia, sono costretti a portare i bidoni d'acqua da casa;

tenuto conto che se tale notizia, tanto assurda nella sua gravità quanto incredibile perché interessa una struttura di recentissima costruzione, fosse confermata, ci troveremmo davanti ad una situazione a dir poco pirandelliana, dove i parenti dei degenenti devono portarsi i bidoni di acqua da casa per garantire l'igiene ai propri familiari ricoverati, igiene che, di contro, è fondamentale, se non vitale, in qualsiasi ospedale del mondo;

per sapere:

se corrisponda al vero la notizia, diffusa da alcuni organi di stampa, che nella nuovissima struttura dell'ospedale di Lentini vi è in atto una gravissima emergenza idrica;

se corrisponda al vero che nel medesimo nosocomio i familiari dei degenzi sono costretti a portare l'acqua da casa per garantire un minimo di igiene ai propri familiari ricoverati;

se tale notizia dovesse essere confermata, quali siano i motivi che hanno causato tale emergenza e quali siano gli interventi urgentissimi che l'Assessorato regionale Salute intenda adottare per risolvere, in maniera definitiva, tale incresciosa situazione». (2549)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 24 marzo 2012 è stato convertito in legge il decreto liberalizzazioni del Governo nazionale n. 1 del 2012 che contiene, tra l'altro, norme relative all'apertura di nuove farmacie;

tale legge si prefigge l'obiettivo di favorire l'accesso alla titolarità delle farmacie da parte di un numero più ampio di aspiranti, aventi i requisiti di legge, nonché di favorire le procedure per l'apertura di nuove sedi farmaceutiche, garantendo, al contempo, una più capillare presenza sul territorio del servizio farmaceutico;

considerato che:

in Sicilia la disciplina del servizio farmaceutico è demandata alla legge regionale n. 15 del 1978 in base alla quale la Regione è titolata a stabilire il numero di farmacie sul territorio regionale, nonché turni di apertura e chiusura e giorni di riposo settimanali;

alla luce del nuovo dettato nazionale, vengono modificati i parametri relativi al quorum abitanti-farmacie, consentendo che vi sia una farmacia ogni 3.300 abitanti, rivalutando altresì i parametri anche per le farmacie rurali, strutture assolutamente necessarie in Sicilia dove sussistono zone agricole distanti dai grossi centri urbani;

preso atto che:

un caso emblematico di quanto sopra è Granieri, frazione del Comune di Caltagirone, in provincia di Catania;

il territorio di Granieri dista 18 chilometri da Caltagirone e 5 chilometri da Mazzarrone, che rappresentano i comuni più vicini con presenze di farmacie;

appare evidente il forte disagio in cui versano i 500 abitanti di Granieri, costretti a compiere viaggi per fornirsi di medicine;

per sapere:

se non ritengano urgente rivedere i parametri stabiliti dalle leggi regionali in tema di aperture di nuove farmacie adeguandoli alle indicazioni date dal Governo nazionale;

se non ritengano improcrastinabile attivare tutte le procedure atte all'apertura di una farmacia rurale nella frazione di Granieri, per non far sentire, gli abitanti di questa piccola frazione del Calatino, siciliani di serie B».(2550)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che secondo quanto stabilito dal decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni in legge 24 marzo 2012, n. 27, gli orari di apertura e chiusura delle farmacie, in tutto il territorio nazionale, sono stati liberalizzati;

considerato che:

la Sicilia, per il proprio status autonomista, ha delle disposizioni normative ben precise che regolamentano gli orari di apertura e chiusura delle farmacie;

nello specifico, tali orari sono regolamentati dalla legge regionale 15 del 1978 che, all'art. 1, stabilisce che: 'L'esercizio delle farmacie aperte al pubblico nel territorio della Regione siciliana è disciplinato dalle norme contenute nella presente legge ai fini della determinazione degli orari di apertura e chiusura, dei turni di servizio feriali e festivi, del servizio notturno nonché della chiusura per riposo, festività e ferie.';

tenuto conto che l'Assessorato regionale Salute, per dirimere tale incongruenza, ha chiesto un parere all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo, la quale, con nota 16 aprile 2012, n. 32356P, ha sostanzialmente confermato le indicazioni del Governo nazionale, ma, nel contempo, ha asserito che 'la determinazione degli orari e dei turni minimi di apertura rimane ascritta alla competente Autorità, secondo i criteri e le modalità indicati nella legge regionale n. 15/78';

preso atto che, alla luce di quanto sopra, appare evidente che, nonostante il parere dell'Avvocatura dello Stato di Palermo, per i farmacisti siciliani continua lo stato di assoluta anarchia legislativa, dato che da un lato vi è una disposizione nazionale che permette loro l'apertura libera, dall'altro una norma regionale che regolamenta tali aperture in senso diametralmente opposto;

per sapere:

se non ritengano opportuno chiarire, urgentemente e definitivamente, quali siano le disposizioni a cui si devono attenere i farmacisti siciliani, onde evitare di incorrere in sanzioni o chiusure forzate da parte delle autorità competenti;

se non ritengano urgente incontrare i rappresentanti della categoria dei farmacisti, tanto bistrattati da codesto Governo, al fine di concordare linee e strategie, onde evitare ulteriori ed inutili sofferenze ai cittadini e costi, non sopportabili, ai farmacisti». (2551)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

con il decreto assessoriale n.152 del 2005 la Regione siciliana si è voluta dotare dello strumento dei distretti produttivi per rafforzare il tessuto imprenditoriale presente nell'Isola, che, basato sulla piccola e media impresa, soffre la competizione con le grandi aziende attive anche nel resto d'Italia;

a seguito di detto decreto si sono costituiti in Sicilia i patti di sviluppo distrettuale, ovvero un documento programmatico, della durata triennale, che evidenzia i contenuti e le azioni che ciascun distretto si propone di attuare per lo sviluppo della propria realtà produttiva;

su 23 distretti costituiti ben 11, come riportato dalla stampa regionale, sono stati cancellati dall'Assessorato delle attività produttive, con particolare danno della provincia di Messina;

i distretti produttivi promossi dalla Regione siciliana sono da oltre tre anni una realtà e possono costituire un utile veicolo per promuovere lo sviluppo locale, grazie all'opportunità di accrescere la coesione economica e sociale, gli investimenti produttivi, le innovazioni tecnologiche e il mantenimento e la creazione di nuovi posti di lavoro, in un contesto di calo della redditività delle imprese regionali e la crescita delle sofferenze bancarie in rapporto ai prestiti soprattutto per le microimprese;

ricordato che il quadro normativo dei distretti produttivi, come evidenziato anche nel recente articolo della rivista Strumenti Res, non basta a garantire il funzionamento dei distretti se la loro attività non è sostenuta dalla creazione di infrastrutture necessarie al loro sviluppo, avendo la Regione l'obbligo di eseguire interventi mirati a garantire la sicurezza e la legalità nel territorio a tutela delle imprese, contribuendo alla diffusione della conoscenza scientifica e tecnologica, agendo quale ente intermedio tra le aziende coinvolte e soprattutto adoperandosi per snellire le procedure amministrative e burocratiche che rappresentano ancora oggi l'ostacolo maggiore per il conseguimento degli obiettivi di efficienza e di sviluppo;

evidenziato che:

tra i 23 distretti produttivi riconosciuti dalla Regione vi sono anche quelli della nautica da diporto, della ceramica di Santo Stefano di Camastra e quello, escluso, del tessile dei Nebrodi, iniziative e progetti importanti legati a realtà produttive, che occupano numerosi addetti;

vi sono centinaia di aziende, perlopiù a conduzione familiare, che esportano nel Nord Europa e nel mondo e hanno dimostrato di saper reagire alla crisi internazionale che ha colpito i mercati e l'economia globale;

ritenuto che:

le difficoltà maggiori per i distretti sono state generate dalla mancanza di bandi per l'accesso alla risorse comunitarie e che già sul tema i rappresentanti dei distretti produttivi avevano inviato una lettera aperta al Presidente della Regione chiedendo la risoluzione delle criticità del bando FESR che, con una dotazione di quasi cento milioni di euro, a fronte di progetti e iniziative cantierabili, non poteva essere fruito per carenze e ambiguità tali da impedirne la partecipazione ai distretti, colpiti anche dalla mancata attivazione delle linee di intervento complementari;

l'articolo 9 del decreto assessoriale che individua i criteri e le procedure per il riconoscimento dei distretti produttivi fa esplicito riferimento ai bandi di assegnazione delle risorse destinate alla realizzazione che danno concreta attuazione ai patti di sviluppo distrettuale;

per sapere:

se sia vero che i distretti della nautica da diporto e della ceramica, nonché quelli del tessile, non rientrino nelle politiche di programmazione e di sviluppo a cui sono destinati gli interventi di sostegno dell'amministrazione regionale e se il distretto produttivo del florovivaismo di Milazzo sia stato ripristinato e rifinanziato;

quali e quanti siano i bandi emessi dalla Regione siciliana ai sensi dell'articolo 9 del decreto assessoriale 1 dicembre 2005, n. 152, come integrato e modificato dal decreto assessoriale 6 febbraio 2008 per l'assegnazione delle risorse destinate alla realizzazione e all'attuazione dei patti di sviluppo distrettuale;

se abbiano posto in essere tutte le procedure previste per supportare adeguatamente la funzione delegata alle camere di commercio ai sensi del comma 3 dell'articolo 6 del predetto decreto;

quali iniziative urgenti intendano assumere per definire e finanziare il ripristino e il rilancio dei distretti produttivi in ragione della salvaguardia dei posti di lavoro ad essi connessa, della tutela delle imprese consociate nel patto affinché non venga vanificato il lavoro e l'impegno delle aziende svolto in questi anni in favore dello sviluppo economico del territorio regionale ed in particolare di quello messinese;

se non ravvisi il dovere istituzionale di relazionare all'Assemblea regionale sul monitoraggio degli obiettivi raggiunti dai 23 distretti produttivi riconosciuti dal D.A. 546/2007, specificandone la dislocazione sul territorio, i settori peculiari di attività, lo sviluppo economico e le ricadute occupazionali;

quali siano, oltre a quelli evidenziati nella presente interrogazione, i distretti produttivi soppressi o a rischio, se esista un monitoraggio in merito e su quali basi l'amministrazione regionale abbia proceduto alla loro soppressione e quali siano le motivazioni;

se il fallimento dei distretti produttivi non sia da ricondurre alla negligenza dell'amministrazione regionale nel far venir meno il supporto logistico alle imprese riunite in distretto». (2552)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CORONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

in caso di calamità naturali, lo Stato italiano si è sempre fatto carico, nella sua funzione solidaristica, di interventi miranti sia a ripristinare e/o ricostruire quanto danneggiato o distrutto dagli eventi calamitosi, che a dare provvidenze finanziarie per indennizzare o alleviare il danno subito;

tra queste ultime tipologie di interventi, sono previsti anche sgravi fiscali per le popolazioni colpite dalle suddette calamità naturali;

considerato che, alla luce di quanto sopra e nell'ambito delle provvidenze finanziarie per eventi calamitosi, è stata sollevata, negli ultimi mesi, la questione se alcune tipologie di provvidenze siano o no tassabili con l'applicazione delle norme ordinarie di tassazione della ricchezza;

tenuto conto che:

tale questione nasce dalla posizione assunta dall'Agenzia delle entrate in merito ad alcuni eventi calamitosi avvenuti, negli anni precedenti, nella Sicilia orientale;

per maggiore chiarezza, occorre ricordare che, in occasione del terremoto del 13/12/1990, che sconvolse la zona orientale della Sicilia, lo Stato italiano intervenne, tra l'altro, con una riduzione dei debiti tributari pari al 90% dell'intero importo debitario (art. 9, comma 17, legge 289/2002);

a seguito di una interrogazione parlamentare nazionale (la 5/01956 del 14/05/2003), l'Agenzia delle entrate, Direzione regionale per la Sicilia, confermò testualmente "...l'assoluta intassabilità delle sopravvenienze attive costituite dal 90% dei tributi non dovuti per effetto della predetta definizione.";

quando, nel 2002, la pioggia di cenere vulcanica, proveniente dall'Etna, arrecò ingenti danni a 13 comuni della provincia di Catania, apparve evidente che al sostegno dello Stato italiano (riduzione del 50% dei debiti tributari prevista dal comma 1011 dell'art. 1 della legge finanziaria 2007, la n. 296 del 2006), si applicassero i principi generali stabiliti, e pubblicamente dichiarati, dall'Agenzia delle entrate in Sicilia per gli eventi calamitosi del 1990, cioè l'intassabilità delle sopravvenienze attive;

preso atto che l'Agenzia delle entrate di Catania, invece, ha cambiato idea rispetto al sisma del 1990 e sta procedendo a verificare i contribuenti che, legittimamente, si sono avvalsi del citato provvedimento per il sisma del 1990, in quanto ritiene che 'l'obbligo di sottoporre a tassazione è connesso essenzialmente alla natura dell'onere di cui si è verificato la insussistenza' (cioè il recupero a tassazione degli oneri deducibili);

visto che:

tali verifiche, condotte a tappeto per i contribuenti dei paesi colpiti dalla pioggia di cenere vulcanica nel 2002 che si sono avvalsi di tale sostegno, sta creando un notevole allarme sociale, in quanto la pretesa dell'Agenzia delle entrate catanese sarebbe quella di recuperare, a seconda della natura dei debiti stralciati, un importo che, in quasi tutti i casi, è superiore al sostegno ottenuto dallo Stato, dato che, dopo 6/7 anni, gli interessi e le sanzioni superano abbondantemente l'imposta richiesta;

appare evidente che tali pretese, in un momento di grave recessione economica come quello attuale, porterebbero alla chiusura, o addirittura al fallimento di centinaia di piccole e medie aziende, incapaci di potere far fronte a richieste che, spesso, superano i milioni di euro;

per sapere se non ritengano urgentissimo intervenire presso il Governo nazionale onde evitare quello che, agli occhi di molti, significherebbe una tragedia ancora più grave della stessa pioggia di cenere lavica, tenendo conto che, con la chiusura forzata di decine e decine di piccole e media aziende, si aumenterebbe in maniera esponenziale, la già drammatica lista dei disoccupati in Sicilia». (2553)

POGLIESE-BARBAGALLO-D'AGOSTINO-D'ASERO-VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che con decreto assessoriale del 6 marzo 2012, pubblicato sulla GURS n. 15 del 13/04/2012, l'Assessorato regionale Turismo ha approvato il piano definitivo di ripartizione delle somme per attività teatrali, inherente al capitolo di spesa 378118, per l'esercizio finanziario 2011;

considerato che nell'elenco degli enti beneficiari, spicca la presenza di 3 sole associazioni siracusane, mentre 18 sono della provincia di Catania, ben 28 di Palermo, 7 di Messina, 2 di Enna e 2 di Ragusa;

tenuto conto che:

Siracusa, con la sua provincia, è sempre stata la culla della cultura siciliana;

tutti i più grandi spettacoli teatrali di risonanza mondiale avvengono nelle sue prestigiose cornici storiche ed architettoniche, che richiamano, ogni anno, migliaia e migliaia di turisti e appassionati provenienti da tutto il mondo;

appare sconcertante che questa nomea internazionale sia sconosciuta ai vertici dell'Assessorato regionale, i quali reputano giusto ridimensionare i finanziamenti regionali a Siracusa per stornarli verso associazioni e/o enti che hanno, a malapena, una diffusione provinciale;

preso atto che continua la politica discriminatoria del Governo regionale, e della maggioranza che lo sostiene, nei confronti di Siracusa e della sua splendida provincia, politica che mortifica e ferisce la dignità di un intero popolo;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato all'esclusione degli enti e/o associazioni della provincia di Siracusa dal piano definitivo di ripartizione delle somme per attività teatrali inherente al capitolo di spesa 378118, per l'esercizio finanziario 2011;

se non ritengano opportuno ed urgente rivedere tale piano al fine di garantire la stessa sopravvivenza delle attività teatrali e culturali in provincia di Siracusa». (2554)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che con decreto assessoriale del 6 marzo 2012, pubblicato sulla GURS n. 15 del 13/04/2012, l'Assessorato regionale Turismo ha approvato il piano definitivo di ripartizione delle somme per attività teatrali, inherente al capitolo di spesa 378110, per l'esercizio finanziario 2011;

considerato che nell'elenco degli enti beneficiari spicca la presenza di 1 sola associazione siracusana, mentre 5 sono della provincia di Catania, 4 di Messina, 8 di Palermo ed 1 a testa di Ragusa e Trapani;

tenuto conto che:

Siracusa, con la sua provincia, è sempre stata la culla della cultura siciliana;

tutti i più grandi spettacoli teatrali di risonanza mondiale avvengono nelle sue prestigiose cornici storiche ed architettoniche, che richiamano, ogni anno, migliaia e migliaia di turisti e appassionati provenienti da tutto il mondo;

appare sconcertante che questa nomea internazionale sia sconosciuta ai vertici dell'Assessorato regionale, i quali reputano giusto ridimensionare i finanziamenti regionali a Siracusa per stornarli verso associazioni e/o enti che hanno, a malapena, una diffusione provinciale;

preso atto che continua la politica discriminatoria del Governo regionale, e della maggioranza che lo sostiene, nei confronti di Siracusa e della sua splendida provincia, politica che mortifica e ferisce la dignità di un intero popolo;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato all'esclusione degli enti e/o associazioni della provincia di Siracusa dal piano definitivo di ripartizione delle somme per attività teatrali inerente al capitolo di spesa 378110, per l'esercizio finanziario 2011;

se non ritengano opportuno ed urgente rivedere tale piano al fine di garantire la stessa sopravvivenza delle attività teatrali e culturali in provincia di Siracusa». (2555)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con decreto assessoriale del 6 marzo 2012, pubblicato sulla GURS n. 15 del 13/04/2012, l'Assessorato regionale Turismo ha approvato il piano definitivo di ripartizione delle somme per attività teatrali, inerente al capitolo di spesa 378111, per l'esercizio finanziario 2011;

nell'elenco degli enti beneficiari spicca l'assoluta mancanza di qualsiasi associazione o ente della provincia di Siracusa;

tenuto conto che:

Siracusa, con la sua provincia, è sempre stata la culla della cultura siciliana;

tutti i più grandi spettacoli teatrali di risonanza mondiale avvengono nelle sue prestigiose cornici storiche ed architettoniche, che richiamano, ogni anno, migliaia e migliaia di turisti e appassionati provenienti da tutto il mondo;

appare sconcertante che questa nomea internazionale sia sconosciuta ai vertici dell'Assessorato regionale, i quali reputano giusto ridimensionare i finanziamenti regionali a Siracusa per stornarli verso associazioni e/o enti che hanno, a malapena, una diffusione provinciale;

preso atto che continua la politica discriminatoria del Governo regionale, e della maggioranza che lo sostiene, nei confronti di Siracusa e della sua splendida provincia, politica che mortifica e ferisce la dignità di un intero popolo;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato all'esclusione degli enti e/o associazioni della provincia di Siracusa dal piano definitivo di ripartizione delle somme per attività teatrali inerente al capitolo di spesa 378111, per l'esercizio finanziario 2011;

se non ritengano opportuno ed urgente rivedere tale piano al fine di garantire la stessa sopravvivenza delle attività teatrali e culturali in provincia di Siracusa». (2556)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che con decreto assessoriale del 6 marzo 2012, pubblicato sulla GURS n. 15 del 13 aprile 2012, l'Assessorato regionale Turismo ha approvato il piano definitivo di ripartizione delle somme per attività teatrali, inerente al capitolo di spesa 378112, per l'esercizio finanziario 2011;

considerato che nell'elenco degli enti beneficiari, spicca la presenza di 2 sole associazioni siracusane, mentre 6 sono della provincia di Catania, 5 di Messina, ben 11 di Palermo, 1 di Agrigento e 3 di Ragusa;

tenuto conto che:

Siracusa, con la sua provincia, è sempre stata la culla della cultura siciliana;

tutti i più grandi spettacoli teatrali di risonanza mondiale avvengono nelle sue prestigiose cornici storiche ed architettoniche, che richiamano, ogni anno, migliaia e migliaia di turisti e appassionati provenienti da tutto il mondo;

appare sconcertante che questa nomea internazionale sia sconosciuta ai vertici dell'Assessorato regionale, i quali reputano giusto ridimensionare i finanziamenti regionali a Siracusa per stornarli verso associazioni e/o enti che hanno, a malapena, una diffusione provinciale;

preso atto che continua la politica discriminatoria del Governo regionale, e della maggioranza che lo sostiene, nei confronti di Siracusa e della sua splendida provincia, politica che mortifica e ferisce la dignità di un intero popolo;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato all'esclusione degli enti e/o associazioni della provincia di Siracusa dal piano definitivo di ripartizione delle somme per attività teatrali inerente al capitolo di spesa 378112, per l'esercizio finanziario 2011;

se non ritengano opportuno ed urgente rivedere tale piano al fine di garantire la stessa sopravvivenza delle attività teatrali e culturali in provincia di Siracusa». (2557)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che con decreto assessoriale del 6 marzo 2012, pubblicato sulla GURS n. 15 del 13/04/2012, l'Assessorato regionale Turismo ha approvato il piano definitivo di ripartizione delle somme per attività teatrali, inerente al capitolo di spesa 378113, per l'esercizio finanziario 2011;

considerato che nell'elenco degli enti beneficiari, spicca la presenza di sole 4 associazioni siracusane, mentre 8 sono della provincia di Catania, 6 di Messina, ben 9 di Palermo, 2 di Caltanissetta, 2 di Enna e 3 a testa Ragusa e Trapani;

tenuto conto che:

Siracusa, con la sua provincia, è sempre stata la culla della cultura siciliana;

tutti i più grandi spettacoli teatrali di risonanza mondiale avvengono nelle sue prestigiose cornici storiche ed architettoniche, che richiamano, ogni anno, migliaia e migliaia di turisti e appassionati provenienti da tutto il mondo;

appare sconcertante che questa nomea internazionale sia sconosciuta ai vertici dell'Assessorato regionale, i quali reputano giusto ridimensionare i finanziamenti regionali a Siracusa per stornarli verso associazioni e/o enti che hanno, a malapena, una diffusione provinciale;

preso atto che continua la politica discriminatoria del Governo regionale, e della maggioranza che lo sostiene, nei confronti di Siracusa e della sua splendida provincia, politica che mortifica e ferisce la dignità di un intero popolo;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato all'esclusione degli enti e/o associazioni della provincia di Siracusa dal piano definitivo di ripartizione delle somme per attività teatrali inerente al capitolo di spesa 378113, per l'esercizio finanziario 2011;

se non ritengano opportuno ed urgente rivedere tale piano al fine di garantire la stessa sopravvivenza delle attività teatrali e culturali in provincia di Siracusa». (2558)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che con decreto assessoriale del 6 marzo 2012, pubblicato sulla GURS n. 15 del 13/04/2012, l'Assessorato regionale Turismo ha approvato il piano definitivo di ripartizione delle somme per attività teatrali, inerente al capitolo di spesa 378116, per l'esercizio finanziario 2011;

considerato che nell'elenco degli enti beneficiari spicca la presenza di sole 2 associazioni siracusane, mentre ben 7 sono della provincia di Palermo;

tenuto conto che:

Siracusa, con la sua provincia, è sempre stata la culla della cultura siciliana;

tutti i più grandi spettacoli teatrali di risonanza mondiale avvengono nelle sue prestigiose cornici storiche ed architettoniche, che richiamano, ogni anno, migliaia e migliaia di turisti e appassionati provenienti da tutto il mondo;

appare sconcertante che questa nomea internazionale sia sconosciuta ai vertici dell'Assessorato regionale, i quali reputano giusto ridimensionare i finanziamenti regionali a Siracusa per stornarli verso associazioni e/o enti che hanno, a malapena, una diffusione provinciale;

preso atto che continua la politica discriminatoria del Governo regionale, e della maggioranza che lo sostiene, nei confronti di Siracusa e della sua splendida provincia, politica che mortifica e ferisce la dignità di un intero popolo;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato all'esclusione degli enti e/o associazioni della provincia di Siracusa dal piano definitivo di ripartizione delle somme per attività teatrali inerente al capitolo di spesa 378116, per l'esercizio finanziario 2011;

se non ritengano opportuno ed urgente rivedere tale piano al fine di garantire la stessa sopravvivenza delle attività teatrali e culturali in provincia di Siracusa». (2559)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per l'economia, premesso che con propria interrogazione n. 2480, presentata in data 11 marzo 2012, veniva richiesto, al Governo regionale, di dichiarare lo stato di calamità naturale per le province di Siracusa e Catania, colpite, il 7 marzo 2012, da una violenta grandinata che ha distrutto intere coltivazioni agricole, soprattutto nei comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte, arrecando danni incalcolabili all'intera filiera produttiva agricola;

considerato che, a seguito della suddetto atto ispettivo, la Giunta regionale, con propria delibera n. 112 del 24 aprile 2012, ha dichiarato lo stato di calamità naturale solo per i comuni di Catania, Belpasso, Misterbianco, Motta Sant'Anastasia e Paternò, tutti in provincia di Catania, escludendo quindi tutti i comuni della provincia di Siracusa;

preso atto che la vergognosa e deprecabile decisione della Giunta regionale di escludere l'intera provincia aretusea dalla dichiarazione di stato di calamità non trova alcuna spiegazione plausibile e logica, tenuto conto che i danni arrecati dalle violenti grandinate del 7 marzo u.s. sono di gran lunga più gravi in provincia di Siracusa che in quella di Catania;

evidentemente, la provincia di Siracusa, anche nei momenti più gravi e difficili, continua a pagare lo scotto della indifferenza e dell'ipocrisia da parte di un Governo regionale che ha, come obiettivo primario, la cura del proprio orticello elettorale anziché il bene dell'intera Regione;

per sapere:

quali siano stati i criteri adottati dalla Giunta regionale nell'individuazione delle zone, nella Sicilia orientale, meritevoli della dichiarazione dello stato di calamità naturale a seguito delle violenti grandinate del 7 marzo 2012;

se non ritengano urgentissimo e, soprattutto, opportuno, modificare la delibera di Giunta n.112 del 24 aprile 2012, inserendo, tra i comuni interessati, tutti quelli della provincia di Siracusa colpiti, in maniera gravissima e violenta, dalle avverse condizioni metereologiche del 7/03/2012». (2560)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il Governo regionale ha sempre posto la trasparenza dei propri atti amministrativi come obiettivo fondamentale nel rapporto tra politica e cittadino;

chiunque, entrando nel portale Internet della Regione, dell'Assemblea regionale siciliana o della Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, ha libero accesso ad atti ispettivi, leggi, disegni di legge e quant'altro prodotto dalla possente macchina burocratica e politica regionale;

considerato che:

da questa perfetta simbiosi tra politica e trasparenza, stranamente rimangono fuori solo gli atti del Governo regionale;

per esempio, non esiste un *link* dove vengono pubblicate le delibere di Giunta, veri e propri atti ricoperti da un alone di mistero talmente fitto che lo stesso organo politico preposto al controllo di tali atti, cioè la deputazione regionale, deve incredibilmente fare richiesta scritta alla Segreteria della Presidenza della Regione per avere copia di un così prezioso e raro documento;

preso atto che:

tale machiavellica decisione da parte della Presidenza della Regione è in netto contrasto con quanto previsto dalla legge regionale n. 5 del 2011 (Disposizioni per la trasparenza, la semplificazione, l'efficienza, l'informatizzazione della Pubblica Amministrazione), dalla legge n. 241 del 1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e del D.P.R. n. 184 del 2006 (Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi);

non può, peraltro, passare inosservato che un deputato regionale, per potere prendere visione di un atto deliberativo della Giunta, debba farne formale richiesta alla Segreteria della Presidenza, imposizione che sa molto di controllo su possibili e eventuali atti ispettivi;

per sapere:

quale sia il motivo per cui le delibere di Giunta regionale non siano pubblicate sul sito Internet della Regione siciliana;

se non ritenga opportuno ed urgente provvedere immediatamente alla pubblicazione su tutti i portali internet collegati alla Regione siciliana di tutti gli atti prodotti dalla Giunta regionale». (2562)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

il diritto alla salute rappresenta una responsabilità pubblica;

l'art. 32 della Carta costituzionale al primo comma sancisce la salute come 'Fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività' che la Repubblica deve tutelare e garantire cure gratuite agli indigenti;

la legge 23 dicembre 1978, n. 833, ha espresso un modello di sistema sanitario che supera sia la frammentazione del sistema mutualistico, sia quella dell'apparato organizzativo centrale e periferico prevedendo la cosiddetta 'portabilità' dei diritti in tutto il territorio nazionale e la reciprocità di assistenza con le altre regioni;

considerato che:

secondo quanto pubblicato dagli studiosi di fama internazionale, la malattia di Alzheimer è una sindrome a decorso cronico e progressivo che colpisce circa il 5% della popolazione al di sopra dei 65 anni e si stima che circa il 20% della popolazione ultra ottantacinquenne ne sia affetta;

la malattia si evolve attraverso un processo degenerativo che distrugge lentamente e progressivamente le cellule del cervello e provoca un deterioramento irreversibile di tutte le funzioni cognitive superiori, come la memoria, il ragionamento e il linguaggio, fino a compromettere l'autonomia funzionale e la capacità di compiere le normali attività quotidiane;

spesso l'insorgere della malattia è l'evento che segna nel modo più evidente il processo di invecchiamento. In particolare le forme patologiche che inducono una progressiva riduzione delle abilità e dell'autonomia personale, come le demenze, portano ad una trasformazione radicale delle condizioni di vita sia a livello pratico-comportamentale che affettivo-relazionale;

tenuto conto che:

l'U.O. di psicogeriatrica e Alzheimer, presso la cittadella della salute di Trapani, dal mese di gennaio 2006, ha attivato n. 10 posti letto 24 ore su 24, per pazienti che necessitano di ricovero;

0sul sito dell'ASP di Trapani (www.asptrapani.it) si legge che: 'L'U.O. di Psicogeriatrica e Alzheimer rientra nel novero dei servizi sanitari per l'utenza anziana con problemi psichiatrici che l'Azienda di Trapani ha attivato per la presa in carico di soggetti affetti da demenza ovvero da disturbi cognitivi quali i deficit di memoria, di comprensione, di calcolo, di orientamento, variamente combinati tra loro e che causano un deterioramento del livello socio-lavorativo precedente. Per i pazienti in fase moderata-grave viene svolto un servizio di assistenza sanitaria a domicilio in alternativa ai ricoveri ospedalieri. Il servizio, oltre all'attività clinica, fornisce il supporto informativo e sociale per problemi inerenti la patologia';

il centro Alzheimer, nato nel 2006 come progetto pilota dell'ASP, nel corso degli anni, oltre a fornire consulenza, cure e diagnosi, ha permesso anche la realizzazione dei cosiddetti 'ricoveri sollievo', cioè della possibilità di ospitare i malati all'interno del reparto, per un massimo di ventuno giorni e per un totale di sei volte durante l'anno, sollevando temporaneamente i familiari dall'attività di assistenza;

in considerazione del fatto che le notizie di stampa offrono un quadro preoccupante, secondo il quale il centro dovrebbe essere spostato dalla cittadella della salute all'istituto Serraino Vulpitta, con ulteriori aggravi economici per i malati e per le famiglie che richiederanno tale servizio, che dovrà essere pagato, con contributi diversi calcolati in base al reddito;

tenuto conto che i processi di razionalizzazione dei centri di costo non possono incidere, negativamente, sulle legittime aspettative dei cittadini utenti;

per sapere se:

la struttura di cui in oggetto sia destinata alla chiusura ovvero allo spostamento presso l'istituto Serraino Vulpitta;

nella ipotesi della chiusura o dello spostamento, quali tempi siano previsti e se siano stati calcolati i danni economici, sociali, 'sanitari' che potrebbe subire le famiglie e i pazienti affetti dalla sindrome di Alzheimer». (2565)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

MARROCCO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che dal mese di marzo 2012 gli ottanta comuni della provincia di Palermo non possono assicurare l'ordinaria amministrazione e gli stipendi dei loro stessi dipendenti per il mancato trasferimento dei fondi riservati ai comuni da parte della Regione siciliana;

considerato che:

anche in esercizio provvisorio, sino ad aprile 2012 non vi è stata erogazione dei fondi previsti per i comuni sofferenti;

in particolare i comuni di Misilmeri e di Marineo, in provincia di Palermo, con nota inviata hanno denunciato il grave problema di dissesto economico in cui versano, che è determinato dal mancato trasferimento di risorse economiche da parte della Regione e quindi, dal momento che non ci sono fondi nelle casse comunali, non si è potuto far fronte neanche all'ordinaria amministrazione e soprattutto, come sopra enunciato, non si sono potuti erogare gli stipendi agli impiegati;

tale situazione potrebbe portare ad una totale anarchia amministrativa perché è impensabile concepire che questi comuni possano sopravvivere senza tali trasferimenti da parte della Regione siciliana;

considerato altresì che l'Assessore per le autonomie locali doveva garantire la sussistenza economica di tali comuni;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno determinato il disastro economico e se si ritenga sia giustificabile un ritardo simile, utile solo a mettere in ginocchio questi comuni;

se intendano concedere in maniera urgente ed indifferibile una anticipazione semestrale a favore dei comuni che hanno denunciato l'assoluta anomalia amministrativa, al fine di garantire le funzioni assegnate ai comuni e gli stipendi ai dipendenti». (2566)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CORDARO-MAIRA

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

CALANDUCCI, *segretario f.f.:*

«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

da oltre 30 anni il liceo classico e il liceo scientifico Dante Alighieri e l'istituto tecnico commerciale e tecnico per geometri Pitagora di Agrigento operano nell'ambito della formazione scolastica, offrendo un servizio volto a garantire il diritto allo studio a centinaia di alunni che hanno effettuato in questi Istituti il loro percorso di studio;

in data 18 marzo 2010, con note protocollo 6814, 6815, 6186 e 6817, l'ufficio scolastico regionale di Catania comunicava l'avvio del procedimento di proposta di revoca della parità scolastica dei suddetti istituti, nonostante il fatto che le note di cui sopra facessero espresso riferimento alla relazione redatta dal dirigente scolastico, professore Giuseppe Capraro, a seguito dell'intervento ispettivo, effettuato dallo stesso, in data 14.01.2010, che si concludeva attestando che la scuola possedeva tutti i requisiti per mantenere lo status di scuola paritaria;

in data 12.04.2010, in risposta alle note ricevute dall'ufficio scolastico regionale di Catania, il legale rappresentante dell'istituto paritario destinatario del provvedimento formulava le opportune e necessarie controdeduzioni ai rilievi mossi dall'ufficio scolastico regionale di Catania, allegando alle stesse atti, riferimenti normativi e pronunciamenti giurisprudenziali che, se attentamente valutati, avrebbero potuto dimostrare l'irrilevanza di quanto contestato;

in data 5.05.2010, l'ufficio regionale scolastico con note 10642, 10656, 10661 e 10667, ritenendo non esaustive dei rilievi mossi le controdeduzioni avanzate in data 12.04.2010 dal legale rappresentante, esprimeva parere contrario al mantenimento della parità scolastica per l'istituto paritario in oggetto;

in data 9.08.2010 con D.D.G. nn. 3368, 3369, 3371 e 3372, il dirigente generale *pro tempore* dell'Assessorato regionale dell'istruzione- Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale, arch. Felice Bonanno, decretava, a partire dall'anno scolastico 2010/11, la revoca dello status di scuola paritaria per il liceo classico e il liceo scientifico Dante Alighieri e l'istituto tecnico commerciale e tecnico per geometri Pitagora di Agrigento;

atteso che, oltre alle innumerevoli richieste di revoca in autotutela avanzate al dirigente generale del dipartimento formazione e istruzione, in data 30.08.2011 il legale rappresentante dell'istituto paritario destinatario del provvedimento di revoca ha formulato istanza di parere al Ministero per l'Istruzione - Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e l'autonomia scolastica - questi, in risposta al quesito posto, testualmente rispondeva: 'Qualora sia effettivamente documentato ed accertato che siano stati regolarmente convocati i docenti abilitati inseriti nelle graduatorie permanenti provinciali e che gli stessi abbiano rinunziato per iscritto alla proposta di nomina, sia possibile, in via del tutto eccezionale, limitatamente all'anno scolastico e per le sole discipline per le quali non vi sia la disponibilità di docenti abilitati, far ricorso a docenti non abilitati';

considerato che in atto pende innanzi al TAR il ricorso intentato dagli istituti sopra citati e, da notizie informalmente assunte, risulterebbe la disponibilità manifestata dal legale rappresentante degli istituti: liceo classico e liceo scientifico Dante Alighieri, istituto tecnico commerciale e tecnico per geometri Pitagora di Agrigento, di recedere dall'azione giudiziaria intrapresa, con l'impegno, inoltre, a non avanzare richiesta di risarcimento alcuna per il danno subito dalla revoca della parità, a condizione che si giunga a una revisione e revoca dei D.D.G. nn. 3368, 3369, 3371 e 3372 del 2010,

a firma del dirigente generale dell'Assessorato regionale dell'istruzione - Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale;

per sapere se, alla luce di quanto esposto in narrativa, anche al fine di evitare possibile danno erariale, non intenda intraprendere, nel rispetto delle proprie competenze, tutte le iniziative utili mirate a valutare in sede ordinaria gli atti che hanno determinato il provvedimento di revoca della parità scolastica degli istituti: liceo classico e liceo scientifico Dante Alighieri, istituto tecnico commerciale e tecnico per geometri Pitagora di Agrigento». (2561)

(L'interrogante richiede risposta scritta con urgenza)

. CIMINO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che la scelta frettolosa e non opportunamente concertata con il territorio, di attuare il piano paesistico in provincia di Ragusa sta creando una situazione pesantissima. Il sottoscritto interrogante riceve continuamente richieste di imprenditori e famiglie che sottolineano la necessità di capire se possono realizzare investimenti o se, invece, devono pensare di andare a lavorare fuori dalla nostra Regione, in realtà territoriali in cui c'è più attenzione per chi produce. Prima di arrivare a richieste di censura o di sfiducia di singoli Assessori regionali è importante affrontare in breve tempo la delicatissima questione del piano paesistico della provincia iblea;

considerato che la provincia di Ragusa ha subito scelte non opportunamente concentrate che ne hanno limitato lo sviluppo economico;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere per provvedere, senza perdere più tempo, alla redazione del nuovo piano, tenendo conto delle peculiarità del nostro territorio, pensando a proteggerlo ma anche a coniugare le necessarie esigenze di tutela con quelle di sviluppo». (2563)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RAGUSA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia*, premesso che con decreto presidenziale del 27 maggio 2010 è stata costituita la cabina di regia con le funzioni di coordinamento, stimolo, promozione, verifica e controllo delle azioni di intervento volte ad una corretta gestione dei fondi strutturali e comunitari e in generale di tutte le risorse comunitarie, statali e regionali, per una razionalizzazione sotto il profilo della coerenza degli interventi finanziati con le predette risorse con le priorità assegnate;

sottolineato che:

i risultati conseguiti dalla cabina di regia sono inesistenti poiché non vi è stato né incremento di spesa, né è stata avviata una gestione più efficiente e razionale delle risorse comunitarie;

la Regione siciliana sul tema della spesa comunitaria è rimasta fanalino di coda tra le regioni italiane, più e più volte richiamata sia dalla Comunità europea che dal Governo nazionale, come accaduto nel recente incontro tra il Presidente Monti e il Presidente Lombardo, nel corso del quale è stata palesata l'incapacità del governo regionale di impegnare adeguatamente le risorse europee;

ritenuto che siamo già a metà del 2012 e con l'anno 2013 va a concludersi il periodo di utilizzo dei fondi comunitari, in un contesto di continui annunci con i quali si è tentato di giustificare i ritardi accumulati ma che nella realtà hanno finito con l'ingenerare soltanto preoccupazione e incertezza;

ricordato che:

le famiglie non riescono neppure a far fronte ai propri bisogni essenziali mentre codesto Governo regionale prosegue nella propria ottusa politica della dilazione *sine die*, nella quale i fondi comunitari non si impegnano e non si spendono, al di là della fase dei proclami;

la cabina di regia è l'esempio manifesto di un ennesimo fallimento del Governo della Regione, posto in essere con la finalità di moltiplicare il numero di consulenze, nel fallito tentativo di dare concretezza alle iniziative per l'utilizzo dei fondi comunitari;

per sapere quale sia, ad oggi, l'attività svolta dalla cabina di regia, quante volte la stessa si sia riunita e con quali ordini del giorno, quali i compensi effettivamente pagati ai componenti e consulenti a vario titolo della cabina». (2564)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

D'ASERO-LEONTINI-CORDARO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annuncio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

la località di Piano Battaglia, frazione del comune di Petralia Sottana collocata a circa 1.600 metri s.l.m. nel cuore del Parco delle Madonie, costituisce l'unica stazione sciistica dell'intera Sicilia occidentale, storica meta per migliaia di appassionati degli sport invernali e punto di grande interesse per il turismo naturalistico;

la località ha subito negli ultimi anni un grave e costante declino in termini di quantità e qualità dei flussi turistici, causato essenzialmente dal mancato funzionamento degli impianti di risalita e, più in generale, dalla carenza e dal progressivo degrado delle infrastrutture;

la situazione ha determinato e determina gravi difficoltà per gli operatori economici del territorio, molti dei quali hanno dovuto cessare le loro attività, con le ovvie conseguenze in termini occupazionali per un territorio, quale quello madonita, afflitto da altissimi tassi di disoccupazione e che, in quanto area interna priva di insediamenti industriali, subisce ancora maggiormente i contraccolpi della crisi economica in atto;

atteso che:

da diversi anni l'ente titolare degli impianti di risalita (Provincia regionale di Palermo) trova notevoli difficoltà nell'affidarne la gestione, a causa della vetustà e degli alti costi operativi degli stessi;

la pessima condizione delle strade che servono Piano Battaglia, a cominciare dalla S.P. 54, principale via d'accesso alla località, che a causa di frane e della quasi totale assenza di manutenzione risultano quanto mai scomode e pericolose, sfavorisce l'incremento dei flussi che permetterebbero di ottenere maggiori introiti e, perciò, una meno difficile operatività per i gestori degli impianti;

la situazione si è ulteriormente aggravata nell'ultima stagione invernale, nella quale gli impianti a servizio delle 4 piste sono rimasti totalmente chiusi e, solo a stagione avviata, è stato possibile, essenzialmente grazie all'impegno gratuito e volontario di alcuni appassionati, attivare il solo 'campo-scuola';

com'è facilmente intuibile, le problematiche sopra richiamate hanno comportato e stanno comportando altresì il disperdersi anche dell'immagine e della fama della località, che scivola progressivamente nell'oblio;

a dispetto delle sollecitazioni di numerosi cittadini ed operatori economici e dei reiterati impegni delle varie amministrazioni competenti non è, ad oggi, emersa alcuna iniziativa concreta che determini un'effettiva 'inversione di rotta';

per conoscere:

se la Regione intenda intervenire, in accordo con le amministrazioni interessate (Comune di Petralia Sottana e comuni vicini, Provincia regionale di Palermo, ente Parco delle Madonie) ed in stretta sinergia con gli operatori economici, per programmare e stimolare un pacchetto di iniziative per il rilancio e la valorizzazione di Piano Battaglia, quale stazione turistica ed attrattore di sviluppo per l'intero comprensorio;

se, in particolare, mediante l'opportuno impiego dei fondi strutturali (disponibili sulla misura 3.3.2.1 del P.O. FESR 2007/2013 ed altri strumenti d'intervento), s'intenda dare avvio ad un'iniziativa concertata che permetterebbe, in tempi ragionevoli, di addivenire alla totale rivisitazione degli impianti di risalita, rendendoli sicuri, moderni e capaci di tornare ad attrarre i tantissimi appassionati degli sport invernali;

quali iniziative s'intenda in generale attivare per il rilancio del sito turistico di Piano Battaglia, con i conseguenti benefici in termini economici ed occupazionali per l'intero territorio madonita». (137)

(L'interpellante richiede lo svolgimento con urgenza)

LENTINI

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

il servizio di soccorso sanitario di emergenza-urgenza nel territorio regionale (comunemente richiamato come 118, dal numero telefonico del servizio) è affidato alla società, a capitale pubblico, SUES s.p.a, che organizza e gestisce il servizio in rapporto di convenzione sulla base delle indicazioni e delle esigenze della Regione;

presso il comune di Montemaggiore Belsito, in provincia di Palermo, opera una postazione di soccorso con ambulanza, attiva 12 ore al giorno su 24, che serve altresì il vicino comune di Aliminusa, con un'utenza di circa 5mila residenti, cui si aggiungono turisti e visitatori;

la postazione di Montemaggiore è allocata a distanza di oltre 10 km dall'unità operativa h24 più vicina (Cerda) e a circa 30 km dal più vicino presidio ospedaliero (ospedale S.Cimino di Termini Imerese), che risultano, considerato lo stato delle infrastrutture stradali (statale interna con percorso tortuoso ed in cattivo stato di manutenzione) e la natura del territorio (zona collinare-montana), gravemente incidenti sui tempi d'intervento in caso di emergenza sanitaria;

atteso che:

l'attuale situazione risulta inidonea ed insufficiente a garantire un tempestivo e sicuro accesso al soccorso sanitario per i residenti ed i visitatori dei due comuni interessati, col concreto rischio che gli interventi risultino tardivi con conseguenze anche fatali;

in ragione di quanto detto appare urgente ed opportuno riconsiderare il funzionamento della postazione di Montemaggiore, estendendone l'operatività sulle 24 ore, eventualmente riconsiderando la dotazione di altre strutture che - in ragione delle distanze e della natura del territorio - risultano meno sfavorite ;

ritenuto che la Regione può utilmente intervenire affinché venga assicurato un tempestivo, efficace e continuativo servizio di soccorso di emergenza-urgenza ai cittadini ed ai visitatori dei comuni di Montemaggiore Belsito ed Aliminusa;

per conoscere se, in ragione di quanto sopra esposto, si ritenga di riconsiderare la dotazione della postazione SUES di Montemaggiore, estendendone l'operatività alle 24 ore». (138)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

LENTINI

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata, in data 15 maggio 2012, la seguente mozione:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con decreto del Presidente della Regione n. 37 del 17 marzo 1987, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e successive modificazioni, è stato istituito il Parco regionale dell'Etna;

l'istituzione del Parco, gestito dall'omonimo ente (istituito con D.A. 5 maggio 1987), ha determinato, nel territorio interessato, grandi speranze circa le possibilità di uno sviluppo sostenibile

del turismo, dell'agricoltura e delle altre attività economiche, come avvenuto in altre realtà fuori dalla Sicilia;

ATTESO che:

a distanza di 25 anni dall'istituzione, a dispetto delle grandi aspettative createsi, il Parco, lungi dall'aver agevolato l'affermazione di uno sviluppo stabile e sostenibile, si è limitato ad imporre vincoli e limiti alle attività economiche, senza che, peraltro, gli stessi abbiano comportato un significativo miglioramento della qualità ambientale;

le popolazioni interessate, che pure condividono l'esigenza di tutelare il prezioso patrimonio naturale del territorio etneo, hanno visto il costante declino di molte attività economiche, con pesanti ricadute in termini occupazionali;

a giudizio di molti cittadini ed operatori economici residenti ed operanti nelle aree di Parco, una parte delle problematiche sopra richiamate è da ricollegarsi all'errata perimetrazione delle zone soggette a tutela;

in particolare, i residenti e gli imprenditori lamentano l'eccessiva estensione delle aree soggette a vincolo che hanno incluso buona parte del territorio agricolo dei comuni afferenti al Parco, comportando gravi danni alle attività economiche che da tempo immemore vi svolgono;

l'esistenza di tali vincoli, inoltre, ha comportato e comporta quotidianamente l'irrogazione di sanzioni a carico degli operatori, con i conseguenti contenziosi che impegnano l'Ente, distraendolo dalle finalità proprie di tutela dell'ambiente e promozione dello sviluppo sostenibile;

la perimetrazione dell'area (allegato B' al D.P.R.S. 17 marzo 1987) è stata definita circa 25 anni or sono e non risulta più rispondente alla mutata realtà socio-economica e, probabilmente, nemmeno più funzionale alle esigenze di tutela ambientale (vista anche l'incidenza delle nuove e più incisive norme che mirano alla salvaguardia del territorio e dell'ecosistema in generale, a cominciare da quelle aree non soggette a particolari vincoli);

RITENUTO che:

la situazione determinatasi comporti un insostenibile disagio per i cittadini e si risolva, paradossalmente, nella pratica negazione delle finalità di tutela ambientale e sostegno dello sviluppo che apparterrebbero al Parco;

appare urgente ed utile ripensare e riqualificare l'azione e la struttura stessa del Parco, cominciando con la ridefinizione dei vincoli e la riperimetrazione delle aree soggette a vincolo, elevando i confini del Parco alla quota di 1.100 metri sul livello del mare e garantendo così che l'azione di tutela possa opportunamente concentrarsi sui territori di maggior pregio senza impedire lo svolgimento delle attività economiche,

impegna il Governo della Regione

ad assumere, entro il termine di 60 giorni dall'approvazione della presente mozione, tutti gli atti di competenza per pervenire alla riperimetrazione delle aree del Parco dell'Etna, rifocalizzando i vincoli sulle aree di maggior pregio e realmente meritevoli di specifica e costante tutela (in linea di

massima quelle collocate al di sopra dei 1.100 metri s.l.m.) e garantendo così una positiva ed equilibrata convergenza fra le esigenze di salvaguardia dell'ambiente naturale e quelle di sviluppo socio-economico del territorio». (364)

GIUFFRIDA-ADAMO-ARDIZZONE-DINA-FORZESE-LENTINI-NICOTRA-RAGUSA

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di ritiro di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 18 maggio 2012 (pervenuta in pari data e protocollata al n. 4536/AulaPg del 21 maggio successivo) l'onorevole Vinciullo, quale unico firmatario, ha dichiarato di ritirare l'interrogazione con richiesta di risposta orale numero 2562, «*Notizie sulla pubblicazione su internet delle delibere di Giunta regionale*», testé annunciata.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa all'ordine del giorno numero 689

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito di coordinamento finale, il titolo dell'ordine del giorno numero 689, accettato come raccomandazione dal Governo, nella seduta numero 344 del 17-18 aprile 2012, è il seguente: «*Salvaguardia dei livelli occupazionali della ex Pirelli di Villafranca Tirrena (ME) e di Siracusa*».

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa all'interrogazione numero 2446

PRESIDENTE. Comunico, con riferimento all'interrogazione numero 2446 «*Provvedimenti in merito all'applicazione del punto 14 della delibera per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica e dei costi della politica*», annunciata nella seduta numero 325 del 28 febbraio 2012, che la stessa è da intendersi presentata con richiesta di risposta scritta.

L'Assemblea ne prende atto.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Colianni è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Commemorazione dell'onorevole Francesco Virga

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare al II punto dell'ordine del giorno, desidero ricordare un collega, un amico che ci ha lasciati qualche settimana fa.

Onorevoli colleghi, signore e signori - mi riferisco soprattutto alla famiglia -, l'Assemblea regionale siciliana, oggi, vuole ricordare e rendere un doveroso omaggio all'onorevole Francesco

Virga, recentemente scomparso, lo scorso 5 maggio, per ricordarne la sua storia, la sua impegnata carriera politica.

Francesco Virga è stato deputato per ben cinque legislature, dalla VII alla XI.

Nato a Palma di Montechiaro (AG), il 20 aprile 1928, non ha mai cessato di guardare alle problematiche della sua terra di origine.

Dottore in medicina e chirurgia, specialista in traumatologia e in medicina legale e delle Assicurazioni, medico funzionario dell'Inail, ha dedicato grande sensibilità ai temi della salute e della sicurezza sul lavoro.

Infatti, diversi sono i disegni di legge, gli atti ispettivi e gli scritti dedicati all'assetto della sanità siciliana e all'organizzazione delle sue strutture come, ad esempio, il rapporto delle allora cosiddette USL con i territori di riferimento. Il tema, quindi, della salute collettiva all'interno dell'agenda politica è stato uno dei suoi cavalli di battaglia. Ma egli ha saputo distinguersi, altresì, durante i suoi mandati parlamentari anche sui versanti inerenti la tutela ambientale, il turismo e l'occupazione.

Con Virga ricordiamo un componente autorevole e operoso del nostro Parlamento ed un protagonista indiscusso di una stagione politica complessa.

Il suo rapporto con la politica inizia da giovanissimo, militando nel FUAN, e continua, poi, come esponente del Movimento sociale italiano-Destra nazionale.

La sua lunga attività lo vede consigliere comunale a Palermo dal 1960 al 1976, componente del Direttivo centrale e della Direzione nazionale dell'MSI - Destra nazionale e consigliere comunale di Borgetto.

Da deputato regionale ha ricoperto incarichi di grande rilievo come, ad esempio, quello di componente della Commissione 'Sanità' e, soprattutto, non si dimentica il suo apporto costruttivo, nella X legislatura, quale Presidente del Collegio dei Deputati Questori.

Nella VII legislatura, è componente della V Commissione 'Cultura, formazione e lavoro'; nell'VIII e nella IX legislatura, è componente della VII Commissione legislativa permanente e Vicepresidente del Gruppo parlamentare 'Movimento sociale italiano - Destra nazionale'.

Nell'VIII legislatura è, altresì, componente della Commissione speciale per l'esame delle iniziative connesse con il piano delle acque in Sicilia e della Commissione parlamentare regionale su interventi nella Valle del Belice.

Nella IX legislatura, Vicepresidente della Commissione speciale per i rapporti CEE e Regione siciliana.

Dal 1985, consigliere comunale a Palermo e componente della Commissione all'Annona.

Nella XI legislatura, è nuovamente deputato questore ma anche componente della Commissione per il Regolamento, Vicepresidente della Commissione speciale per irregolarità elettorali; componente della VI Commissione legislativa permanente 'Sanità' e della Commissione per la verifica dei poteri.

L'1 febbraio del 1995 aderisce al Gruppo di 'Alleanza Nazionale'.

Dal febbraio del 2007, è stato presidente dell'I.S.S.P.E., Istituto siciliano di studi politici ed economici, nell'ambito del quale - fino agli ultimi anni della sua vita - si è speso per mettere in correlazione la cultura e l'impegno politico.

Profondo conoscitore e attento osservatore del dibattito culturale attinente al pensiero filosofico, politico e letterario, egli ha saputo sottolineare l'importanza di rielaborare la dottrina di destra per ricondurla a posizioni in grado di superare i confini del quotidiano dibattito socio-politico e la vita stessa dei partiti.

Egli ha saputo, inoltre, interpretare saggiamente il ruolo del politico siciliano, come spicca con maestria e puntualità, dalla sua monografia 'Angelo Nicosia e la Sicilia'.

Le sue doti umane e il suo impegno intellettuale e politico volto a perorare l'efficienza della sanità siciliana e un suo più equilibrato rapporto con la realtà dei territori è magistralmente testimoniato nella pubblicazione realizzata insieme alla figlia Serenella 'Legislazione sanitaria in Sicilia', che

rimane un punto di riferimento capace di svelare lo spessore e la preparazione del tecnico e dell'uomo, supportata dai suoi ben venticinque anni di esperienza maturata nell'ambito della Commissione legislativa 'Sanità' dell'Assemblea regionale siciliana.

L'onorevole Virga ha sempre ricoperto il suo ruolo di deputato d'opposizione in modo vigile e costruttivo, con coscienza e serietà. E il suo richiamo continuo alla sanità è stato sempre caratterizzato da una equilibrata miscela di etica e di competenza.

Così il carattere distintivo dei suoi scritti non ha mai avuto un sapore meramente accademico e il suo agire di parlamentare mai quello di deputato in cerca di privilegi e lontano dalla gente, ma bensì, piuttosto, quello pratico di chi sa cogliere le esigenze del proprio tempo e farsene interprete.

Rinnovo, quindi, un sentito sentimento di solidarietà e il profondo cordoglio dell'Assemblea regionale siciliana alla famiglia - della quale mi onoro di essere anche amico - oggi presente in Aula e invito l'Aula a tributare un doveroso minuto di silenzio.

(Tutti i deputati, in piedi, osservano un minuto di silenzio)

Sull'ordine dei lavori

CORONA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la seduta odierna coincide con la prima seduta di questa XV legislatura. Quattro anni fa, proprio a quest'ora, entravano in quest'Aula novanta parlamentari che erano stati eletti dal popolo siciliano per affrontare i tanti problemi della nostra Regione.

Ciascuno di noi era carico di buone intenzioni, di una grande volontà che derivava da una campagna elettorale affrontata in tutte le nostre nove province per portare avanti e difendere un percorso politico e, soprattutto, un programma nell'interesse dei nostri concittadini.

Bene, oggi, siamo al quarto anno di questa legislatura e credo che ciascuno di noi debba avere la forza, ma anche la consapevolezza, di fare un'ampia riflessione e domandarsi se ciascuno di noi ha fatto fino in fondo il proprio dovere per tutelare gli interessi dei siciliani.

Noi, qui, come classe politica, dobbiamo interrogarci proprio oggi, all'inizio di questo anno che sarà quello finale dell'attuale legislatura, su cosa vorremmo fare per il futuro, su cosa è possibile ancora fare per non soffocare le speranze dei siciliani.

In questo nuovo anno, dovremo affrontare un percorso politico molto impegnativo.

Ci saranno da rinnovare tanti comuni, da qui ad un anno, il resto di quelli che sono stati rinnovati nelle scorse giornate e, soprattutto, dobbiamo affrontare le elezioni politiche e regionali.

Signor Presidente, in questa settimana, ho avuto modo di leggere sulla stampa due notizie e, su questo, chiedo che quest'Aula faccia, nei prossimi giorni, un'approfondita riflessione.

La prima è relativa al fatto che il presidente Lombardo ha annunciato le sue dimissioni a fine luglio, ha ipotizzato la campagna elettorale e il rinnovo di questa Assemblea per la fine di ottobre.

La seconda notizia che ho letto sulla stampa è una dichiarazione in *tandem* fatta dal Presidente del Gruppo del PD, onorevole Cracolici, e dal senatore Lumia, che sosteneva alcune cose.

Credo che dobbiamo cercare di utilizzare quest'Aula per parlare di politica, dobbiamo cercare di parlare ai siciliani perché siamo stati chiamati, appunto, per coprire questo ruolo e dobbiamo cercare di rendere conto della nostra attività e del nostro impegno agli elettori che ci hanno votato.

La invito, pertanto, signor Presidente, a fare due cose importanti: a distinguere il ruolo del Governo da quello dell'Assemblea e a presentare, ancor prima della scadenza, un consuntivo di questo Governo, che si è quadruplicato in questi quattro anni, su cosa ha fatto - e ciò in maniera

pragmatica, chiara, intellegibile, con numeri alla mano, senza discorsi fumosi - per risolvere i tanti problemi della nostra Regione: quelli della sanità, del lavoro, dello sviluppo, delle attività produttive, per portare avanti un disegno di crescita della Sicilia.

Vogliamo saperlo prima ancora di sciogliere questa legislatura. Così come questa Assemblea deve avere anche il coraggio di affrontare tutto quello che i parlamentari hanno prodotto in questi anni, con le loro interrogazioni, quante di queste interrogazioni non hanno avuto risposta dal Governo, quanti disegni di legge sono stati presentati ma non sono approdati in Aula per l'esame.

Dobbiamo cercare di fare il nostro dovere fino in fondo.

Ma una cosa le chiedo, Presidente, se, come è possibile, andremo a votare a fine ottobre del 2012: dobbiamo dare un segnale forte a chi si aspetta da noi coerenza.

Quest'Aula ha approvato una legge di riduzione del numero dei parlamentari per diminuire i costi della politica, portando i parlamentari da 90 a 70.

Allora, visto che ci sono dei sospetti che qualcuno si sia pentito, come fanno i coccodrilli, prima si vota un disegno di legge e, poi, magari, si contesta quella legge o si prendono le distanze, dovremmo qui assumere un impegno d'onore - ciascun parlamentare - per dire che se non ci sono le condizioni perché l'*iter* di riforma della legge elettorale, che riduce il numero dei parlamentari, non potrà essere completato da qui ad ottobre, nel momento in cui ci saranno da eleggere, ancora una volta, novanta parlamentari, dobbiamo assumere un impegno - ed io annuncio fin d'ora che presenterò una mozione in tal senso -, l'impegno da parte di tutti affinché i costi della politica si riducano non del venti per cento, così come è stato fatto, ma almeno del trenta e anche del cinquanta per cento.

Questo è un segnale che dobbiamo dare, in un momento di grande crisi e di difficoltà.

Ciascuno di noi deve assumere questa iniziativa rinunciando al venti, al trenta o al quaranta per cento della propria indennità, per ridurre i costi della politica, pur mantenendo il numero di 90 parlamentari. Lo ritengo importante anche per rappresentare le specificità del nostro territorio, della nostra Regione, le specificità del nostro Statuto e dell'identità culturale della Sicilia.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni e interpellanze della rubrica “Infrastrutture e mobilità”

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni e interpellanze della rubrica “Infrastrutture e mobilità”.

Si procede con lo svolgimento della interrogazione numero 1833 «Opportune iniziative al fine di garantire l'applicazione delle norme in materia di alienazione degli alloggi popolari», a firma dell'onorevole Apprendi.

Ne do lettura:

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

la l.r. n. 19/2005 all'articolo 22 fissava i termini entro i quali svolgere le procedure relative alla compravendita di alloggi popolari utilizzando le agevolazioni previste dalle altre norme di riferimento;

in ottemperanza alla norma in alcuni casi, seppure siano state attivate le procedure, si è ancora in attesa di definire l'acquisto degli immobili;

rilevato che in un lotto di Palermo, il 189 di corso Pisani, costituito da quasi 200 alloggi, gli inquilini hanno ricevuto la lettera di acquisto e in 27 hanno già pagato e fatto il preliminare ma non sono stati ancora chiamati per il rogito notarile;

per sapere:

quanti alloggi siano stati alienati in ottemperanza alle disposizioni in oggetto;

se non ritengano opportuno porre in essere idonee misure allo scopo di consentire gli acquirenti delle unità abitative alle condizioni e nei tempi previsti dalla normativa di riferimento». (1833)

Ha facoltà di parlare l'assessore Pietro Carmelo Russo per fornire la risposta.

RUSSO Pietro Carmelo, assessore per le infrastrutture e mobilità. Signor Presidente, onorevoli deputati, comincerei la risposta dall'ultima parte dell'interrogazione, vale a dire quella relativa alla possibilità di continuare a fruire di benefici già previsti dalla legislazione regionale per quanto attiene l'alienazione degli immobili.

Sotto questo profilo, rendo noto all'Assemblea che il Governo è intervenuto con un disegno di legge di complessivo riordino degli Istituti Autonomi Case Popolari, disegno di legge che è già stato, oltre che deliberato dalla Giunta, esitato dall'Ufficio Legislativo e Legale, inviato per la scheda tecnica di valutazione economico-finanziaria all'Assessorato al Bilancio, lo scorso 16 maggio 2012.

In quel disegno di legge, vi è l'intervento auspicato dall'interrogante.

Per quanto riguarda i volumi di attività svolti dagli Istituti Autonomi Case Popolari della Sicilia, posti in vendita, li enuncio partitamente:

IACP di Palermo: alloggi venduti circa 19.200 ed è possibile la cessione di ulteriori 5.500.

IACP di Catania: venduti 4308, dei restanti 4825, 1557 sono occupati irregolarmente e l'Istituto sta provvedendo ad attivare le necessarie procedure di sgombero, anche se i motivi ostativi alla vendita risiedono nella scarsa disponibilità economica degli assegnatari, e anche su questo il disegno di legge interviene con delle politiche di agevolazione.

IACP di Agrigento: sono stati venduti 2452 alloggi, mentre vi sono difficoltà ad alienare 973 alloggi trasferiti dallo Stato in proprietà all'Istituto di cui 100 non risultano accatastati.

IACP di Messina: in vendita sono stati posti 6933 alloggi di cui 5633 di proprietà IACP e 1300 demanio dello Stato.

IACP di Ragusa: sono stati alienati circa 1500 alloggi popolari.

IACP di Enna: 1.512 alloggi sono stati venduti, ne rimangono da alienare 710.

IACP di Caltanissetta: 427 contratti di vendita e 90 preliminari.

IACP di Siracusa: dei 7.807 appartamenti, 2904 sono stati già ceduti in proprietà e lo IACP di Siracusa ha rappresentato che per gli alloggi non ancora ceduti e per i quali è già in itinere la procedura di vendita, superati i problemi di accatastamento degli stessi, si sta procedendo via via alla stipula del relativo atto di cessione.

Complessivamente, gli Istituti hanno venduto 36.480 alloggi e, sulla scorta dei dati disponibili, risultano sottoscritti 90 preliminari di compravendita.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole interrogante per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita.

APPRENDI. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per un'organizzazione dei lavori di ognuno di noi, stamattina, tratteremo il secondo e il terzo punto all'ordine del giorno. Dopodiché la seduta sarà sospesa e riprenderà alle ore 16.00. Nel frattempo, la Commissione Bilancio è autorizzata a proseguire nei lavori, in maniera tale da poter tornare qui con i disegni di legge all'ordine del giorno.

Si passa all'interrogazione numero 1953 «Iniziative per far fronte ai disagi dei cittadini di Lentini (SR) a causa della riduzione dei servizi di trasporto ferroviario», a firma dell'onorevole Vinciullo.

Si passa altresì allo svolgimento dell'interrogazione numero 1958 «Iniziative per salvaguardare il trasporto ferroviario in Sicilia», dell'onorevole Vinciullo.

Ne do lettura:

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

in data 24 giugno 2011, numerosi studenti e lavoratori, recatisi alla stazione ferroviaria di Lentini per prendere il treno locale 8570, proveniente da Siracusa, delle ore 6,55, hanno scoperto, loro malgrado, che il convoglio atteso era stato soppresso dalle Ferrovie dello Stato;

la suddetta soppressione è avvenuta senza il minimo preavviso da parte delle FF.SS. e senza alcuna alternativa gommata per i viaggiatori, mettendo in grossissime difficoltà chi doveva raggiungere il proprio posto di lavoro o la propria scuola o università;

considerato che:

continua la scellerata politica delle Ferrovie dello Stato che ritengono opportuno, in nome di una politica di riduzione dei costi che penalizza sempre e soltanto il Sud, trattare i propri utenti della Sicilia come burattini senza anima e senza necessità, degni di subire qualsiasi tipo di sopruso e ingiustizia;

tra l'altro, la stazione di Lentini ha già subito abbondantemente i colpi di scure delle FF.SS.;

nonostante il vasto bacino di utenza, la stazione del comune siracusano è priva della biglietteria, dei servizi igienici, non ha una ristorazione in grado di rispondere alle esigenze dei viaggiatori e le macchinette per la vendita automatica dei biglietti funzionano a singhiozzo, facendo rischiare così multe salate ai passeggeri che partono da Lentini, impossibilitati a munirsi del regolare biglietto;

tutto ciò è vergognoso ed impensabile per una stazione ferroviaria che deve servire un bacino di utenza di oltre cinquantamila persone che spazia su due province, quelle di Siracusa e Catania;

i servizi che, di contro, vengono offerti dalle Ferrovie dello Stato sono sintomatici dell'assoluta mancanza di considerazione e rispetto che ha le FF.SS. hanno nei confronti dei Siciliani: biglietti in costante aumento e tratte ferroviarie percorse in tempi biblici (45 km. percorsi in un'ora abbondante);

per sapere:

se non ritengano urgente adoperarsi presso i vertici delle Ferrovie dello Stato al fine di ripristinare la tratta soppressa e come mai non sia stata prevista alcuna alternativa per limitare al massimo i disagi per gli utenti;

se non ritengano opportuno intervenire presso i vertici delle Ferrovie dello Stato affinché sia data pari dignità ai viaggiatori siciliani, trattati sempre più come italiani di serie B». (1953)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

i vertici delle Ferrovie dello Stato, incuranti delle innumerevoli e continue proteste provenienti, in maniera 'bipartisan' da tutte le forze politiche, sindacali e industriali, continuano nella loro scellerata politica di disimpegno in tutto il Mezzogiorno, con punte drammatiche in Sicilia;

dopo avere ridotto del 90% l'intero traffico merci in Sicilia, vanificando, di fatto, milioni di euro investiti nella creazione e ristrutturazione delle piattaforme di carico e scarico merci ed arrecando danni incalcolabili all'intera economia regionale, le Ferrovie dello Stato hanno ridotto molte stazioni ferroviarie siciliane a squallide fermate, senza offrire il minimo supporto logistico ai passeggeri;

sono state chiuse le biglietterie, aboliti i punti di ristoro, chiusi i servizi igienici: oggi molte stazioni siciliane offrono uno standard qualitativo inferiore persino a quelle dei Paesi in via di sviluppo;

considerato che:

mentre la Commissione europea continua a riprendere l'Italia per le pessime condizioni delle ferrovie nel Mezzogiorno, le Ferrovie dello Stato prediligono investimenti milionari mirati ad un espansione verso mercati esteri;

suona come una beffa la dichiarazione rilasciata tempo fa dal direttore generale delle FF.SS. che giustificava l'espansionismo all'estero della propria azienda a causa delle 'gravi realtà in cui versano i trasporti su rotaia nei Paesi dell'est europeo', dimenticando volutamente che al sud del suo Paese vi è la più bassa percentuale europea di doppie linee ferrate e che, per percorrere i chilometri che separano Palermo da Siracusa, occorrono oltre 8 ore di viaggio su vagoni privi delle più elementari dotazioni di confort;

tenuto conto che continuando su questa scellerata strada di dismissioni, entro due anni, chiuderà persino la storica stazione di Siracusa che, ancora oggi, nonostante l'impegno distruttivo delle F.d.S., continua ad essere punto di arrivo per migliaia di turisti;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare nei confronti del Governo nazionale e dello stesso Ministro per le infrastrutture affinché si ponga un freno alla politica dissennata che i vertici delle Ferrovie dello Stato stanno attuando al Sud ed in particolar modo in Sicilia;

se non ritengano opportuno intervenire presso i vertici delle Ferrovie dello Stato affinché sia data pari dignità ai viaggiatori siciliani, trattati sempre più come italiani di serie B». (1958)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere alle interrogazioni.

RUSSO Pietro Carmelo, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Onorevoli deputati, per quanto possa essere utile, la risposta viene resa con riferimento alle interrogazioni numeri 1953 e 1958, entrambe proposte dall'onorevole Vinciullo, riguardanti materia consimile.

L'interrogazione numero 1953 segnala la mancanza di alcuni servizi nella stazione ferroviaria di Lentini e disagi causati dalla soppressione, occorsi il 24 giugno, del treno locale n. 8570 delle ore 6.55.

Tali disservizi sono da inquadrare nella più ampia situazione e arretratezza strutturale e tecnologica in cui versa l'intero sistema ferroviario del Sud Italia.

Secondo quanto comunicato da Trenitalia, la mancanza di un servizio di ristorazione nella stazione di Lentini dipende esclusivamente dal fatto che nessun privato, ad oggi, ha dimostrato di essere interessato a gestire tali servizi messi a gara per società nel gruppo Ferrovie dello Stato.

La mancanza di uno sportello di biglietteria deriva dal progressivo ridimensionamento delle risorse che il Ministero dell'Economia e della Finanza ha destinato per il trasporto ferroviario regionale nell'ambito del contratto di servizio Stato-Trenitalia.

Per tali motivi, dovendo la società comprimere i costi di gestione, ha dovuto fare ricorso alle macchine automatiche di emissione dei titoli di viaggio in sostituzione delle biglietterie tradizionali che necessitano di una presenza di personale.

La mancanza di servizi igienici è conseguenza di specifiche direttive nazionali secondo le quali il mantenimento di tali servizi è giustificato nelle stazioni con un volume giornaliero di passeggeri di almeno 500 persone. La stazione di Lentini, secondo le rilevazioni eseguite dalla Direzione di RFI, non raggiunge tale soglia.

Per quanto riguarda la soppressione del treno 8570 delle ore 6.55, stando alle informazioni fornite da Trenitalia, si è verificata giorno 23 e non il 25 giugno, a causa di un guasto meccanico imprevedibile del materiale rotabile che avrebbe dovuto assicurare la corsa.

Trattandosi di una causa improvvisa, non si è potuto approntare un servizio di bus sostitutivo per l'utenza che ha comunque potuto usufruire del treno successivo delle ore 7.25.

In relazione alla già richiamata interrogazione numero 1958, relativa al ridimensionamento dell'offerta merci, si rappresenta che anche questa è conseguenza della, aggiungo, cosiddetta razionalizzazione dei costi di gestione delle Ferrovie, hanno avviato, già da tempo, su tutta la rete, a seguito di ridimensionamento dell'intervento finanziario dello Stato e ciò ha penalizzato soprattutto il Mezzogiorno e la Sicilia.

Per il comparto merci, la contrazione dell'offerta trova una sua giustificazione, oltre che nella progressiva riduzione del contributo dello Stato, nell'attuale crisi industriale che ha avuto ripercussioni negative sulla richiesta di effettuazione treni merci da parte di diversi operatori economici e dall'alto costo di produzione del servizio a causa di guasti connessi al traghettamento che incidono per un buon 27 per cento.

Se a tutto questo si aggiunge la scarsa competitività del sistema ferroviario isolano per via delle basse velocità consentite dai tracciati attuali che, a parte brevi tratte, sono rimaste sostanzialmente uguali a quelle della configurazione della rete del dopoguerra, risulterà abbastanza chiaro, a dire dalla Ferrovie dello Stato, come il trasporto ferroviario nella lunga distanza risulti antieconomico.

Il Governo della Regione, nell'ultimo decennio, ha invertito tale rotta con l'avvio di un impegnativo piano di investimenti in parte realizzato, in parte in corso di esecuzione, in tale direzione vanno riguardati oltre che l'APQ di settore anche gli stanziamenti della Regione per l'acquisto di 43 della famiglia Minuetto e l'ulteriore bando di gara per 53 milioni in corso di pubblicazione per l'acquisto di materiale rotabile.

Al fine di eliminare le innegabili criticità che penalizzano pesantemente l'intera regione, l'Assessorato si è fatto promotore di diverse iniziative impegnandosi attivamente nell'ambito di un continuo e serrato confronto sia con il Governo centrale, sia con i vertici di Trenitalia per cercare di migliorare le condizioni del sistema ferroviario siciliano.

A questo riguardo - e di questo non vi è traccia nella risposta perché è una notizia, spero infondata, delle ultime ore - vi sono ulteriori spunti critici sulle risorse poste a disposizione della Regione siciliana per la sottoscrizione del contratto di servizio.

La storia del contratto di servizio è bene che sia nota e che rimanga agli atti dell'Aula.

A fronte di una dotazione superiore a 120 milioni di euro, originariamente superiore a 120 milioni di euro, questa dotazione è via via scemata in quanto, ogni qualvolta si andava su per sottoscrivere

l'Accordo di programma, la prima volta l'abbiamo trovato a 117, la seconda volta a 111, la terza a 107 milioni di euro.

E' notizia di queste ore, ripeto, mi auguro non fondata, perché non ho emergenze documentali, che lo stanziamento sarebbe stato ulteriormente ridotto e portato a poco più di 80 milioni di euro e sarebbe questa la ragione per la quale l'Accordo di programma, alla cui sottoscrizione ormai da lunghi mesi la Regione siciliana si è dichiarata pronta - Accordo di programma che è preliminare alla sottoscrizione del contratto di servizio -per cui non viene sottoscritto.

Ripeto, non ho emergenza documentale di queste affermazioni che, pertanto, affido all'Aula con amplissimo beneficio di inventario. Certo, se così fosse, il nuovo Parlamento siciliano e il nuovo Governo dovrebbero, a mio modo di vedere, avviare una riflessione sull'opportunità di mantenere il contratto di servizio con Trenitalia o piuttosto, approfittando, nel 2014, del regime di liberalizzazione, verificare se vi siano sul mercato altri operatori interessati ad acquisire il servizio, anche perché non mi risulta particolarmente chiaro come si possa giustificare lo sforzo finanziario che la Regione siciliana sta compiendo per l'acquisto di 53 milioni di euro di materiale rotabile, di vagoni ferroviari per dirla tutta, a fronte di un contratto di servizio che abbia un contenuto economico così ridotto, cioè poco più di 80 milioni di euro. Vale a dire, la Regione siciliana spenderebbe per l'acquisto di vagoni una somma corrispondente a circa il 60 per cento del valore del contratto di servizio annuo, valore annuo. Mi chiedo, quindi, comprando questi vagoni dove li facciamo camminare?

Ho concluso, signor Presidente..

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, chiarisco che la risposta dell'assessore all'interrogazione numero 1953 si intende fornita anche per l'interrogazione numero 1958 «Iniziative per la salvaguardia del trasporto ferroviario in Sicilia», a firma dello stesso onorevole Vinciullo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole interrogante per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita.

VINCIULLO. Signor assessore, è chiaro che lei ha fatto un quadro veritiero di quella che è la situazione delle ferrovie in Sicilia; del resto, basta vedere i tempi *biblici* di percorrenza per poter andare da una città all'altra: la media è di 45 km/h. Se consideriamo questo dato con i dati non solo del resto d'Europa ma anche del resto del nostro Paese, ci rendiamo conto - come giustamente lei ha ricordato - che, in quest'ultimo secolo, le Ferrovie dello Stato non hanno assolutamente investito in Sicilia e che, come lei ha amabilmente ricordato, la situazione è pressappoco identica a quella lasciata dal fascismo, a quella che abbiamo ereditato nel secondo dopoguerra.

Alcune cose, oggettivamente, offendono da parte di Trenitalia. Quando Trenitalia sostiene che, considerato che vi sono meno di 500 persone che si fermano a Lentini, non bisogna fare pipì, questa diventa una realtà drammatica, insopportabile. Se ci sono 499 passeggeri, infatti, non si aprono i servizi igienici; se si arriva a 500 si ha la possibilità di usufruire dei servizi igienici e questa, oggettivamente, è una situazione insopportabile. Così come non mi risulta assolutamente che vi sia stata, da parte di Trenitalia, la volontà di affidare la ristorazione a qualche società del luogo; probabilmente, l'ha cercata a Milano o a Roma. Se l'avesse cercata a Lentini, credo che, con la disperazione che c'è in giro, non so quanti esercenti si sarebbero prestati.

Le ricordo che le scuole, dove si ha sicuramente un numero minore di servizi, hanno oggi un servizio pasto che viene garantito; immaginiamo cosa significa in una stazione.

La cosa grave, però, è l'ultima che lei ha detto poiché è fuori dallo schema delle risposte a suo tempo preparato. L'Accordo di programma che, come lei giustamente ricordava, è preliminare alla sottoscrizione del contratto di servizio che, originariamente, doveva essere di 120 milioni di euro, sarebbe stato portato, con una quarta rimodulazione, a 80 milioni di euro e su questo, forse - ma, purtroppo, secondo me, sarà così - il Parlamento non può rimanere indifferente.

Pur essendo esponente dell'opposizione, credo che il nostro Parlamento deve, in questa vicenda, sostenere il Governo regionale e chiedere con un documento unitario, con un ordine del giorno che venga rivista immediatamente questa decisione presa dal Governo nazionale; del resto, che senso avrebbe spendere 53 milioni di euro per l'acquisto di vagoni quando, poi, da parte dello Stato, ne sarebbero rimborsati solo 80; soltanto per vagoni spenderemo - come lei, giustamente, ricordava - circa il 65 per cento.

Per questo motivo, nel dichiararmi oggettivamente soddisfatto della risposta che lei ha dato perché, come suo solito, è stato puntuale ed attento, non posso però non lamentarmi, non invocare, da parte di questo Parlamento, un documento unitario affinché si verifichi in maniera seria e concreta la possibilità che, entro il 2014, si passi ad altro operatore.

Non è più sopportabile tenere un operatore del genere che ha sempre mostrato disinteresse e scarsa attenzione nei confronti di questa Terra.

Mi dichiaro, quindi, parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 1986 «Notizie sui lavori di ripristino del porto turistico di Riposto (CT)», a firma dell'onorevole Pogliese.

Non essendo in Aula l'interrogante, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 2045 «Sospensione dell'uso gratuito dei mezzi pubblici per i rappresentanti delle forze dell'ordine in servizio ed in divisa», dell'onorevole Vinciullo.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale n. 8 del 2005 stabilisce che 'Gli appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri, alla Guardia di finanza, al Corpo dei Vigili del fuoco, al Corpo di Polizia penitenziaria, al Corpo forestale, alla Polizia municipale e provinciale, hanno diritto, esclusivamente per motivi di servizio, alla circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico';

il comma 3 dello stesso articolo dispone altresì che 'per la circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblico locale dei soggetti di cui al comma 1 non è dovuto alcun rimborso alle aziende esercenti il trasporto pubblico locale';

tale disposizione, così come strutturata, ha ovviamente una sua importanza sociale notevole, tenendo conto che la presenza di rappresentanti dell'ordine in divisa sui mezzi pubblici ha una propria valenza, come deterrente per eventuali malintenzionati;

considerato che il comma 3 dell'art. 1 della summenzionata legge è stato però modificato dall'art. 27, comma 7, della l.r. 22/12/2005, n. 19, che, testualmente, cita: 'Gli oneri conseguenti all'applicazione del comma 1 sono a carico della Regione, che provvede, con decreto dell'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, da emanarsi entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge, a stabilire le direttive relative alla modalità di rimborso delle aziende di trasporto';

preso atto che:

a copertura economica di quanto sopra, il Governo della Regione ha stanziato 2 milioni e 100 mila euro sul capitolo 478113 del bilancio regionale 2011 per il rimborso da destinare alle aziende di trasporto pubblico;

con D.A. 41/GAB dell'1 aprile 2011, l'Assessore regionale per le infrastrutture ha ripartito i suddetti fondi per singoli corpi (Polizia, Finanza, Carabinieri, etc.), da destinare alle aziende di trasporto pubblico locale, in base alle certificazioni presentate dalle stesse istituzioni militari e civili destinatarie della norma *de qua agitur*;

tenuto conto che:

appare incomprensibile che un servizio reso anche a favore delle aziende di trasporto con un risvolto sociale non indifferente (la presenza di forze dello ordine sui mezzi pubblici a tutela della loro integrità e per evitare danni) debba essere risarcito dalla Regione, quando, inizialmente, non era previsto alcun rimborso;

appare ancora più inspiegabile che la Regione debba pure pagare somme sproporzionate rispetto al servizio reso senza, peraltro, garantire a tutte le forze dell'ordine la possibilità di potere usufruire di detto servizio;

preso atto che:

adottando il sistema del rimborso basato sul biglietto giornaliero e non sul vero importo di spesa che ogni singolo soggetto dovrebbe corrispondere, il senso della legge è modificato e quella che doveva essere una legge che favoriva forze di polizia e sicurezza sui mezzi pubblici è diventata un sorta di ulteriore finanziamento alle società di trasporto;

nello specifico, rimborsando il biglietto giornaliero di andata e ritorno ad ogni singolo utente, i costi aumentano di oltre il 40% rispetto all'uso di un normale abbonamento, sistema decisamente più logico ed economico per chi usa il mezzo pubblico quotidianamente;

come se tutto questo non bastasse, la stessa distribuzione dei fondi da destinare alle aziende di trasporto, suddivisi per corpi, non è sufficiente a coprire le spese sostenute, tant'è vero che alcuni comandi regionali delle forze armate sono stati costretti a bloccare l'accesso dei militari dipendenti a tale agevolazione, stante la necessità di stabilire l'onere sostenuto ed evitare lo sforamento del plafond stanziato;

per sapere:

se non ritengano utile rivedere l'intero sistema legislativo che regolamenta il trasporto gratuito delle forze dell'ordine sui mezzi pubblici, sistema che oggi appare più un'ulteriore fonte di finanziamento per le società di trasporto che un servizio alla comunità;

se, in attesa di modificare la legge oggi in vigore, possano assumere l'impegno con le società di trasporto di onorare il costo del servizio reso prevedendo una modifica al bilancio regionale, inserendo gli 8 milioni di euro necessari tra pregresso e futuro». (2045)

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

RUSSO Pietro Carmelo, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, anche in questo caso, come fatto in precedenza per l'interrogazione proposta dall'onorevole Apprendi, vorrei cominciare dalla fine. Vorrei cominciare da una cifra “420 mila euro” e questa è la dotazione finanziaria che il bilancio della Regione siciliana, per l'esercizio in corso, apposta per il trasporto, per l'uso gratuito dei mezzi pubblici per i rappresentanti delle forze dell'ordine in servizio ed in divisa.

Questa dotazione finanziaria, già esigua, è ulteriormente erosa in quanto, in corso di esercizio provvisorio, si è operato per dodicesimi su una previsione di spesa di 600 mila euro; sostanzialmente, quindi, risultano disponibili dall'1 maggio in poi poco più di 200 mila euro per tutta la Sicilia. Per fare un paragone con i valori necessari, ricordo che quest'Aula ha autorizzato, con propria disposizione normativa, la copertura di debiti fuori bilancio per tre anni per circa 6 milioni e 700 mila euro. La disponibilità necessaria per mantenere i livelli pregressi, quindi, sarebbe di circa 2 milioni e mezzo di euro l'anno e, invece, quella di quest'anno è 420 mila euro, di cui effettivamente disponibili 220 mila. Di conseguenza, sono state adottate tutte le dinamiche sul rimborso; sono state tutte disciplinate con decreto dell'assessore *pro-tempore*.

Rimborseremo, però, 220 mila euro perché l'amministrazione, ovviamente, non è nelle condizioni di autorizzare la costituzione di nuovi debiti fuori bilancio che darebbero luogo ad esigenze di intervento normativo di copertura di spesa postuma. Tanto vale, se ci sono le risorse, se vi è la possibilità da parte del Parlamento, implementare le risorse e, in questo senso, il Governo s'impegna a verificare la possibilità di reperirle in altri capitoli di spesa.

PRESIDENTE. L'onorevole Vinciullo ha facoltà di dichiararsi soddisfatto o meno della risposta.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, anch'io vorrei partire dall'ultima dichiarazione dell'assessore Russo, laddove egli dice “se ci sono le disponibilità il Governo e l'assessorato è disponibile ad implementare le risorse”.

Vorrei ricordare che, in fase di approvazione del bilancio, più volte, avevo presentato una serie di emendamenti tendenti proprio ad aumentare la somma stanziata perché, come lei benissimo ricorderà, questi 600 mila euro erano del tutto ridotti a 420 mila, erano del tutto insufficienti a venire incontro a quella che è una esigenza importante, intanto perché viene riconosciuto dalla legge e la legge dovremmo applicarla sempre e, secondo motivo, perché è un problema che riguarda la sicurezza di tutti i cittadini: in un momento così difficile per l'ordine pubblico, avere sui mezzi di trasporto i rappresentanti delle forze dell'ordine che indossano la divisa, credo che possa dare maggiore serenità a coloro i quali viaggiano sui nostri mezzi di trasporto, così come può essere anche un modo per evitare danneggiamenti e atti vandalici a danno di questi mezzi.

Per questo motivo mi dichiaro parzialmente soddisfatto, soprattutto se le sue dichiarazioni, che abbiamo accolto positivamente, cioè che il Governo è disponibile ad implementare le risorse, troveranno oggi accoglienza da parte del Governo quando andrò a presentare un ennesimo emendamento su questa vicenda.

Sull'ordine dei lavori

APPRENDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, ho ascoltato la risposta dell'onorevole Vinciullo per quanto riguarda il trasporto dei rappresentanti delle forze dell'ordine sui mezzi pubblici e credo che, alla luce di quanto detto, dei problemi economici che ci sono e che sono sotto gli occhi di tutti, e ce ne rendiamo conto per primi noi parlamentari, c'è un solo modo per ovviare a questo problema e cioè predisporre una norma, così come è stato fatto in altre Regioni, che preveda il trasporto gratuito sui mezzi pubblici per questioni di ordine pubblico.

Non so perché lei stia sorridendo, immagino perché è d'accordo. Finché, però, c'è un euro di contributo che percepisce la società, credo che questa cosa la possiamo richiedere perché va incontro alle esigenze dei cittadini, non è una cortesia o un favore che faremmo alle forze dell'ordine o ai vigili del fuoco piuttosto che alla polizia penitenziaria, ma un servizio in più che offriremmo al territorio che, credo, ne abbia tanto bisogno.

**Riprende lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze della rubrica
«Infrastrutture e mobilità»**

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione con richiesta di risposta orale numero 2088 «Chiarimenti sul servizio di revisione e collaudi della protezione civile nella provincia del messinese», a firma dell'onorevole Picciolo.

Non essendo presente in Aula l'interrogante, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 2107 «Ingiustificata cancellazione di alcuni imprese da parte di comuni dall'albo delle imprese di fiducia per l'affidamento dei lavori pubblici mediante cottimo d'appalto», a firma dell'onorevole Vinciullo.

Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che alcuni comuni siciliani stanno provvedendo a cancellare dai loro albi delle imprese di fiducia per l'affidamento di lavori pubblici mediante cottimo appalto tutte le imprese non residenti nei rispettivi comuni;

preso atto che:

tale irrazionale decisione scaturisce dalla interpretazione, del tutto personale, dell'art. 6 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, che modifica il comma *quinquies* dell'art. 8 della legge 109 del 1994;

nello specifico, tale articolo stabilisce che, per importi pari o inferiori a 150.000 euro, il sistema di qualificazione delle imprese di lavori pubblici è così determinato: 'per le imprese iscritte all'albo separato delle imprese artigiane, istituito presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, il requisito richiesto per partecipare agli appalti dei lavori pubblici, è esclusivamente la presentazione del certificato di iscrizione, da almeno due anni, al rispettivo albo camerale.';

citando testualmente lo stesso articolo, la legge stabilisce altresì che 'per le imprese cooperative iscritte al registro prefettizio, sezione produzione e lavoro, il requisito richiesto per partecipare agli appalti dei lavori pubblici, è esclusivamente la presentazione del certificato di iscrizione, da almeno due anni, al registro prefettizio.';

visto che, alla luce di quanto stabilito dal legislatore regionale, appare incontrovertibile la volontà di limitare il requisito di partecipazione alla presentazione del certificato di iscrizione alle camere di

commercio, industria artigianato e agricoltura, senza, per altro, specificare se limitatamente a quelle ove avviene l'affidamento dei lavori pubblici e dei servizi;

considerato che:

l'arbitraria interpretazione di detta normativa sta causando una confusione totale tra le imprese siciliane, visto che alcuni comuni applicano correttamente detta norma, altri preferiscono affidarsi ad esegesi personali e soggettive del suddetto articolato;

talè *status* sta causando danni gravissimi a tante imprese che si vedono improvvisamente cancellate dagli albi senza potere partecipare alle gare;

per sapere se non ritengano urgente emanare un provvedimento chiarificatore sulla giusta interpretazione dell'art. 6 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7, onde evitare confusioni che spesso portano a fraintendimenti di determinati comportamenti e creano disparità di trattamenti insopportabili, all'interno della Regione siciliana, tra le imprese che, è bene ricordare, pagano tutte le tasse». (2107)

Ha facoltà di parlare l'assessore Russo per rispondere all'interrogazione.

RUSSO Pietro Carmelo, assessore per le infrastrutture e la mobilità. Signor Presidente, onorevoli deputati, vorrei fare una piccola precisazione sulla precedente interrogazione numero 2045 dell'onorevole Vinciullo relativa all'uso gratuito dei mezzi pubblici da parte delle forze dell'ordine.

La risposta, per quanto possa occorrere, deve intendersi riferita anche all'interrogazione numero 2164 "Uso gratuito dei mezzi pubblici da parte dei rappresentanti delle Forze dell'ordine in servizio in Sicilia", dell'onorevole Pogliese, totalmente sovrapponibile, quanto a contenuti, alla precedente.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Pogliese non è presente in Aula, l'interrogazione numero 2164 si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

RUSSO Pietro Carmelo, assessore per le infrastrutture e la mobilità. In riferimento all'interrogazione numero 2107, viene segnalata l'ingiustificata cancellazione di alcune imprese, da parte di comuni, dall'albo delle imprese di fiducia per l'affidamento dei lavori pubblici mediante cattimo appalto.

In riscontro all'interrogazione in questione, sulla base di quanto comunicato dal Dipartimento delle infrastrutture, si evidenzia che, a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 12/2011, la legge regionale 7/2002, in base alla quale erano formati i precedenti albi, non trova più applicazione.

Per effetto dell'articolo 1 della stessa legge regionale numero 12/2011 si applica in Sicilia il decreto legislativo numero 163/2006, meglio noto come "codice di contratti", e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di esecuzione, vale a dire il D.P.R. numero 207/2010.

Il nuovo sistema di qualificazione e requisiti per gli esecutori dei lavori è quello di cui all'articolo 40 del decreto legislativo numero 163/2006 e del Titolo III del regolamento di esecuzione già citato (D.P.R. n. 207/2010).

Si ha motivo, dunque, di ritenere o, per meglio dire, si auspica che la cancellazione delle imprese in questione dall'albo possa essere riferita alla carenza dei requisiti prescritti dalla legge di nuova applicazione. Qualora così non fosse e vi fossero elementi ulteriori da sottoporre all'attenzione, l'assessorato si dichiara ovviamente disponibile ad intervenire presso i comuni in questione.

PRESIDENTE. L'onorevole Vinciullo ha facoltà di dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, nel dichiararmi soddisfatto della risposta ottenuta, tuttavia, considerato che questa vicenda continua, soprattutto in alcuni comuni della provincia di Ragusa, ritengo opportuno che l'assessorato dirami una circolare a cui tutti i comuni devono attenersi per evitare l'insorgere di contrasti e il ricorso al TAR da parte delle ditte per essere nuovamente iscritte nell'elenco. E questo pure perché non si capisce il motivo per cui nella provincia X debbano essere accettate le imprese della provincia Z e lo stesso discorso non debba valere nel senso opposto.

Sarebbe auspicabile, assessore, l'emanazione di una circolare su questo punto.

Comunicazioni del Governo sulle problematiche connesse all'apertura dell'aeroporto di Comiso

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno: Comunicazioni del Governo sulle problematiche connesse all'apertura dell'aeroporto di Comiso.

Assessore Russo, in merito all'interrogazione numero 2264 dell'onorevole Pogliese, le chiedo se può inviare comunque la risposta scritta agli uffici.

Ha facoltà di parlare l'assessore per le infrastrutture e la mobilità, dottor Pietro Carmelo Russo, per rendere le comunicazioni del Governo sulle problematiche connesse all'apertura dell'aeroporto di Comiso.

RUSSO Pietro Carmelo, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, la questione connessa all'aeroporto di Comiso ha avuto, dagli inizi dell'anno in corso, una significativa accelerazione allorquando, con toni persino eccessivamente vivaci, forse, è stato imposto, di comune accordo fra la Prefettura e il Governo regionale, un crono-programma non indicativo, prescrittivo degli adempimenti da fare dove è stato individuato chi fa che cosa e in che tempi.

Devo dire che questo ha consentito una fortissima accelerazione, tanto è vero che, come ho rilevato alla lettura degli atti del dibattito di Aula relativo alla seduta precedente, il problema fondamentale, oggi, rimane quello dei costi all'assistenza al volo, problema che però non è così secondario come potrebbe sembrare perché assume un valore paradigmatico.

Cercherò di essere quanto più breve possibile. E' intervenuta, sul finire dello scorso mese di marzo, una lettera del viceministro Ciaccia in cui testualmente si afferma che, sorgendo l'aeroporto di Comiso sul demanio regionale, esso è, pertanto, un aeroporto di interesse non nazionale e perciò i costi dell'assistenza al volo deve sopportarli integralmente la Regione siciliana.

Sostanzialmente, si tratta di un sillogismo: tutto quello che sorge sul demanio regionale non è di interesse nazionale e per tutto quello che non è di interesse nazionale, lo Stato non paga nulla e, dunque, pagherà la Regione.

Il sillogismo è un meccanismo argomentativo affascinante ma è pericoloso perché, se è sbagliata la premessa maggiore cosiddetta, crolla poi tutto quello che viene di seguito.

Faccio un esempio di sillogismi affascinanti nell'enunciazione ma incongrui nel risultato: le sarde salate fanno bere e ribere, bere e ribere estingue la sete, dunque le sarde salate estinguono la sete. Sostanzialmente, la lettera del viceministro Ciaccia ragiona in questi termini.

La posizione della Regione siciliana, sotto questo profilo, è totalmente diversa per due ordini di motivi. Il primo è che non è vero che l'aeroporto di Comiso non sia di interesse nazionale, in quanto si tratta di un sistema integrato con l'aeroporto di Catania; il secondo motivo è che non è vero, ai sensi del codice della navigazione, che il fatto di sorgere sul demanio regionale renda

automaticamente - ed è questo il sillogismo delle sarde salate - un aeroporto di interesse non nazionale; il terzo - e questo è detto anche in una nota dell'Agenzia del Demanio del 2006, relativa all'aeroporto di Comiso, che curiosamente non è nota agli uffici del Ministero - è che il livello di interesse nazionale o non nazionale dell'aeroporto è comunque totalmente indifferente per quanto riguarda la copertura dei costi di gestione dell'assistenza al volo.

Questo in quanto, ai sensi dell'articolo 4 ter della legge numero 102 del 2009, comma terzo, vi è un'esplicità previsione di copertura di spesa per i costi di assistenza al volo relativi a taluni aeroporti, fra cui quello di Comiso.

Lettura, quella che propongo all'Aula, non originata da solipsismi personali o dall'interesse regionale, pur rilevante e meritevole di attenzione, ma che, della norma in questione, dà la Corte dei Conti, Sezione controllo enti locali, con deliberazione numero 10/2011, con la quale si interroga su come sia stato possibile che fondi destinati ad aeroporti esattamente individuati - e, fra questi, quello di Comiso - siano stati viceversa utilizzati per aeroporti minori che in quella norma non sono inclusi; domanda che ho ritenuto di rivolgere, in occasione della scorsa seduta in cui mi trovavo a Roma per discutere questo argomento, sia al Ministero delle Infrastrutture sia al Ministero dell'Economia, senza averne alcuna risposta.

Il vero è, a mio modo di vedere ovviamente, è un *vero* necessariamente soggettivo, che si sta cominciando a rendere conto della imminenza e, a questo punto, della immanenza di un grave danno erariale scaturente dalla ritardata apertura di un aeroporto per cui la sola Regione siciliana, senza nessun intervento ulteriore, ha sostenuto una spesa di 41 milioni di euro.

Anche in quella sede la Regione siciliana, per mio tramite, si è dichiarata disponibile a sostenere lo *start up* dei costi di gestione con le risorse apposte da questa Assemblea regionale siciliana ma, ovviamente, a non assumere a proprio carico, in via ordinaria, le spese relative all'assistenza aerea, anche perché - e concludo - si apre uno scenario oltremodo interessante per chi, come me, si interessa con passione professionalmente di questi argomenti.

La legge, il decreto interministeriale, il protocollo d'intesa sottoscritto dal Presidente della Regione, con l'espressa condizione di qualificare l'aeroporto "di interesse nazionale", tutti prevedono che l'affidamento dei servizi di assistenza aerea sia fatto ad Enav.

Orbene, com'è noto a tutti, Enav è una società per azioni *in house* rispetto al Ministero dell'Economia e al Ministero delle Infrastrutture. Come sapete, gli affidamenti *in house*, gli affidamenti diretti, possono essere fatti solo dalle amministrazioni che partecipano al capitale sociale delle società. La Regione siciliana non partecipa al capitale sociale di Enav e dunque, se dovesse, essa Regione, affidare direttamente questo compito ad Enav S.p.A., non partecipando al capitale sociale, violerebbe le regole di affidamento *in house* e sarebbe passibile di segnalazione alla Corte di Giustizia Europea per violazione della normativa sulla concorrenza.

Ne consegue che se è previsto che il servizio lo debba fare Enav, l'unico soggetto che può legittimamente affidare il servizio ad Enav, sostenendone i costi, è l'azionista stesso di Enav, vale a dire il Governo della Repubblica.

DIGIACOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Oddo

DIGIACOMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor assessore, condivido pienamente la veloce ma puntuale rassegna e disamina dello scenario che ha disegnato l'assessore.

Mi permetto di aggiungere qualche elemento a supporto di una tesi, e cioè che questo aeroporto, che doveva essere il fiore all'occhiello delle infrastrutture nel Mezzogiorno d'Italia - non sfugge a

nessuno che è l'unico aeroporto nuovo che si apre in Italia, è l'unico nuovo che si aprirà da qui a dieci anni almeno -, è senz'altro la terza struttura aeroportuale in Sicilia, voluta, signor Presidente e signor assessore, in un accordo di programma quadro.

Comiso è stato individuato come l'unico terzo aeroporto siciliano, in un accordo di programma quadro sottoscritto dal Ministero dell'economia, ovviamente dalla Regione Sicilia, sottoscritto da Enav e da Enac, la cui funzione è quella di essere finestra e ponte, non solo tra quella parte del Mediterraneo e tutta l'Europa - perché, con un volo diretto, si raggiunge tutta l'Europa - ma per coprire, con volo diretto, buona parte dell'Asia e dell'Africa. E, sulla base di questo, il Presidente Cascio - che è stato protagonista perché è stato l'assessore che ha emanato il decreto e ha firmato con me la convenzione - mi ha obbligato, con suo decreto, a fare un aeroporto che avesse caratteristiche intercontinentali. Il che giustifica una spesa del genere, il che giustifica il fatto che lei, signor Presidente, mi ha fatto fare una pista di 2600 metri e che io dovessi trovare, per sua norma pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana, il soggetto gestore che abbiamo trovato, e che io dovessi predisporre un progetto approvato, signor assessore, in Conferenza dei servizi, alla presenza di Enac, Enav e, all'incirca, di 34 amministratori dello Stato.

Lo Stato, quindi, è stato pienamente consci, ormai da dieci anni, che nasceva in Sicilia un grande aeroporto del Mediterraneo e pertanto il Ministro Ciaccia, che non ha avuto il tempo di leggere le carte, che avrà avuto cattivi consiglieri, penso, ha esaminato questa vicenda con grande superficialità; una superficialità che, poi, è approdata a un paradosso: all'approvazione del progetto in Conferenza dei servizi, alla sua costruzione, al suo affidamento; una parte dello Stato ha pensato di attrezzarsi, vedi i Vigili del fuoco, accasermati nel numero di 58 presso la caserma dei Vigili del fuoco di Ragusa, a non fare nulla, a stare a braccia conserte. Da una parte, quindi, ha ottemperato a quanto previsto in Conferenza dei servizi e, da un'altra parte, con grandi sforzi, offre il proprio personale - Guardia di finanza, dogana, polizia e quant'altro - e da un'altra parte ancora si disimpegna bloccando, di fatto, l'apertura dell'aeroporto.

Si apre, dunque, una falsa vertenza, signor Presidente; questo è un falso problema. La cosa grave, però, è che, a questo punto, viene negata un'interlocuzione perché questo sfida il buon senso, non c'è bisogno di essere particolarmente avvertiti nel campo del diritto amministrativo e della legge; è il buon senso che porta all'apertura dell'aeroporto di Comiso anche perché, a proposito dei servizi resi da parte dell'Enav, ci sono dei punti oscuri che andrebbero chiariti.

Ma perché fare le pulci alla Sicilia e non, per esempio, a Malpensa?

A Malpensa insistono 18 comuni, altro che demanio regionale; 18 comuni che, attivamente, mantengono la proprietà del sedime e perché a loro viene ripartita quella quota di un euro ogni passeggero che significa un aiuto di milioni di euro sul traffico che si svolge a Malpensa. Siamo in un misto, in un groviglio, tra malafede, incompetenza e distrazione.

O come mai non puntare le proprie attenzioni su aeroporti - e ce ne sono tanti in Italia - in cui si svolge un'attività di volo alla settimana e l'Enav rende gratuitamente i servizi?

Faccio voti perché l'assessore, nel solco delle iniziative intraprese, svolga un'iniziativa forte nei giorni prossimi venturi. Cerchiamo di rimediare velocemente a questa che sta prendendo - non so se volontariamente o anche in buona fede, spero in buona fede - le pieghe di una vergognosa vicenda antimeridionalistica in cui lo Stato e alti funzionari dello Stato si concentrano per dare il meglio di sé stessi, non per avviare una grande infrastruttura nella parte più periferica del Mezzogiorno d'Italia ma addirittura per cercare con abilità e genialità tutte le cose che ne possono ritardare l'avvio.

MINARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero innanzitutto ringraziare il Governo, nella persona dell'assessore Russo, per la puntualità sull'argomento relativo all'aeroporto di Comiso.

Sicuramente, ascoltando le sue parole, mi veniva da pensare che chiedo all'assessore Russo di intraprendere un'azione forte, non solo a livello regionale o a livello provinciale, dove è proprio il sito dell'aeroporto, ma credo anche a livello nazionale; non è possibile, infatti, che, ogni volta che c'è un'infrastruttura nella Regione siciliana, alla fine, si trova sempre l'*escamotage* per cercare di non farla decollare.

Abbiamo visto sul raddoppio della Ragusa-Catania che, grazie all'impegno forte del Governo e, quindi, dell'assessore Russo, siamo riusciti comunque a definire e a far partire questa strada.

L'aeroporto di Comiso è una infrastruttura importante, non solo per la provincia di Ragusa ma per tutto il territorio della zona, partendo anche da Caltanissetta, Agrigento e la zona di Siracusa, credo, che comprende tutta una fascia e, dunque, è una infrastruttura importante in quanto ubicata in una posizione strategica. Ad esempio, ora che è in atto la chiusura dell'aeroporto di Catania, i voli vengono trasferiti tutti su Palermo ed è veramente una situazione drammatica anche per i cittadini di quella zona e di quel territorio.

Allora, credo che il Governo nazionale non possa permettersi di rispondere con una nota e - come diceva l'onorevole Digiocomo - non hanno sicuramente guardato le carte perché c'è stato un protocollo d'intesa; eravamo presenti ed era presente anche il Presidente della Regione, proprio nella sede della Regione siciliana, dove si è firmato il protocollo d'intesa anche alla presenza dei rappresentanti di Enav, di Enac e del Ministero stesso.

Come è possibile, dopo avere speso fior di quattrini per realizzare una infrastruttura importante, che, alla fine, non si trovi una minima parte di fondi per la gestione delle infrastrutture stesse?

Non restano altri che cattedrali nel deserto!

Noi a questo non ci stiamo. La ringrazio veramente di cuore, a nome di quella collettività, assessore, ma le chiedo di intraprendere un'iniziativa come Governo, come Parlamento, come territorio perché non accettiamo, da parte del Governo nazionale, questi soprusi nei confronti della Sicilia.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per la nostra provincia, l'aeroporto di Comiso è una tappa fondamentale. Non voglio qui criticare chi, fino ad oggi, si è opposto ma vorrei spendere poche parole per un percorso politico socio-economico.

Se da più parti tutti spendiamo parole per cercare il rilancio della nostra economia e illustri professori universitari, nelle varie opportunità relazionali di convegni, offrono la propria possibilità di sviluppo, la nostra provincia, se riuscisse ad avere questa grande infrastruttura, ha a pochi passi l'isola di Malta, dove, ogni anno, arrivano quindici milioni di persone. Sarebbe facilissimo fare un ponte Malta-Ragusa. E' quello che auspiciamo. Noi viviamo di agricoltura, signor Presidente, e la cosa più importante sarebbe oggi caricare i carichi e spedirli in Europa perché per noi Isola, per noi provincia del sud, risulta difficoltoso il trasporto a mezzi gommati e, comunque, il trasporto in generale. Potremmo ospitare il turismo europeo perché tantissime infrastrutture della nostra provincia sono chiuse nella stagione invernale e tantissimi anziani nel nord Europa restano tappati in casa per il freddo mentre potrebbero svernare nella nostra provincia e conoscere la nostra cultura, conoscere quello che può diventare così importante come la nostra eno-gastronomia.

Questi piccoli esempi che ho fatto a me bastano per capire quanto per noi è indispensabile, assessore Russo, questa infrastruttura. Non so quali siano le sue possibilità di interagire col Governo nazionale. Solo di una cosa sono certo: in tempi non sospetti, atterrò in questo aeroporto un grande

politico italiano; poi, non se ne parlò più. Poi, si tornò a parlare di questo aeroporto. Il Governo Berlusconi non riuscì a fare nulla per questo aeroporto. Prima di lui c'era il professore e il famosissimo politico che atterrò in questo aeroporto in tempi non sospetti faceva parte di quel Governo. Oggi, abbiamo un Governo tecnico e, forse, potrebbe diventare molto più facile perché, sgombro da legami politici, avrebbe qualche possibilità di aprire questo aeroporto. Abbiamo diviso, quindi, le responsabilità tra gli uni e gli altri, ma c'è un grande problema: l'aeroporto resta chiuso.

Spero per la nostra economia non solo provinciale ma regionale e, se mi permette, per un attimo, voglio fare il tifo per la mia provincia. Siamo una piccola grande provincia; abbiamo un prodotto interno lordo molto importante, nonostante la crisi agricola che ci colpisce, la crisi in generale.

La prego, assessore, da qui al 28 luglio, quando lei non sarà più assessore - forse, non c'è nemmeno bisogno che la preghi perché conosco la sua attività amministrativa e so quanto è intraprendente e intelligente, per far capire a questo Governo nazionale, in modo particolare al Ministro Passera, di firmare, una volta per tutte, questa pratica affinché l'aeroporto di Comiso diventi un aeroporto nazionale perché la Regione siciliana e, ad onor del vero, il Governo Lombardo, il primo passo avanti lo ha fatto stanziando 4 milioni e mezzo di euro che serviranno per i primi due anni e, se vogliamo essere consequenziali, penso che il Governo nazionale dovrebbe seguire l'esempio del Governo regionale perché in quell'atto non c'è solo la cifra che è importante. In quell'atto c'è la voglia di riprendere un cammino che la provincia di Ragusa chiede a noi tutti.

AMMATUNA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMMATUNA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, mi rattrista vedere un'Aula così vuota quando si tratta di un problema così importante qual è l'infrastruttura aeroporto di Comiso, l'unico aeroporto che, da qualche anno a questa parte, è quasi completo, quasi finito e, come ha detto l'onorevole Digaocomo, sarà l'unico aeroporto da qui a 7, 8 o forse 10 anni.

Voi sapete che il problema principale della Sicilia e del Mezzogiorno è la propria marginalità. Siccome parliamo della provincia di Ragusa, questa marginalità diventa ancora più importante e ancora più grande perché gli abitanti della provincia di Ragusa hanno la sensazione che possa esistere anche un Mezzogiorno della Sicilia, nel senso che c'è una linea politica che può privilegiare solo il triangolo Messina, Catania e Palermo. C'è, quindi, una Sicilia del sud che è produttiva, la provincia di Ragusa è la più produttiva di tutte, dunque, dobbiamo impegnarci per fare in modo che questo aeroporto possa essere aperto il più presto possibile.

A dire la verità, il Governo della Regione e quest'Aula hanno fatto delle cose importanti: hanno stanziato quattro milioni e mezzo di euro. C'è un ostruzionismo da parte del Governo centrale che bisogna abbattere in tutti i modi possibili perché nella parte sud della Sicilia, quindi nella provincia di Ragusa, non c'è solo l'aeroporto di Comiso ma c'è una grande struttura portuale e, fra qualche mese, speriamo che possa penetrare già qualche chilometro di autostrada.

Ci sono tutte le condizioni per fare in modo che la parte più sud della Sicilia e dell'Italia - che poi sono il centro del Mediterraneo - venga dotata di quelle infrastrutture che sono indispensabili non solo per lo sviluppo della provincia di Ragusa ma dell'Italia intera perché ci troviamo nel cuore del Mediterraneo e ci troviamo di fronte a quei paesi arabi in cui ci sono stati dei sussulti che sono stati caratterizzati come "primavera araba".

Vi sono tantissimi esponenti della Tunisia, dell'Egitto, della Libia che vengono in Sicilia e, in questo momento, non trovano le condizioni adatte per stabilire un rapporto economico.

Dare un segnale importante per realizzare un'infrastruttura importante, qual è l'aeroporto di Comiso, mi sembra anche un grandissimo segnale verso questi Paesi.

Secondo me, la proposta che lei ha fatto, quella di organizzare una grande manifestazione in provincia di Ragusa, non mi pare sufficiente perché sarebbe un qualcosa che si ferma all'interno della Sicilia. Occorre, con in testa il Governo della Regione, un momento che può essere anche una grande manifestazione a Roma - perché l'aeroporto di Comiso non è di Comiso, non è della provincia di Ragusa ma è un problema serio, importante che interessa tutta la Sicilia - quindi, una grande manifestazione a Roma che coinvolga anche l'Enav, il Ministero delle Infrastrutture, a me pare che sia un momento indispensabile per dare una prospettiva, per fare qualcosa di concreto per realizzare un'opera strategica che, lo ripeto ancora una volta, è importante non solo per la provincia di Ragusa ma per tutta la Sicilia.

RUSSO Pietro Carmelo, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO Pietro Carmelo, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, onorevoli deputati, le sollecitazioni che vengono dall'Aula ad assumere iniziative al riguardo sono positivamente accolte e, nell'arco di brevissimo tempo, penso di organizzare sul territorio una giornata di incontro per decidere insieme ai rappresentanti del territorio, non essendo appunto io un parlamentare eletto, a tutta la deputazione ragusana, perché a questo punto immagino non possano esservi differenze di schieramento sull'apertura dell'aeroporto di Comiso, organizzare una iniziativa e assumere in quella sede la decisione delle modalità, non sul se, delle ulteriori modalità di intervento nei confronti del Governo nazionale, ulteriori rispetto a quelle già intraprese anche con durezza epistolare piuttosto pronunciata da parte dell'Assessorato infrastrutture.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per consentire alla Commissione Bilancio di continuare i lavori legati all'esame dei disegni di legge n. 899/A e n. 900/A, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 16.00.

(La seduta, sospesa alle ore 13.15, è ripresa alle ore 18.33)

La seduta è ripresa.

Riassume la Presidenza il Presidente CASCIO

Seguito della discussione del disegno di legge «Determinazione Fondi globali» (899/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al IV punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede col seguito dell'esame del disegno di legge numero 899/A «Determinazione Fondi globali», posto al numero 1).

Ricordo che, nella seduta numero 348 del 9 maggio scorso, era stato approvato il passaggio all'esame degli articoli. Come sapete, è terminata da poco la seduta della Commissione Bilancio che aveva all'ordine l'esame del disegno di legge numero 899/A ed è stato presentato dal Governo un emendamento di riscrittura del disegno di legge, apprezzato positivamente dalla Commissione.

Su questo emendamento di riscrittura, gli uffici stanno lavorando per la formalizzazione, anche con riferimento alle tabelle e, pertanto, occorre qualche minuto di tempo per poterlo comporre, fotocopiare e distribuire ai deputati. Propongo, pertanto, di rinviare la seduta di mezz'ora.

Sull'ordine dei lavori

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dalle comunicazioni che i nostri colleghi hanno fatto, in Commissione Bilancio, sono state operate alcune scelte che non hanno tenuto conto di altre scelte che i parlamentari che non fanno parte della Commissione volevano aggiungere, considerate anche molte situazioni disastrose, come il trasporto pubblico locale ed altri argomenti.

Pertanto, alla ripresa dei lavori o, qualora lo volesse, anche adesso, le chiedo di prevedere un congruo termine per la presentazione dei subemendamenti a questo emendamento del Governo.

Sono state fatte delle scelte mirate e sono state dimenticate altre urgenze per la Sicilia.

Riteniamo di dover rappresentare quello che una buona parte dei parlamentari desidera e cioè che il disegno di legge porti ristoro a migliaia di persone che aspettano questi provvedimenti.

Piuttosto che rimandare di mezz'ora, signor Presidente, stabiliamo, quindi, un percorso preciso per concludere l'iter legislativo di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, domani sarà una giornata molto impegnativa, come ben sapete, ricorrendo il ventennale della strage di Capaci e siamo tutti impegnati. Giovedì il Governo è a Roma per il tavolo sull'attuazione dell'articolo 27 e, quindi, non potrà essere presente in Aula.

Si tratterebbe, quindi, di andare alla prossima settimana.

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che, nel trattare questo emendamento del Governo al disegno di legge numero 899/A in Commissione Bilancio, non sia stato affrontato qualche argomento importante come quello dei disoccupati, il problema occupazionale in Sicilia.

Eppure, c'era un impegno anche da parte del Governo di affrontarlo con un subemendamento o con un disegno di legge a parte. Ritengo che anche altri nodi siano rimasti irrisolti.

Vorremmo conoscere pure i termini per la presentazione dei subemendamenti a questo emendamento del Governo e fermarci un attimo, magari programmando l'Aula per venerdì prossimo, ipotizzando di rivederci anche sabato mattina.

Signor Presidente, dobbiamo fare attenzione, dobbiamo ricordarci che stiamo trattando un disegno di legge che deriva da due impugnative del Commissario dello Stato e, quindi, abbiamo l'esigenza di approvarlo al più presto ma, al contempo, sappiamo le difficoltà oggettive per riunire questo parlamento domani e dopodomani per cui, eventualmente, in seduta straordinaria, potremmo arrivare a venerdì o sabato.

BUFARDECI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ricollegandomi agli interventi precedenti, anche come Gruppo parlamentare Grande Sud, intendiamo rappresentare l'esigenza che, piuttosto che andare ancora a tentativi, così come si è sostanzialmente fatto nel passato, si dia il tempo all'Assemblea e a tutte le forze politiche, di potere meglio articolare il proprio ruolo e il proprio

compito nella redazione di eventuali subemendamenti a un testo che, ancora una volta, non si conosce, un testo che, ancora una volta, è assolutamente nuovo ed originale, anche rispetto ad alcuni impegni e discussioni che erano state fatte in Commissione, con modifiche e riduzioni di percentuali sicuramente non oggetto di un accordo, almeno con tutte le forze politiche. Forse tra gli uffici, o forse con una parte della maggioranza!

Nell'individuazione della data, visto che la giornata di domani non è certamente possibile, come lei ha detto, per il ventennale della strage, e quindi nel ricordo della tragedia che ha visto l'uccisione di Falcone e della moglie, della sua scorta, e che giovedì il Governo è impegnato a Roma, mi permetto di osservare che si potrebbe tornare in Aula anche venerdì o sabato.

Credo che il modo migliore per onorare Giovanni Falcone non sia quello di non lavorare domani, ma sia quello di individuare, o la mattina o il pomeriggio, per completare questo lavoro.

Non credo che domani sia un giorno in cui l'Assemblea non debba lavorare...

PRESIDENTE. Onorevole Bufardeci, domani sarà presente il Capo dello Stato, con il Presidente del Consiglio e una folta rappresentanza dei Ministri del Governo nazionale. C'è un programma molto articolato, anche nella giornata di giovedì, fino al primo pomeriggio.

Non si tratta di un appuntamento banale...

BUFARDECI. ... ritenevo che, essendo una cerimonia, questa avesse un inizio e una conclusione nell'arco della giornata. Allora, se c'è questa esigenza istituzionale, condivido nell'individuare una data, anche nel corso di questa stessa settimana, magari venerdì o, eventualmente sabato, ma dobbiamo evitare questo gioco al massacro al quale siamo andati incontro in queste settimane, con tentativi andati tutti, purtroppo, perduti e disattesi dalle varie impugnative.

Dare il tempo all'Assemblea di poter articolare i propri subemendamenti è soltanto richiedere un diritto parlamentare assolutamente legittimo, nell'interesse stesso dell'Assemblea.

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, signor assessore, onorevoli colleghi, intervengo per ribadire il punto di vista che è stato sottolineato, sotto il profilo della tempistica, dai colleghi che mi hanno preceduto, ma desidero ribadire, altresì, un paio di concetti che non ritengo secondari.

Intanto, credo che tutti domani dovremo partecipare alla giornata di commemorazione del giudice Falcone, della moglie Francesca Morvillo e degli agenti della scorta, così come farò io, in rappresentanza anche della Commissione regionale antimafia, della quale mi onoro di fare parte, e sono certo che in quest'Aula siamo consapevoli tutti dell'importanza delle manifestazioni commemorative di domani e di dopodomani.

Signor Presidente, va altrettanto ribadito in maniera chiara e forte, però, che dobbiamo considerare il disegno di legge, che ancora deve arrivare in Aula, come lo consideriamo nei tempi in cui si fa la finanziaria: quando si fa la finanziaria, tutti noi deputati sappiamo che non c'è giorno, non c'è notte, non c'è sabato e non c'è domenica.

Siccome sono misure che il popolo siciliano, che i cittadini siciliani attendono, perché devono dare ristoro e risposte ad importanti categorie, che devono lenire le ferite di un tempo socialmente assai disgraziato - fatte salve le ragioni che portano il Presidente a non convocare l'Aula nelle giornate di mercoledì e giovedì - è stabilito, una volta per tutte, che, rispetto a questi temi, non c'è alcun intento dilatorio da parte di questa opposizione parlamentare. Invito, pertanto, in ragione delle premesse e in ragione del fatto che siamo ancora, nostro malgrado, dopo due impugnative del Commissario dello Stato, in sessione finanziaria, a convocare la seduta per venerdì mattina.

Se è vero che domani e dopodomani ci saranno queste manifestazioni, alle quali parteciperemo, è altrettanto vero che se questa sera saremo in condizione di avere conoscenza del nuovo disegno di legge, in questi due giorni ciascuno di noi potrà svolgere la sua attività di studio per arrivare preparati venerdì mattina ed evitare una procedura “random” che ci veda andare avanti a caso e tentare la buona sorte, per far sì, se del caso, velocemente venerdì mattina, di esitare finalmente questo disegno di legge.

Signor Presidente, il Gruppo parlamentare del PID - Cantiere Popolare insiste nella richiesta che non è, ribadisco e concludo, di differimento *sic et simpliciter* ma è una richiesta di approfondimento necessario al fine di addivenire ad una conclusione finalmente positiva di questa vicenda, che è tanto paradossale quanto drammatica per i cittadini siciliani e che contraddistingue, ancora una volta negativamente, se ce ne fosse il caso, il Governo Lombardo.

FORMICA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, la Commissione Bilancio ha affrontato questo pomeriggio il disegno di legge che dovrebbe, come da lei annunciato, arrivare in Aula da qui a breve.

Durante il dibattito in Commissione Bilancio è stato però evidenziato un po' da tutti i deputati facenti parte della Commissione che il disegno di legge era assolutamente insufficiente in quanto carente rispetto agli obiettivi che si prefiggeva di raggiungere e, per certi versi, addirittura discriminante rispetto alle varie categorie che, come sottolineato prima dai colleghi, sono in grandissima sofferenza a causa della “non finanziaria” di questo Governo.

Signor Presidente, conosciamo tutti le vicende di questa finanziaria e conosciamo tutti il pressappochismo con il quale essa è stata affrontata dal Governo; un pressappochismo che ha portato il Parlamento ad affrontare proposte, disegni ed emendamenti del Governo che si diceva concordati col Commissario dello Stato, e che poi si è scoperto che concordati non erano, e che hanno esposto il Parlamento stesso ma, soprattutto, le varie categorie dei siciliani, ad un disagio gravissimo.

Allora, siccome in Commissione Bilancio è apparso chiaro che il modo di procedere è fedele a quanto abbiamo già vissuto durante l'iter della finanziaria, cioè un modo di procedere a tentoni che non tiene conto della realizzabilità delle proposte che vengono portate e che non ha certezza né delle coperture finanziarie né tanto meno degli obiettivi che si devono raggiungere, in Commissione Bilancio era stato proposto da più parti che venisse affrontata globalmente la materia della sofferenza in cui versa l'intera Sicilia e, segnatamente, era stato posto il problema di riproporre quanto meno il finanziamento dei cantieri di lavoro, inopinatamente bocciato dal Commissario dello Stato con una dicitura che dovrebbe fare arrossire il Governo: “*in quanto il Governo, più volte richiesto di fornire una scheda tecnica, non ha risposto!*”

Ora, siccome tutti conosciamo lo stato di disagio e di grandissima sofferenza in cui versa l'intera Sicilia e siccome si tratterebbe di un provvedimento *erga omnes* che non distingue tra parti politiche o tra categorie ma è rivolto a tutti i disoccupati siciliani, ritengo che tale norma debba essere inserita in questo disegno di legge. Tenuto conto che il disegno di legge non è stato ancora completato, così come già ha richiesto l'onorevole Mancuso ma anche altri presidenti di gruppi parlamentari, chiediamo di avere il tempo per emendare e per discutere nella sua interezza questa manovra.

Non è possibile che si trovino soluzioni per alcune categorie e non se ne trovino per altre categorie ancora più bisognose, anche forse più importanti e, soprattutto, ancor più numerose. Si dia il tempo ai Gruppi parlamentari di poter presentare subemendamenti. Se, poi, non è possibile per i noti impegni che tutti riconosciamo fondamentali di domani e dopodomani, si vada a venerdì oppure a martedì prossimo. Non possiamo, però, continuare col tentare di esitare disegni di legge che non hanno un respiro *erga omnes* ma che, soprattutto, non hanno neanche coperture finanziarie adeguate.

Innanzitutto, le regole. Evitiamo di esporre il Parlamento ad ulteriori simili figure che non merita.

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho capito che i colleghi chiedono di approfondire un emendamento di sostanziale riscrittura che è stato predisposto dal Governo ed apprezzato positivamente dalla Commissione Bilancio.

Devo dire che si tratta di un approfondimento poco singolare, visto che quell'emendamento è stato il frutto di un lavoro fatto in Commissione per affrontare alcuni nodi che erano rimasti aperti a seguito dell'impugnativa del Commissario dello Stato, in particolare, sulla questione che assieme alla cosiddetta Tabella - non so ora neanche come si chiami - aveva aperto la questione dei lavoratori forestali, gli stipendi dell'EAS che sono assegnati ad altri enti, nonché i pensionati stessi dell'EAS, i lavoratori della meccanizzazione dell'ESA, e altre questioni che adesso mi sfuggono.

Nulla di più, quindi, di quello che era già contenuto nella proposta di legge di bilancio e finanziaria e per la quale avevamo il dovere di trovare una soluzione, tanto più che stiamo parlando di questioni che riguardano la carne viva delle persone perché riguardano stipendi e integrazioni di pensione. Ora, la manovra è quella lì, costruita nei meandri delle situazioni finanziarie date; è un emendamento che si può bocciare, si può approvare, si può subemendare; non capisco, però, la richiesta di presentare subemendamenti, prima ancora di conoscere l'emendamento di riferimento, che, al momento, non si conosce. Non possiamo riaprire una nuova procedura di subemendamenti, come se fossero emendamenti. In generale, però, vorrei dire con grande onestà e con grande franchezza - e non vorrei che qualcuno pensasse di essere come il samurai giapponese che continuava a combattere nella giungla quando la guerra era già finita - che la *guerra è finita*, nel senso che mi pare del tutto ovvio e noto ai siciliani che questa legislatura si avvia alla chiusura. Sarà il popolo siciliano a decidere il nuovo governatore e quale maggioranza sosterrà il nuovo governo.

Non si può pensare di essere perennemente in conflitto perché questo va a prescindere poi dalle cose concrete. Qui stiamo affrontando questioni che riguardano le persone reali, l'ho già detto, gli interventi di cui alla ex tabella H, gli interventi per i non vedenti, gli interventi per le associazioni dei non udenti, insomma questioni di interesse generale e non credo che possano ascriversi all'interesse particolare di qualcuno. Se vogliamo affrontare la situazione, diamo una soluzione.

Se dobbiamo fare propaganda anche su queste cose giocando con la tecnica del rinvio e dimenticando che c'è gente che non percepisce lo stipendio, faremmo un lavoro non buono per i siciliani, almeno per alcuni siciliani. Ecco perché continuo a dire che la guerra è finita.

Se tutti ne avremo consapevolezza, forse faremo una cosa che può realizzarsi anche in meno di qualche ora di lavoro, evitando di parlarci addosso e di allungare i tempi con una tecnica che nulla ha a che vedere con le questioni di cui stiamo parlando.

Se ci sono le condizioni, vorremmo che stasera si potesse definire la manovra che è stata predisposta a seguito dell'impugnativa del Commissario dello Stato, altrimenti finiremo per parlarci addosso dimenticando che la guerra è finita!

Credo che non potremo tenere seduta né domani né dopodomani. Signor Presidente, lei lo ha già ricordato, il 24 maggio prossimo ci sarà in Sicilia un evento unico: i funerali di Stato per Placido Rizzotto che si terranno a Corleone. Evento unico perché si tratta di funerali di Stato dopo più di cinquant'anni e credo che tutto si possa fare giovedì, tranne tenere seduta del Parlamento.

Se vogliamo, possiamo fare tutto in meno di un'ora perché trattiamo questioni che tutti conoscono e che riguardano siciliani, sappiamo chi sono dal punto di vista delle categorie e, quindi, credo che non dobbiamo dividerci sulla questione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, continuo a dare la parola sull'ordine dei lavori in attesa che il Governo formalizzi l'emendamento, così sappiamo di cosa stiamo parlando perché finora abbiamo fatto solo delle ipotesi. Quando avremo la riscrittura da parte del Governo, potremo parlare di fatti concreti e scendere nel merito della discussione.

MAIRA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono convinto che un rinvio di quarantotto ore non sposti la soluzione delle urgenze che abbiamo davanti e che ha davanti la Sicilia, ma ci serve per evitare altri intoppi nei rapporti col Commissario dello Stato, come quelli che abbiamo avuto, ripetutamente, nell'ultimo mese. Non credo che sia certo che il Governo e l'Assessorato Economia possano avere predisposto finalmente degli atti perfetti o perfettibili che garantiscano alle categorie disagiate della Sicilia di poter avere finalmente contezza della soddisfazione dei loro diritti.

L'onorevole Cracolici, inoltre, nel suo intervento ha detto che "*la guerra è finita*"!

Non è vero, non lo è assolutamente, e denuncio un fatto di estrema gravità etica, morale, politica e deontologica perché non è ammissibile - è un fatto di bassa clientela - che i deputati non abbiano l'ultima ipotesi di disegno di legge, mentre i rappresentanti delle categorie disagiate lo hanno già.

Per poter leggere gli atti della Commissione Bilancio, mi sono dovuto rivolgere ai miei amici delle categorie disagiate che erano già in possesso del testo. Questo non è ammissibile, signor Presidente! Questo offende il Parlamento e offende questi amici, che sono qui da quindici giorni, in attesa di conoscere il loro destino. Quindi, prima lo decidiamo noi e, poi, daremo loro delle risposte.

Non è possibile che io, presidente di un gruppo parlamentare, non abbia ancora visto le norme, mentre le norme circolano nel Palazzo tra le mani di chi, di certo, ha diritto di vederle assieme a me e non prima di me!

BENINATI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, non desideravo intervenire ma, purtroppo, le vicende politiche ci vedono spesso in situazioni che, senza volerlo, maggioranza e opposizione si trovano poi a dovere fare ognuna la propria parte. Ho ascoltato l'intervento del collega, onorevole Cracolici, il quale ha ragione quando dice che bisognerebbe accelerare il più possibile e chiudere questa norma.

La scorsa settimana, quindi non più lontano di sette giorni fa, i cittadini siciliani devono sapere che eravamo presenti in quest'Aula; purtroppo, il Governo non era presente, era totalmente assente. E poi, frettolosamente, si cerca sempre di fare tutto arrivando all'ultimo momento e, poi, quasi si dà la responsabilità di questo a chi vuole capire; qui, infatti, nessuno chiede, ma vuole soltanto capire. Ed è un diritto che ognuno di noi ha qui, in quest'Aula, per il semplice fatto di essere stato eletto.

A volte, però, ci si dimentica di questo.

Io devo sapere, devo avere coscienza di quello che voterò e che approverò.

Signor Presidente, la scorsa settimana io ero qui e ho fatto pure un intervento nel quale ho messo in mora il Governo per la sua assenza. Non c'era nessuno in quest'Aula perché gli assessori dovevano risistemare chissà che cosa. Da allora sono trascorsi sette giorni e oggi, alle ore 19.00, qualcuno vuol far passare coloro che vorrebbero capirne di più quasi per i responsabili della mancata approvazione della norma. Ma siamo veramente al paradosso!

Il Governo è in ritardo, e non di qualche giorno ma di ben cinque mesi e mezzo!

Il bilancio si doveva fare entro il 30 dicembre 2011; siamo al 22 maggio del 2012 e alcuni vorrebbero attribuire la responsabilità a qualche collega che chiede di leggere le carte.

Abbiamo veramente superato i limiti del buonsenso e del vivere in comune in questa Assemblea!

Ancora adesso, alle ore 19.05, il testo non c'è; non c'è nulla in Aula.

Ma di cosa stiamo parlando, signor Presidente? Siamo responsabili di volere leggere le carte che ancora neanche conosciamo? Ma è il minimo.

Avrei da dire tantissime cose che il Governo ha dimenticato, ma evito pure di dirle.

Poi, sui trasporti c'è una situazione. Ognuno vorrebbe dire la sua e quasi non può neanche parlare, dobbiamo solo approvare, prendere o lasciare. Ma di che parliamo?

Signor Presidente, la prego, lei ha un alto senso delle Istituzioni; capisco la celerità con cui si deve approvare questa norma ma non imputiamo una responsabilità a noi dell'opposizione che non c'entriamo nulla. Non c'entriamo nulla! Non vedo neanche presente l'assessore Armao, il delegato di questi problemi, che da ben cinque mesi e venti giorni ci dice che sta risolvendo tutto e che, ad oggi, non ha risolto nulla.

In questi giorni siamo accerchiati da tutto un mondo di lavoratori che non sanno neppure se prenderanno lo stipendio, se partirà la forestazione ... C'è un finimondo! E noi che cerchiamo di capire dovremmo passare per coloro che ritardano l'approvazione delle norme oggi e, quindi, non si può - dice giustamente l'onorevole Cracolici -, dobbiamo accelerare. Ha ragione. Ma, attenzione, onorevole Cracolici questo ritardo non lo imputi a noi, questo ritardo è del Governo e della sua maggioranza che non è in grado di risolvere un problema tecnico, politico e amministrativo.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, raramente, nell'ultimo periodo, mi trovo d'accordo con l'onorevole Cracolici, non perché spesso la pensiamo diversamente, ma, proprio in questo periodo, mi viene naturale.

Stasera, invece, sono assolutamente d'accordo perché le cose che ha detto e che ha ricordato sono tutte quelle iniziative che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari prima, e la Commissione Bilancio dopo, aveva calendarizzato. Non sono state introdotte nuove cose, quindi è vero che l'Aula deve sapere e ognuno di noi deve essere consapevole di quello che vota.

Ma questi argomenti sono stati dibattuti e sviluppati già in tantissime occasioni; c'era semplicemente da appostare le somme, da fare una verifica dettagliata con la Ragioneria dello Stato e da raccordarsi, in maniera puntuale, con gli uffici dello Stato per cercare di trovare il giusto equilibrio per far sì che queste norme potessero essere approvate senza precludere nulla, soprattutto ai tanti lavoratori che aspettano una soluzione, con questo provvedimento, ai loro problemi.

I temi che abbiamo trattato riguardano i forestali, riguardano l'EAS, sono già stati ricordati abbondantemente; non è stato inserito nulla di nuovo. A questo punto ritengo utile, quando arriverà il testo - che, tra parentesi, è passato dalla Commissione Bilancio all'unanimità - che l'Aula, nei limiti del possibile, lo esamini stasera, per carità emendandolo se è necessario.

Sarebbe utile proprio per dare delle risposte vere, se tutti quanti pensiamo, onorevole Beninati, che il Governo ha perso tempo. Sì, ha perso tanto tempo! In effetti, siamo in ritardo; sì, siamo in ritardo. Ma se stasera possiamo, tutti, con grande senso di responsabilità, approvare questo testo, su cui in tante occasioni abbiamo dibattuto e ragionato e che, in linea di massima, è stato abbastanza condiviso, pure nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ritengo che possa essere l'occasione - al di là delle manchevolezze dell'uno o dell'altro - per portare a termine questo disegno di legge in qualche modo, con un pizzico d'orgoglio, anche con qualcosa di importante che viene dai nostri cuori, dalla nostra testa. Si tratta di un disegno di legge importante, che riguarda persone -

qualunque attività esse svolgano -, che riguarda diritti acquisiti. Se riusciremo a farlo, ciò farà onore a quest'Assemblea; se vogliamo prendere tempo, è nel nostro diritto. Ritengo però che stasera, forse per la prima volta, se è possibile, dobbiamo chiudere questa partita. Ma chiudiamola in maniera definitiva in modo tale, nei prossimi giorni, da poterci dedicare ad altro, alle tante altre emergenze che voi avete evidenziato: i trasporti, i precari, e tantissime altre.

Se riusciamo a farlo, bene; se non ci riusciamo, per carità, è nelle competenze di ognuno esprimere le proprie opinioni e, ovviamente, essere d'accordo o contro ciò che propone il Governo o l'Assemblea.

CAMPAGNA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPAGNA. Signor Presidente, visto che stiamo perdendo tempo, lei non ha sospeso ...

PRESIDENTE. Non stiamo perdendo tempo, onorevole Campagna; ci stiamo confrontando nell'attesa che arrivi l'emendamento di riscrittura del Governo e, con questo confronto, avremo già eliminato alcune criticità.

CAMPAGNA. Chiarissimo, signor Presidente. Non volevo assolutamente sostenere altro; lo sapevo benissimo, lei lo ha detto che non ha sospeso e ne stiamo approfittando per dibattere. Approfittando del dibattito, però, abbiamo ascoltato i vari interventi, soprattutto quello del collega Cracolici che invita l'Aula ad accelerare per non perdere tempo.

Non vorrei, signor Presidente, che passasse il principio che in quest'Aula vi è una parte dei deputati che vuol accelerare, visto e considerato che abbiamo gli interessati che ci onorano di essere presenti questa sera, e un'altra parte dei deputati costituita da chi, come me, non fa parte della Commissione Bilancio e quindi non sa assolutamente nulla.

Credo che sia legittimo, prima di votare, quanto meno - e mi rivolgo al presidente del mio Gruppo parlamentare - sederci per capire quello che si sta facendo. Ho visto girare in Aula tanti fogli di carta e, anche e soprattutto a garanzia di chi aspetta questo disegno, sarebbe opportuno verificare le poste, verificare quello che stiamo facendo.

L'onorevole Leanza è d'accordo con l'onorevole Cracolici, e pure io sono d'accordo ad accelerare e a lavorare questa notte e domani notte, perché mi rendo conto che non si può tenere Aula domani. Se andiamo avanti tutta la notte, pertanto, così come diceva l'onorevole Cordaro, faremo come se discutessemmo la finanziaria e andremo avanti, ma coi tempi che ci vogliono: guardiamo le carte; ci rendiamo conto di quello che dobbiamo fare; se non c'è da emendare, non emenderemo; andiamo avanti fino alla fine. Le carte, però, le vogliamo vedere e siccome, fino a questo momento, alle ore 19.10, carte non ne abbiamo viste, mi pare che siamo un po' lontani dall'approvazione di questo disegno di legge. Pertanto, signor Presidente, ci prenderemo tutto il tempo che occorre e sono d'accordo con l'onorevole Cracolici che stasera potremo concludere, ma con i tempi necessari.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la riscrittura del Governo è quasi pronta; gli uffici mi informano che dovrebbe essere disponibile tra un quarto d'ora circa.

Detto questo, la Presidenza vorrebbe procedere in questo modo: quando arriverà la riscrittura del Governo al disegno di legge numero 899/A, "Determinazione dei fondi globali", che viene fuori dall'esito dei lavori della Commissione Bilancio e che contiene sostanzialmente un rimedio, un tentativo di rimedio per forestali, EAS, trattoristi dell'ESA, teatri, non vedenti e non udenti ex tabella H, essa rappresenta un rimedio molto blando, ovviamente non è la soluzione di tutti i mali, ma è un tentativo per rimediare alle impugnativa del Commissario dello Stato.

Tutto il resto non farà parte di questo disegno di legge, nel senso che il disegno di legge di questa sera sarà la riscrittura operata dal Governo; ovviamente, i parlamentari potranno presentare subemendamenti ed è giusto che abbiano il tempo di guardare questa riscrittura ed eventualmente di subemendarla. Tutto il resto delle norme sarà agganciato al disegno di legge numero 900/A "Norme in materia di entrata", che è già - come voi sapete - in Commissione Bilancio per il relativo esame e che l'Aula affronterà martedì. Avremo, infatti, questo disegno di legge esitato per l'Aula martedì prossimo e ciò perché noi né domani né dopodomani né venerdì potremo tenere Aula, in quanto venerdì ricorre il 65^o anniversario della prima seduta dell'ARS ed abbiamo tutta una serie di eventi legati a questo avvenimento.

Stasera, pertanto, non appena giungerà in Aula l'emendamento del Governo, lo comunicheremo formalmente, lo verificheremo, daremo tempo ai deputati per presentare i subemendamenti e, quindi, sono dell'avviso di continuare i nostri lavori stasera, anche se per me è un impegno gravoso in quanto, come sapete, da stasera cominciano le celebrazioni in ricordo del giudice Giovanni Falcone e proprio stasera, qui nel Palazzo, ci saranno 60 magistrati di Eurojust che qualche rappresentante dell'istituzione parlamentare dovrà pur accogliere.

Se siete d'accordo, continuerei così come vi ho appena indicato perché non credo che sia il caso di perdere un'altra settimana, considerate le emergenze che abbiamo.

ROMANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, visto che ho solo un quarto d'ora di tempo, vorrei brevemente riprendere due cose alle quali sono particolarmente legato.

In primo luogo, qualche minuto fa ho presentato un ordine del giorno per stabilire un principio che quest'Aula non aveva mai stabilito; faccio riferimento, in particolare, alla tabella H, alla ex tabella H, di cui abbiamo lungamente parlato in Commissione Bilancio.

Dobbiamo avere il coraggio di distinguere in quella tabella, come fatto di principio, come regola che vale anche per il futuro, le organizzazioni e le associazioni che si occupano di assistenza socio-sanitaria, che si occupano di assistenza alla persona, dalle associazioni culturali ai centri studi e alle associazioni sportive. Sono temi totalmente diversi e credo che noi, come fatto di coscienza, come problema etico, dobbiamo evidenziarne la differenza. Non può essere la stessa cosa finanziare una squadra di calcio o finanziare l'associazione per malati di Alzheimer.

Stesso discorso vale per i non vedenti, per i non udenti e così via.

Signor Presidente, so che la Commissione Bilancio, assieme al Governo, ha preso un impegno, che l'assessore Armao ha preso l'impegno di riportare per talune associazioni la quota minima che serve a garantire i servizi prioritari.

Credo che questo sia un principio che dobbiamo stabilire, in modo da distinguere in questa benedetta o maledetta tabella H, oggi tabella B - la solidarietà e i servizi alla persona da tutto il resto.

Chiedo al Governo e alla Presidenza di stabilire, anche per il futuro, una regola certa e di distinguere le associazioni di categoria A da quelle di categoria B. Il taglio lineare non paga.

Dobbiamo pensare che c'è un mondo che ci guarda con grande attenzione, non essendoci ancora i decreti attuativi a tante leggi: penso ancora alla legge 10 sulla tutela e valorizzazione della famiglia, approvata nel 2005 da quest'Aula, come tra le leggi più significative che potevamo fare e che riguardano l'assistenza alle famiglie e ai disabili; ancora oggi, aspettiamo due terzi dei decreti attuativi. Chiudo questo capitolo, contenuto nell'ordine del giorno che ho presentato, a firma mia e di altri venti parlamentari e insisto a che si completino i lavori prima possibile.

Signor Presidente, sostengo il suo appello e credo che dobbiamo fare uno sforzo serio perché la nostra Sicilia aspetta questo atto amministrativo da cinque mesi. Dobbiamo avere il coraggio di

assumerci le nostre responsabilità e guardare non solo al momento difficile che stiamo vivendo ma al bisogno di tanti. La tabella H è una cosa ma le altre di cui abbiamo parlato sono altrettanto importanti. Credo che la gente aspetti risposte serie e concrete da questa Assemblea.

RAGUSA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premesso che il Gruppo che rappresento, oggi, come collocazione politica, si trova all'opposizione di questo Governo, penso che bisogna fare una scelta di fondo, per essere seri e consequenziali. Premetto altresì che gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, sia di destra sia di sinistra, non mi interessano né mi riguardano.

I forestali devono andare a lavorare perché deve assolutamente partire la stagione antincendio.

Se, da una parte, qualcuno dice di mandare a lavorare i forestali e poi si ritarda l'avvio del lavoro di otto o dieci giorni e, nel frattempo, qualche bosco brucia, non verranno certo a cercare i responsabili all'interno di quest'Aula. Resteranno solo i boschi bruciati. Questo vale per l'ESA e vale anche per l'EAS; questo vale pure per i nostri amici non vedenti e non udenti. Penso che bisogna andare avanti stasera e chiudere l'iter di questa proposta legislativa stasera.

Signor Presidente, condivido quanto da lei espresso, cioè che arrivi in Aula il disegno di legge, si sospenda la seduta per dare spazio e tempo per i subemendamenti e si rimanga in Aula tutta la notte.

Lei andrà a ricevere i magistrati, noi l'aspetteremo, ci sarà sicuramente un vicepresidente che possa sostituirla. Ma bisogna andare avanti per liberarci soprattutto di questa fase estenuante e, se permettete, anche un po' umiliante di questa politica siciliana.

LEONTINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, così come hanno dichiarato i colleghi che mi hanno preceduto, il disegno di legge contiene - lo ha detto lei in premessa, correttamente - il tentativo di ovviare ad alcune difficoltà macroscopiche nelle quali ci siamo venuti a trovare a seguito di decisioni del Commissario dello Stato sulla precedente formulazione del testo della finanziaria.

Premesso che, in Commissione Bilancio, dalla penultima riunione a quella odierna, non c'è stata una sede nella quale si sia poi concordato in maniera definitiva la soluzione e, premesso che questo disegno di legge è finalizzato a salvare alcune categorie come i non vedenti e i non udenti dalle maglie di una falce che ha reciso con una decisione le previsioni precedenti, tutto quello che si sta verificando in questi giorni è la conseguenza di una serie di ritardi, di operazioni, di decisioni sbagliate che il Governo ha messo in campo.

Sulla manovra finanziaria, non è mica colpa nostra se oggi ci troviamo in queste condizioni. Peraltro, stiamo decidendo di affrettarci su un testo che ancora non esiste. Su cosa stiamo decidendo di affrontarci ancora non lo sappiamo. Tutti i colleghi che prendono la parola dichiarano "*dobbiamo fare in fretta, dobbiamo fare in fretta*", ma non conosciamo nemmeno il contenuto su cui poter esercitare la fretta. Non sappiamo nemmeno se è necessaria una valutazione meno frettolosa perché, piuttosto che far bene, potremmo arrecare danno. E' necessario che l'Aula e i componenti le Commissioni si rendano conto della versione definitiva della manovra e, in ultimo, come diceva il Presidente nella sua premessa, si metta razionalmente in connessione quello che stasera dobbiamo decidere con quello che dovremo decidere martedì.

Martedì dovremmo deliberare sulle entrate. Mi spiegate quando mai le spese sono state deliberate prima delle entrate? E se, per caso, martedì, una sola virgola modifica tutta la manovra sulle entrate, stasera, avremmo preso in giro l'universo mondo perché dovremmo modificare tutto.

Siccome, dal punto di vista della procedura, della regolarità, della funzionalità, della efficacia della procedura, è più coerente prima mettere mano alle entrate e, poi, decidere le spese e, sulle spese, eventualmente, decidere - tutti insieme decidere - come ovviare alle difficoltà in cui ci siamo trovati dopo le decisioni del Commissario dello Stato, ecco perché riterremmo più proficuo per tutti, prima di tutto per le categorie destinate e poi per il nostro lavoro, che le due soluzioni vengano messe in connessione.

Martedì avremo la possibilità di fare una valutazione complessiva perché conosceremo anche il testo definitivo delle entrate. In quel caso, potremmo commisurare le entrate alle spese.

Stasera stiamo decidendo alla cieca di mettere mano ad un disegno di legge sulle spese che è stato, già più volte, oggetto di riserve da parte di chi ha valutato e ha giudicato e non siamo ancora in grado di giudicare quanto quello che stasera dovremmo decidere è in connessione con quello che martedì dovremmo decidere.

Signor Presidente, martedì prossimo avremo il testo definitivo sia delle entrate sia delle uscite; avremo la possibilità, quindi, di commisurare i due disegni di legge, di metterli in correlazione, di non fare danno a nessuno e di decidere in modo organico e definitivo.

Il rischio questa sera è quello di *inventare* una fretta su un testo che ancora non esiste; il Governo non ha ancora esercitato questa fretta; dovremmo deciderlo noi, in Aula, di essere frettolosi su un testo che non conosciamo. Facciamo le cose così come conviene a tutti, prima di tutto al territorio e alla comunità ed alle categorie che attendono e, poi, al nostro lavoro. Martedì prossimo, una valutazione organica e, soprattutto, connessa ci darà la possibilità definitiva di prendere una decisione che metta in correlazione le entrate con le uscite, così come sempre abbiamo fatto.

Stasera, peraltro, inventeremmo un sistema nuovo: quello di decidere le entrate prima ancora delle spese perché in Commissione Bilancio stiamo andando a tentoni, in base alle ultime carte che arrivano. Lo spettacolo a cui abbiamo assistito durante l'ultima riunione di Commissione è stato veramente indecoroso: c'erano due assessori e quattro funzionari con sei foglietti diversi e noi abbiamo ascoltato sei versioni diverse su come dovevamo calibrare l'intervento di questa sera, tanto è vero che abbiamo dovuto interrompere la seduta della Commissione Bilancio e aggiornarla ad oggi, per una versione definitiva che ancora non conosciamo. Tanto è vero che il testo non esiste.

Evitiamo queste procedure. Andiamo a martedì prossimo, così avremo il testo definitivo anche per decidere di non presentare emendamenti - qualora il testo definitivo dovesse essere convincente per tutti - e avremo anche la possibilità di mettere in connessione, in correlazione, le entrate con le uscite perché avremo il testo definitivo relativo alle entrate.

RINALDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il disegno di legge vada approvato questa sera per una serie di motivi. Prima di tutto, non è vero che non conosciamo il testo perché, come ha ripetuto lei, signor Presidente, contiene le norme che si sta tentando di salvare e che riguardano alcuni interessi particolari nella nostra società: i forestali, il pagamento degli stipendi del personale EAS e alcuni contributi per le categorie disagiate che qui, oggi, sono presenti e che rappresentano una esigenza reale. Pertanto, poiché il testo è stato votato poco fa in Commissione Bilancio e la maggior parte dei colleghi era presente, a cominciare dal presidente del Gruppo parlamentare dell'opposizione, è chiaro che il testo è già conosciuto. E, come ha detto bene lei, Presidente, sarebbe il caso di dare una risposta concreta procedendo all'approvazione di questo

disegno di legge e di tutto quel che contiene, a meno che non ci sia un emendamento proposto e positivo, fatto dall'opposizione, che possa essere preso in considerazione immediatamente.

Ma tutto ciò che riguarda il resto, tutte quelle norme che nulla hanno a che fare col disegno di legge in argomento, che era stato impugnato e che stiamo ripresentando per risolvere questo problema, sarebbe bene che venisse discusso martedì.

Chiedo, quindi, di procedere con il disegno di legge di riscrittura del Governo, appena sarà pronto per l'Aula, con le norme che sono state approvate in Commissione Bilancio e giungere così alla sua approvazione finale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alla ore 19.29, è ripresa alle ore 21.08)

La seduta è ripresa.

Seguito dell'esame del disegno di legge «Determinazione Fondi globali (899/A)

PRESIDENTE. Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge «Determinazione Fondi globali » (899/A).

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento Gov1 interamente sostitutivo del disegno di legge.

Questo emendamento è frutto del lavoro della Commissione Bilancio ma, da quel lavoro, sono stati stralciati tre emendamenti, che erano gli articoli 6, 7 e 8, che sono stati trasferiti al disegno di legge numero 900/A, che sarà in Aula martedì prossimo.

L'emendamento interamente sostitutivo, che è quello che è stato distribuito, consta, quindi, di otto articoli, compresa la norma finale, più tre subemendamenti del Governo: Gov1.1, Gov1.2 e Gov1.3.

Come avevamo previsto, questo maxiemendamento di riscrittura tratta temi relativi a: forestali, EAS, trattoristi dell'ESA, teatri, categorie dei non vedenti e non udenti ed ex tabella H.

Tutto il resto è trasferito al disegno di legge numero 900/A.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, come lei ha constatato, non c'è un emendamento presentato ma tutta la legge è stata riscritta. A maggior ragione, abbiamo bisogno del tempo che le abbiamo chiesto e il Governo ha confermato all'articolo 2 un emendamento secondo cui, a questo punto, ritengo che i comuni avranno finito il loro percorso di normale attività amministrativa perché vengono decurtati dalla spesa corrente ulteriori 35 milioni di euro. Sono ribaltate le spese per investimenti.

Tutti sanno, però, che le spese per investimenti sono bloccate da una norma nazionale e, quindi, le difficoltà saranno enormi, senza entrare nel merito naturalmente di tutte le altre articolazioni di questo maxi emendamento.

Signor Presidente, rispetto ad un ragionamento che l'Assemblea deve fare, le ribadisco che i parlamentari hanno diritto di avere qualche ora di tempo - visto che, come lei ha detto, non è possibile convocare l'Aula domani o dopodomani - per presentare tutta una serie di subemendamenti a questo testo che, più che subemendamenti, sono emendamenti ad un testo nuovo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per dare il tempo di leggere con attenzione la riscrittura, quindi l'emendamento interamente sostitutivo, e presentare eventuali subemendamenti, sospendo l'Aula per un'ora e, alla ripresa, cominceremo con le votazioni.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 21.12, è ripresa alle ore 22.15)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si procede con l'emendamento Gov1, interamento sostitutivo, presentato dal Governo. L'esame e la relativa votazione avverrà per parti separate.

Si passa all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

Canoni di concessione dei beni immobili appartenenti al demanio forestale. Biglietto di accesso per le aree naturali protette.

1. Le modalità di calcolo delle tariffe afferenti ai canoni di concessione dei beni immobili appartenenti al demanio forestale e l'individuazione dei valori unitari da porre a base del calcolo degli stessi sono determinati con riferimento alla effettiva redditività del bene oggetto della concessione in relazione alla destinazione d'uso per la quale la concessione viene richiesta o è stata già rilasciata, da aggiornarsi con cadenza biennale. L'Assessore regionale per le risorse agricole ed alimentari è autorizzato ad emanare di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, apposito decreto per la determinazione di modalità e individuazione delle tariffe unitarie determinate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'articolo 19 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni. Le tariffe unitarie relative alle concessioni di terreni a pascolo e dei prodotti di bosco sono stabilite annualmente con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali di concerto con i dirigenti generali del Dipartimento regionale bilancio e tesoro e Dipartimento regionale finanze e credito dell'Assessorato regionale dell'economia sulla base dei criteri stabiliti dal vigente ordinamento statale.

2. A decorrere dalla data di pubblicazione della presente legge, al fine di incrementare i servizi ai visitatori e le attività di tutela delle aree protette regionali, fatta eccezione per quelle ubicate nelle isole minori, è previsto il pagamento di un biglietto di accesso per le aree naturali protette e per le aree attrezzate da individuare con successivo decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente emanato di concerto con l'Assessore regionale per l'economia, sentiti gli enti gestori delle aree naturali protette ed i comuni nei quali sono ricomprese le aree interessate».

Comunico che all'articolo 1 sono stati presentati numerosi emendamenti soppressivi.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considerato che l'onorevole Cracolici mi ha annoverato tra gli ultimi giapponesi, naturalmente, questo ruolo lo svolgerò fino alla fine affinché si possa ristabilire una democrazia seria in questo Parlamento ed evitare che passi per positivo un ribaltone propiziato e, poi, portato avanti dall'onorevole Cracolici.

Consiglio all'assessore Armao, considerato che si tratta di una manovra che non condividiamo, soprattutto con il taglio alle spese correnti degli enti locali di altri 34 milioni di euro, di richiamare la maggioranza in Aula per dare le risposte politiche alla gente che, com'è stato detto da questo pulpito, le aspetta.

In questo momento, la maggioranza la facciamo noi; non mi pare il caso di procedere all'esame di qualsiasi emendamento, in quanto saremo costretti a chiedere il numero legale. Chiedo, pertanto, all'assessore Armao di richiamare la maggioranza in Aula affinché possiate raggiungere il minimo indispensabile per lavorare, come voi avete detto fino a due ore fa, per i siciliani. Cosa diversa significa, invece, che è come la pensiamo noi, che non solo non ve ne importa ma cercate di mettere qualche pezza dove ritenete. Questo non ci sembra giusto.

Signor Presidente, qualora il Governo chiedesse un rinvio ulteriore di un'ora o due ore, saremmo disposti ad aspettare i deputati della maggioranza che latitano.

Se così non fosse e lei dovesse procedere, chiederemmo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato un subemendamento soppressivo dell'articolo 1. Lo dichiaro inammissibile perché è un emendamento che sopprime un articolo che produce entrate.

Comunico, altresì che sono stati presentati i subemendamenti Gov1.5 e Gov1.6, che sopprimono i due commi dell'articolo 1 e che, nel caso venissero soppressi, comporterebbero minori entrate per l'amministrazione; li dichiaro, pertanto, inammissibili.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per oggi gli onorevoli: Di Guardo, Panepinto, Raia, Speziale, Gennuso, Calanducci, Laccoto, Di Mauro e Parlavecchio.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge numero 899/A

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

Richiesta di verifica del numero legale

MANCUSO. Chiedo la verifica del numero legale.

(Alla richiesta si associano gli onorevoli Beninati, Cordaro, Leontini, Maira e Pogliese)

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.
Dichiaro aperta la verifica.

(Si procede alla votazione)

Sono presenti: Ammatuna, Apprendi, Arena, Aricò, Barbagallo, Bonomo, Calanducci, Cappadona, Cimino, Colianni, Cracolici, Cristaudo, D'Agostino, De Benedictis, Di Benedetto, Digiocomo, Di Guardo, Donegani, Faraone, Federico, Ferrara, Galvagno, Gentile, Greco, Gucciardi, Laccoto,

Leanza Nicola, Lentini, Marinello, Marziano, Minardo, Oddo, Panarello, Panepinto, Rinaldi, Romano, Savona, Scammacca, Termine.

Sono in congedo: Currenti, Di Mauro, Dina, Gennuso, Parlavecchio, Raia, Speziale.

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 45

L'Assemblea è in numero legale.

Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge numero 899/A

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.

Disposizioni finanziarie in materia di Enti locali

1. L'autorizzazione di spesa relativa alla quota delle assegnazioni, per l'anno 2012, di parte corrente, in favore degli Enti locali di cui al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26 da erogare nell'esercizio finanziario 2012, è ridotta di 35.000 migliaia di euro per i Comuni e di 5.000 migliaia di euro per le Province.

2. In favore degli Enti locali è assegnata per l'anno 2012 un'ulteriore somma pari a 70.000 migliaia di euro per i Comuni e di 10.000 migliaia di euro per le Province da destinare ad investimenti coerenti con il comma 18 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Per il finanziamento della maggiore spesa di cui al comma 2 il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad effettuare nell'anno 2012 ulteriori operazioni finanziarie per un importo complessivo di 80.000 migliaia di euro.

4. I maggiori oneri derivanti dalle operazioni finanziarie previste dal comma 2 sono quantificati per l'anno 2012 in 5.377 migliaia di euro e in 10.754 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2013.

5. Agli oneri di cui al comma 4 si fa fronte: per l'anno 2012, quanto a 2.400 migliaia di euro, a valere sull'U.P.B. 4.2.1.4.1 e, quanto a 2.977 migliaia di euro, a valere sull'U.P.B. 4.2.3.9.1; per l'anno 2013, quanto a 4.529 migliaia di euro a valere sull'U.P.B. 4.2.1.4.1 e quanto a 6.225 migliaia di euro mediante riduzione dell'U.P.B. 4.2.1.4.1; per l'anno 2014, quanto a 4.150 migliaia di euro, a valere sull'U.P.B. 4.2.1.4.1 e, quanto a 6.604 migliaia di euro, a valere sull'U.P.B. 4.2.3.9.1» .

Comunico che i subemendamenti Gov1.7 e Gov1.9 sono inammissibili.

Si passa al subemendamento Gov1.8, soppressivo del comma 2.

VINCIULLO. Signor Presidente, cade la manovra!

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, mi sto confondendo; di quale fronte fa parte? Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE.. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa al subemendamento Gov1.44, aggiuntivo all'articolo 2, degli onorevoli Falcone, Pogliese, Vinciullo e Buzzanca.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima che andiamo avanti, desidero invitare il Governo a riflettere un attimo su un fatto che reputo gravissimo e mi sorprende come i colleghi del PD pensino di andare avanti e di approvare questa manovra. Mi riferisco alla tabella D, dove, al capitolo 215731, è previsto il fondo per fare fronte alle minori partecipazioni al costo delle prestazioni sanitarie delle fasce sociali più deboli. Assessore, stiamo togliendo sei milioni di euro sui 9 che vi erano. Ciò significa che i poveri della Sicilia non potranno più andare a curarsi.

Se già la volta scorsa, quando abbiamo approvato nel mese di dicembre il disegno di legge, abbiamo contestato il fatto che erano stati stanziati solo 9 milioni di euro e, adesso, ne stiamo togliendo 6, infatti, significa che stiamo andando anche contro la volontà del Governo nazionale che, come sicuramente saprete, ha fatto sapere, in questi giorni, per bocca del sottosegretario alla sanità, che c'è la volontà, da parte del Governo nazionale, di ampliare la fascia di colori i quali saranno esenti da ticket. Qui, invece, la stiamo andando ad eliminare totalmente, con la conseguenza che destiniamo alla morte migliaia di persone che, essendo disoccupate, non avendo nemmeno la possibilità di mangiare, non avranno nemmeno la possibilità di pagare il ticket.

Assessore Armao, la vorrei invitare a riflettere. Nel capitolo precedente, se ci fa caso, c'è una maggiore entrata per 23 milioni di euro; veda se possiamo, ad esempio, togliere da lì queste somme, in maniera tale da confermare la somma a suo tempo stanziata, che era del tutto indifferente - a proposito, lo dico senza polemica, senza fare farse o tragedie perché, su un argomento del genere, non possiamo assolutamente fare finta di non capire -, stesso discorso dicasi per il capitolo 373719 e il buono-scuola, destinato a concorrere alle spese di frequenza.

Qualcuno, poco fa, ha detto che sarebbe un contributo destinato solo a chi frequenta le scuole private. Non è assolutamente così, intanto perché, in Sicilia e nel resto d'Italia, scuole private non ne abbiamo; abbiamo solo scuole pubbliche che si dividono in statali e non statali e, poi, perché è

destinato a tutti i ragazzi che si trovano in condizioni economiche tali da avere bisogno del contributo da parte della Regione per l'acquisto dei libri di testo.

Assessore, pertanto, prima di andare avanti e incominciare a fare un'opposizione molto più feroce a questo provvedimento, la invitiamo a riflettere.

Vogliamo approvare oggi il provvedimento in favore dei forestali; vogliamo sicuramente venire incontro alle associazioni di categoria che qui sono presenti per quanto riguarda non vedenti e non udenti. Nel momento in cui decidiamo di venire incontro a questa maggioranza, totalmente assente in Aula - poco fa, sono stati i *pianisti* a consentire il numero legale -, non possiamo fare finta che, nel momento in cui alcune categorie vengono giustamente compensate per quello che questo Governo ha *scippato*, altre categorie ancora più deboli e ancora più in difficoltà debbano subire ulteriori torti da parte di questo Governo. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, c'è un invito della Presidenza a ritirare l'emendamento Gov1.44.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Grazie, Presidente, lo ritiro. Ho già presentato un ordine del giorno che impegna il Governo a prevedere al più presto queste somme per l'abbattimento delle barriere architettoniche dei contributi che, ancora, dobbiamo dare per l'anno 2009 a persone indigenti con una disabilità in famiglia e che aspettano da tre anni questi contributi. Serviva per pagare il 50 per cento degli stessi contributi e, in realtà, servirebbero 3 milioni di euro.

Ritiro, però, l'emendamento, in attesa che il Governo venga incontro a queste esigenze.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Grazie, onorevole Falcone.

I subemendamenti Gov1.10, Gov1.11 e Gov1.12 sono dichiarati inammissibili perché riguardano i commi che attengono alla copertura finanziaria.

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.
Interventi nel settore della forestazione

1. Per l'attuazione di progetti, coerenti con il comma 18 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 e successive modifiche ed integrazioni, finalizzati alla costruzione e manutenzione straordinaria di opere e impianti del demanio e del patrimonio pubblico forestale nonché per la ricostituzione e recupero del patrimonio pubblico boschivo, compreso l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature tecnico scientifiche per la prevenzione degli incendi, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2012 la spesa complessiva di 60.000 migliaia di euro. La spesa autorizzata dal presente comma è destinata quanto a 30.000 migliaia di euro per l'espletamento delle funzioni di competenza del Dipartimento Azienda Foreste Demaniali e quanto a 30.000 migliaia di euro per l'espletamento delle funzioni di competenza del Comando Corpo Forestale della Regione siciliana.

2. Per il finanziamento della maggiore spesa di cui al comma 1 il Ragioniere generale della Regione è autorizzato ad effettuare nell'anno 2012 ulteriori operazioni finanziarie per un importo complessivo di 60.000 migliaia di euro.

3. I maggiori oneri derivanti dalle operazioni finanziarie previste dal comma 2 sono quantificati per l'anno 2012 in 4.033 migliaia di euro e in 8.066 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2013.

4. Agli oneri di cui al comma precedente si fa fronte:

a) per l'anno 2012, quanto a 1.800 migliaia di euro, a valere sull'U.P.B. 4.2.1.4.1 e, quanto a 2.233 migliaia di euro, mediante riduzione dell'U.P.B. 4.2.1.4.1;

b) per l'anno 2013, quanto a 3.397 migliaia di euro, a valere sull'U.P.B. 4.2.1.4.1 e, quanto a 4.669 migliaia di euro, mediante riduzione dell'U.P.B. 4.2.1.4.1;

c) per l'anno 2014, quanto a 3.113 migliaia di euro, a valere sull'U.P.B. 4.2.1.4.1 e, quanto a 4.953 migliaia di euro, mediante riduzione dell'U.P.B. 4.2.1.4.1.

5. Per gli interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio boschivo e per la prevenzione e gli interventi di controllo degli incendi boschivi e per interventi di tipo conservativo è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2012 la spesa complessiva di 33.770 migliaia di euro di cui 16.885 migliaia di euro per l'espletamento delle funzioni di competenza del Dipartimento Azienda Foreste Demaniali e 16.885 migliaia di euro per l'espletamento delle funzioni di competenza del Comando Corpo Forestale della Regione siciliana.

6. Agli oneri discendenti dal comma 5, quantificati complessivamente in 33.770 migliaia di euro, si provvede, per l'esercizio finanziario 2012 mediante corrispondente utilizzo della riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26 come disposta dal comma 1 dell'articolo 2 della presente legge».

Il subemendamento Gov1.13 è inammissibile.

Si passa al subemendamento Gov1.14, soppressivo del comma 1 dell'articolo 3.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Tutti gli altri subemendamenti all'articolo 3 sono inammissibili.

Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.
Finanziamento di leggi di spesa

1. La spesa complessiva di 33.363 migliaia di euro autorizzata per l'esercizio finanziario 2012 dall'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, è rideterminata per l'esercizio finanziario 2012 in 32.748 migliaia di euro da destinare ai soggetti indicati nell'Allegato 1 alla presente legge, tenuto altresì conto dell'articolo 7 della legge regionale 11 maggio 2011, n. 8, per gli importi nello stesso specificati, ivi compresi gli impegni assunti nel corso della gestione provvisoria del bilancio della Regione autorizzata dalle leggi regionali 10 gennaio 2012 n. 5 e 11 aprile 2012 n. 23.

2. Fermo restando quanto previsto al comma 1, per le medesime finalità previste dall'articolo 128 della legge regionale n. 11 del 2010 e con le modalità ivi previste, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2012, la spesa complessiva di 1.800 migliaia di euro a titolo di ulteriore contributo a favore dei soggetti di seguito individuati e per l'importo indicato a fianco degli stessi in migliaia di euro:

- a) U.P.B. 6.2.1.3.1 - cap 183704 Ente naz. Sordomuti + 300
- b) U.P.B. 6.2.1.3.3 - cap 183701 Unione italiana ciechi + 600
- c) U.P.B. 6.2.1.3.3 - cap 183715 Centro Helen Keller + 300
- d) U.P.B. 9.2.1.3.3 - cap 373711 Stamperia Braille + 600

3. All'onere di cui al comma 2, quantificato in complessivi 1.800 migliaia di euro, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 1».

I subemendamenti Gov1.21, Gov.1.45 e Gov.1.46 sono inammissibili.

Si passa al subemendamento Gov.1.1, presentato dal Governo (*vedi allegato al resoconto stenografico*).

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa al subemendamento Gov1.47, a firma degli onorevoli Leontini e Caputo. Ne do lettura:

«UPB 3.2.1.3.7 CAP 377747 + 45
UPB 9.2.1.3.5 CAP 373721 - 45».

Chiarisco che esso toglie 45 mila euro al Consorzio Universitario Mediterraneo per passarli allo Studio Teologico San Paolo di Catania. Quindi: meno 45 al Consorzio Universitario Mediterraneo, più 45 allo Studio Teologico San Paolo di Catania.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa al subemendamento Gov.1.48, a firma degli onorevoli Leontini e Vinciullo, che toglie 40 mila euro alle associazioni concertistiche e aggiunge 40 mila euro alla Meter Onlus.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per essere chiari, stiamo parlando, per l'ennesima volta, dell'associazione più importante nella lotta contro la pedofilia che c'è in Italia, non in Sicilia. Abbiamo più volte discusso su questo argomento e io la vorrei invitare un attimo a riflettere sulla differenza abissale che c'è fra questa associazione e, soprattutto, una terza per cui trovare i fondi. Onorevole Cracolici, anziché perdere la calma, lo vorrei invitare a leggere la Tabella H con attenzione. Se l'onorevole Cracolici legge questa Tabella H con attenzione, si renderà conto anche lui che è un fatto di giustizia: stiamo riportando l'associazione Meter con il 40 per cento in meno di quello che aveva tre anni fa, per essere chiari

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa al subemendamento Gov1.49, degli onorevoli Leontini e Vinciullo: "meno 38 mila alla Fondazione Federico II. E più 38 mila a Meter Onlus Avola".

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

I subemendamenti Gov1.22, Gov1.23 e Gov1.24 sono inammissibili.

Pongo in votazione l'articolo 4, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, le chiedo scusa, intervengo per dichiarazione di voto sull'articolo 4, in quanto il Governo ha fatto la peggiore scelta per incentivare i fondi degli Istituti dei ciechi e dei sordi; abbiamo, infatti, previsto 1.800.000 euro in più, distribuiti così come è scritto nell'articolo 4, però, non c'è la certezza di queste entrate.

Avrei fatto una scelta diversa: avrei, appunto, messo, come sono state fatte altre scelte, con altri capitoli dei soldi certi che le associazioni dei ciechi e dei sordi hanno richiesto a questo Parlamento.

Speriamo che questa previsione raggiunga il risultato previsto ma è la peggiore scelta che poteva fare il Governo questa sera. Sono, quindi, contrario non perché ritengo che non doveva essere fatto, per così dire, un appostamento maggiore all'associazione dei ciechi e dei sordi, ma perché - così com'è la previsione - queste associazioni rischiano che non venga loro assegnato quell'ulteriore contributo che hanno richiesto da due mesi a questa parte.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, la Commissione Bilancio, riunitasi qualche ora fa, aveva dato un allegato al primo emendamento Gov1, dove declinava, per così dire, i vari interventi della ex tabella H, tra cui venivano ricompresi anche un contributo all'Unione Italiana Ciechi operante in Sicilia, un contributo alle spese gestione dell'Helen Keller, dell'Unione Italiana Ciechi e così via, all'astanteria e ai sordomuti. Per la precisione, nella precedente bozza, c'erano 2.186.000 euro per l'Unione Italiana Ciechi e 946.000 euro per l'Helen Keller; potrei continuare ma mi fermo a questi due esempi.

Oggi, con questa bozza, con questo articolo che la maggioranza ha voluto approvare, stiamo dando la certezza per la Unione Italiana Ciechi di 1.486.000 euro e 600.000 euro soltanto in ragione e se ci saranno delle entrate di cui all'articolo 1.

Per quanto riguarda, invece, l'istituto Helen Keller, da 946.000 euro si è passati a 646.000 euro certi, più 300.000 soltanto quando si verificheranno delle entrate di cui all'articolo 1.

Devo dire la verità: questa è stata una scelta per rivolgere tutto il resto che non è utilità e nobiltà di azione pregnante, come quella che fanno questi istituti più l'Istituto dei sordomuti; è accessorio in un momento di grande difficoltà e di grande ristrettezze.

Spero che i canoni di concessione, che il biglietto di accesso per le aree naturali, quindi, l'articolo 1 abbia un'entrata certa, altrimenti, abbiamo parlato di accantonamenti negativi, cioè non abbiamo aiutato questi soggetti che vivono una situazione di grande disagio e queste realtà che agli stessi soggetti danno una grande mano di aiuto per cercare di riportare una parità di trattamento o una situazione di parità nella vita comune nel consorzio umano. Ecco perché - ha detto bene l'onorevole Mancuso - siamo stati contro questa manovra, inopportuna, a nostro avviso; due ore di discussione non hanno portato un beneficio ma hanno tolto un'entrata, un contributo certo, dando, invece, un contributo incerto e diminuendo, almeno del 30 per cento, quel contributo certo.

Speriamo di sbagliarci e che il Governo si impegni a recuperare queste somme, altrimenti, da qui a qualche mese, ad agosto, dovremo rimettere mano perché, purtroppo, ci saremo resi conto di avere commesso un grave errore o che questa maggioranza ha fatto un grave errore.

E' giusto che lo diciamo perché, domani, ove vi siano problemi, dobbiamo capire di chi sono le responsabilità.

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

Disposizioni per l'Ente Acquedotti siciliani in liquidazione

1. Al fine della razionalizzazione e del contenimento della spesa relativa all'Ente Acquedotti siciliani in liquidazione, coerentemente con lo stato di liquidazione e con le residue attività di gestione attribuite all'Ente, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Commissario liquidatore, nominato secondo le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 1, della legge regionale 31 maggio 2004, n. 9, al quale possono altresì essere conferiti, fino alla completa liquidazione dell'EAS, i poteri di dirigente generale, provvede ad adottare apposita delibera di approvazione di modifica del regolamento interno dell'Ente che preveda non più di tre strutture intermedie quali quella afferente il settore economico finanziario, quella afferente il settore tecnico e quella afferente gli affari legali.

2. Coerentemente con le misure di razionalizzazione e contenimento di cui al comma 1, all'Ente Acquedotti Siciliani in liquidazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 9/2004, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2012, la spesa entro i limiti di 11.650 migliaia di euro, a titolo di partecipazione destinata, esclusivamente, agli oneri sostenuti per la spesa del personale.

3. All'Istituto Regionale del Vino e dell'Olio è concesso un contributo, per l'esercizio finanziario 2012, pari a 173 migliaia di euro per il concorso al pagamento degli emolumenti al personale proveniente dall'EAS in liquidazione, ai sensi del comma 2 *quinquies* dell'articolo della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10.

4. All'I.R.S.A.P. (Istituto Regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive) è concesso un contributo, per l'esercizio finanziario 2012 , pari a 800 migliaia di euro per il concorso al pagamento degli emolumenti al personale proveniente dall'Ente Acquedotti Siciliani in liquidazione, ai sensi del comma 2 *quinquies* dell'articolo 23 della legge regionale 27 aprile 1999 n. 10.

5. Agli Enti Regionali per il diritto allo Studio Universitario della Sicilia (ERSU) è concesso un contributo, per l'esercizio finanziario 2012, pari a 2.000 migliaia di euro per il concorso al pagamento degli emolumenti al personale proveniente dall'Ente Acquedotti Siciliani in liquidazione ai sensi del comma 2 *quinquies* dell'articolo 23 della legge regionale 27 aprile 1999 n. 10.

6. Agli oneri discendenti dal presente articolo, quantificati complessivamente in 14.623 migliaia di euro, si provvede, per l'esercizio finanziario 2012:

a) quanto a 6.000 migliaia di euro mediante riduzione di pari importo dell'UPB 4.2.1.5.2. capitolo 215704, di cui 1.200 migliaia di euro da accantonamento 1001 e 4.800 migliaia di euro da accantonamento 1003, del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo;

b) quanto a 6.000 migliaia di euro mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa disposta per l'esercizio finanziario 2012 dal comma 45 dell'articolo 11 della legge regionale 9 maggio 2012, n.26 (U.P.B 4.2.1.5.99 – capitolo 215731);

c) quanto a 2.623 migliaia di euro mediante corrispondente utilizzo della riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, come disposta dal comma 1 dell'articolo 2 della presente legge».

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al di là della dichiarazione di voto postuma, per questioni di correttezza, l'onorevole Falcone non è abituato a frequentare la Commissione perché di questa vicenda ne abbiamo parlato assolutamente tantissimo, tant'è che la mia proposta, visto che dobbiamo parlare per la gloria, era quella di lavorare all'interno della cosiddetta tabella H e, quindi, fare la riduzione da dentro, etc. Siccome, poi, alla fine, tutto va bene, non scarichiamo le colpe, c'è stata questa scelta... siccome il Governo ha assicurato che ci sono entrate certe e sono entrate assolutamente sicure, alla fine, abbiamo accettato l'impostazione del Governo; vorrei ricordare, visto che lei non c'era, la prossima volta, venga prima e difenda gli interessi dei non vedenti e dei non udenti nel momento opportuno, non quando non ce n'è più bisogno o quando i buoi sono scappati.

Voglio dire, per essere chiari - noi l'abbiamo fatto da stamattina - che sarebbe opportuno che il Governo e il Dirigente generale, così come hanno dato la certezza delle entrate, mi auguro che sia così perché stiamo parlando di categorie con le quali tutto il Parlamento ha assunto un impegno ben preciso e mi auguro che questo impegno venga assolutamente garantito.

PRESIDENTE. Gli uffici mi fanno notare che la discussione che è stata fatta negli ultimi due interventi, onorevole Lenza, onorevole Mancuso e onorevole Falcone, probabilmente, non tiene conto dell'emendamento Gov1.1 che abbiamo approvato e che modifica la copertura finanziaria dei capitoli della stamperia Braille e della Federico II.

Siamo all'articolo 5.

I subemendamenti Gov1.25 e Gov1.26, entrambi a firma dell'onorevole Leontini, sono inammissibili.

Si passa all'emendamento Gov1.50, a firma degli onorevoli Leontini, Mancuso, Beninati e Buzzanca, interamente sostitutivo del comma 1 dell'articolo 5. Ne do lettura:

«Il comma 1 è così sostituito:

“1. Al fine della razionalizzazione e del contenimento della spesa relativa all'Ente Acquedotti siciliani in liquidazione, coerentemente con lo stato di liquidazione e con le residue attività di gestione attribuite all'ente, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Commissario liquidatore, nominato secondo le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 1, della legge regionale 31 maggio 2004, n. 9, al quale sono conferiti, fino alla completa liquidazione dell'EAS, i poteri di dirigente generale a far data dalla pubblicazione della presente legge, altresì provvede ad adottare apposita delibera di approvazione di modifica del Regolamento interno dell'Ente che preveda non più di due strutture intermedie quali quella afferente il settore economico finanziario e quella afferente il settore tecnico e degli affari legali a far data dalla pubblicazione della presente legge».

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la riscrittura è fatta per essere più leggibile. Il Governo cosa propone? Il Governo propone la possibilità di nominare il liquidatore anche direttore generale, con un risparmio di circa 200 mila euro sul bilancio della liquidazione dell'EAS, e di diminuire le strutture dirigenziali a tre.

Noi cosa proponiamo? Non la possibilità ma il dovere che il commissario liquidatore deve essere nominato direttore generale e, piuttosto che cinque o sei strutture, due strutture, con un risparmio non solo di 400 mila euro ma, ritengo, attorno a 500 mila euro.

Un'ulteriore riduzione di spesa, quindi, con la nostra proposta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento Gov1.50. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Mi rimetto all'Aula.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, in linea di principio, sull'idea di ridurre a due le direzioni dell'EAS sarei pure d'accordo. Mi pongo però un problema. Vedo che lì ci sono due aree: una è l'area economica-finanziaria e l'altra è l'area tecnica e legale.

Le due cose non possono stare insieme. L'area tecnica è quella operativa, cioè quella che continua a gestire il servizio idrico, presumo in capo ad un ingegnere, in capo cioè a una figura tecnica. Per quanto riguarda l'area legale, ci vuole un avvocato; non si può nominare un ingegnere capo dell'Ufficio legale. O si stabilisce che l'area legale non è un'area ma è un servizio dell'EAS - ed è un fatto - ma nominando il capo dell'Ufficio tecnico capo dell'Ufficio legale rischiamo di andare a '*Striscia la notizia*'.

Forse, suggerirei un approfondimento al Governo, visto che ha dato parere rimettendosi all'Aula. E' una remissione dei peccati, mi pare!

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, parlando con il proponente, in effetti, quest'ultima parte è di difficile applicabilità. Tenete conto che stiamo parlando di un ente che ha un contenzioso elevatissimo. L'EAS ha un contenzioso pesantissimo sia per numero sia per entità dei contenziosi e, quindi, già l'avvocato dell'EAS è caricato di un onere assai rilevante. In più, è un soggetto che gestisce un servizio pubblico quale è la distribuzione dell'acqua, quindi, con esigenza quotidiana di verifica sui reagenti su tutto quello che è connesso alla gestione del servizio pubblico.

Su questo aspetto, quindi direi di riflettere con attenzione perché il rischio di perdere uno dei due dirigenti - non conosco i termini amministrativi concreti delle persone - l'idea di perdere uno dei due settori rischia di compromettere o la capacità dell'ente di stare in giudizio in questa pletora di contenziosi che ha o, piuttosto, quella di precludere un'attenzione da parte di un competente alla erogazione del servizio un controllo quotidiano e costante sull'erogazione stessa.

Pregherei, quindi, il proponente dell'emendamento di mantenere le tre aree perché questo consente la funzionalità di un ente che, fino a quando c'è, sebbene in liquidazione e, fino a quando eroga un servizio pubblico, è bene che lo faccia senza esigenze eccessive di contenimento dei costi che rischiano di ridondare sulla qualità dei servizi erogati.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sto apprendendo casualmente, stamattina, ho voluto rammentare a me stesso quando fu fatta la legge della liquidazione dell'EAS.

E ricordo a me stesso - allora, ero Presidente della quarta Commissione, infatti, avevo questo ricordo - è mai possibile, bene, allora la legge è del 31 maggio 2004.

Assessore, questa liquidazione quante decine di anni deve durare? Questa è una domanda che ora pongo davvero a quest'Aula perché, sinceramente, se questa liquidazione, effettivamente, durerà all'infinito, il discorso che, giustamente, fa l'assessore quando dice 'io non me la sento di intaccare da due a tre'... ma qui non si tratta di una struttura in cui deve restare a vita questa liquidazione.

Non lo so, la vogliamo lasciare a vita questa liquidazione? La vogliamo continuare?

Forse, è bene, onorevole Mancuso; forse, abbiamo sbagliato. Dovevamo mettere qualche altro settore in più perché questa liquidazione è diventata un settore o è una società.

Sinceramente, resto sbalordito che ci si preoccupi perché, oggi, stiamo riducendo da tre a due.

Ma già, secondo me, da ben otto anni, questa struttura è in liquidazione e concludo dicendovi - se veramente dovrà durare ancora chissà quanti anni perché è ovvio che questa liquidazione, nel durare infinitamente, procurerà sempre un esborso della Regione - forse, sarebbe il caso, una volta per tutte, che in quest'Aula si decidesse un termine entro cui questa liquidazione si deve portare avanti. E, quindi, avere posto, oggi, un quesito o, anzi, avere posto un emendamento per cominciare a dire che, forse, è il caso di cominciare a stringere, non penso sia una cosa dell'altro mondo.

Detto questo, se si vogliono lasciare i tre settori che restino pure, però, assessore, lei non c'entra neanche ma l'assessore ai lavori pubblici, alle infrastrutture, qualcuno se ne deve occupare; forse, dopo otto anni qualche dubbio ci deve cominciare a sorgere.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considerato che il principio è quello di portare le strutture a due, non per forza l'avvocato dell'EAS deve avere la qualifica di dirigente; possiamo togliere "settore economico finanziario e quello afferente il settore tecnico" e cassiamo "degli affari legali" e sono due strutture.

Poi, deciderà il Governo se vuole fare due strutture: quella affari legali e quella economica e non vuole fare l'area per il tecnico; lo deciderà il Governo. La scelta politica è quella di dire: 'piuttosto che 7 strutture, quindi, di dirigenza, 2 dirigenze' e scegliere quale vuole fare. Non è il principio che voglio accorpate, che è anche possibile; ho fatto il Sindaco scarso per dieci anni e a capo della struttura tecnica e legale c'era un avvocato e ha lavorato bene, anzi, ha lavorato molto bene. Allora, rispetto a questo, l'importante è che le strutture siano 2 e scelga se si vuole specificare se il settore tecnico affari legali oppure se il settore economico e finanziario. Per quanto ci riguarda, va bene ma togliamo uno dei tre settori. Ne restano solo due.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Mi sembra che l'onorevole Mancuso postuli una rimodulazione del suo emendamento, nel senso che il suo emendamento potrebbe fermarsi a: "non più di due strutture intermedie", cassando da "quali" fino a "far data dalla presente legge"...

MANCUSO. No, "a far data" lo mettiamo.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Si, fino a "far data dalla presente legge" che rimane in vita. Con questo inciso, il Governo fa proprio l'emendamento purché si limiti a due strutture intermedie, senza qualificarle; poi, vedremo di calibrare meglio. Sotto questo profilo, il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Assessore Armao, vediamo se ho capito bene: l'emendamento Gov1.50 finirebbe a “non più di due strutture intermedie a far data dalla presente pubblicazione”, quindi, viene cassato dalle parole “quali” alle parole “affari legali”.

Comunico che è stato presentato il subemendamento Gov1.50.1. Ne do lettura:

«*Al comma 1 del Gov. 1.50 sono sopprese le parole da ‘quali’ a ‘affari legali’».*

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Pongo in votazione il subemendamento Gov1.50, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa al subemendamento Gov1.27. Ne do lettura:

«*Il comma 2 dell'articolo 5 è soppresso».*

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa al subemendamento Gov1.28: «Il comma 3 dell'articolo 5 è soppresso».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa al subemendamento Gov1.29: «*Il comma 4 dell'articolo 5 è soppresso».*

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa al subemendamento Gov1.30: «*Il comma 5 dell'articolo 5 è soppresso*».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Il subemendamento Gov1.31 è inammissibile perché sopprime il comma 6.

Pongo in votazione l'articolo 5, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

Fondo per la salvaguardia dell'equilibrio di bilancio

1. Le disponibilità finanziarie, pari a complessivi euro 23.012.150,07, rinvenienti nelle sotto elencate Unità previsionali di base del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2012, confluiscono in un apposito fondo non utilizzabile destinato alla salvaguardia degli equilibri finanziari di bilancio:

- | | |
|--------------------------------|---------------|
| a) U.P.B. 4.2.1.5.3. per euro | 18.523.068,00 |
| b) U.P.B. 2.2.1.3.7. per euro | 919.420,78 |
| c) U.P.B. 9.2.1.3.5. per euro | 2.169.911,29 |
| d) U.P.B. 10.3.1.3.2. per euro | 99.750,00 |
| e) U.P.B. 5.2.2.6.6. per euro | 800.000,00 |
| f) U.P.B. 6.2.1.3.1. per euro | 500.000,00». |

I subemendamenti all'articolo 6 sono tutti inammissibili.

Pongo, quindi, in votazione l'articolo 6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Art. 7.

*Variazioni allo stato di previsione dell'entrata
e della spesa del bilancio della Regione*

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella 'A'.

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella 'B'».

Il subemendamento Gov1.43.1, a firma dell'onorevole Ruggirello, è inammissibile perché incide nuovamente sulla tabella H che abbiamo già votato; è inammissibile perché incide sulla stamperia Braille, per intenderci.

I subemendamenti Gov.1.43.2, Gov.1.43.3 e Gov.1.43.4, a firma dell'onorevole Ruggirello, sono inammissibili; anche questi incidono sulla Tabella H, già votata.

CORDARO. Sono i nostri subemendamenti?

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, non sono i vostri subemendamenti.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il subemendamento Gov1.52, a firma dell'onorevole D'Agostino: 200 mila euro a Telefono Azzurro e ad Arcobaleno, vengono tolti all'Informatica.

MANCUSO. Ci dia tempo per presentare altri 500 emendamenti!. O ferma i lavori d'Aula oppure...

PRESIDENTE. Avevo consigliato il ritiro di questo emendamento.

D'AGOSTINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato dal Governo il subemendamento Gov1.2 alla Tabella B:
«60 mila euro per il Corecom».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

VINCIULLO. Abbiamo detto che la Tabella H non si discuteva più.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, il Corecom è un organo istituzionale; non è un'associazione; non è Tabella H. Non è un'associazione culturale.

VINCIULLO. Allora, posso dire che Meter non è un'associazione ma un organo del Consiglio dei Ministri.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa al subemendamento Gov1.43, a firma degli onorevoli Pogliese, Arena, Falcone ed altri.

Onorevole Pogliese, è un suo emendamento che incide sulla Tabella che noi voteremo tra un po'. La Tabella non l'abbiamo ancora votata. Sulla Tabella, come voi sapete, abbiamo fatto una mini manovra sui teatri che destina una serie di risorse ai teatri della Sicilia.

Questo emendamento sottrae 100 mila euro a cinque teatri della Sicilia e ne dà 500 ad uno dei cinque teatri.

D'AGOSTINO. Non sono d'accordo. Stiamo parlando del Teatro Stabile di Catania. C'è un'indagine in corso.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è inconcepibile che il Governo dia parere favorevole ad un istituto come il teatro Stabile Bellini che è sottoposto a verifica, al teatro Stabile di Catania che è sottoposto a verifica da un anno e mezzo ed ancora l'assessore non ci consegna questa ispezione che, certamente, porterà alla luce quello che è stato fatto sotto il profilo economico.

Mi dispiace che i colleghi insistano per ulteriori finanziamenti e quest'Aula deve sapere che il teatro Stabile di Catania spende 140 mila euro per il telefono. Forse, questi 500 mila euro che vuole dare l'assessore Armao, quindi, servono per pagare il telefono; se lei, infatti, esprime parere favorevole, significa che li vuole aiutare a pagare 140 mila euro di telefono più tutte le porcherie che sono state fatte in questi anni con la copertura del Governo, con la copertura dell'ispezione che avete fatto e non consegnate dopo un anno e mezzo di ispezione. E' una vergogna, è una vergogna!

E il disegno di legge, glielo assicuro, considerata la sua correttezza anche sotto questo profilo, vediamo se questa sera può avere la sua fine.

POGLIESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POGLIESE. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, a me dispiace intervenire in difformità rispetto a quello che è stato detto da un collega del mio Gruppo parlamentare.

Il teatro Stabile di Catania ha registrato, quest'anno, una riduzione superiore al 40 per cento dello stanziamento...

MANCUSO. Stiamo parlando di ruberie!

POGLIESE. ...per un importo di 1.260 mila euro che, se dovesse essere confermata, determinerà l'interruzione dell'attività del teatro Stabile nel mese di giugno.

Credo, quindi, che sia un'oggettiva anomalia all'interno di questa manovra correttiva, laddove giustamente sono state trovate delle risorse aggiuntive per tutti i teatri siciliani, ad eccezione del teatro Stabile. Questo emendamento è sottoscritto da parlamentari di tutti i Gruppi di quest'Aula e, quindi, credo sia un'iniziativa che tende a ridurre, in maniera considerevole, la riduzione di un milione 260 mila euro, per un importo complessivo di 500 mila euro aggiuntivi rispetto a quelli già

stanziati. Se questo non dovesse essere confermato, ribadisco, il teatro Stabile di Catania, a giugno, chiuderà i battenti e, credo, che questo possa rappresentare una sconfitta per tutta la Sicilia dal punto di vista culturale e non soltanto per queste motivazioni.

MANCUSO. Cosa c'entra la cultura con 140 mila euro al mese? Ma cosa c'entra la cultura, cosa dice?

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'iniziativa del collega Pogliese, non entro nel merito perché, se serviranno o meno, non è mia competenza - e c'è il Governo qui presente - dire se serviranno questi 500 mila euro. Obiettivamente, però, signor Presidente, non mi sembra un atto giusto, corretto, dopo avere recuperato per alcune altre realtà - parlo della mia realtà, che già è deficitaria - perché, alla fine, si è riusciti a recuperare un milione di euro. Neanche il tempo di scriverli che, immediatamente, gliene togliamo centomila. E così vale per gli altri.

Ora dico, obiettivamente, che il collega, giustamente, ha questa necessità; si trovi una soluzione, assessore Armao, altrimenti, lei ci mette tutti in difficoltà. Lei come fa a dire sì ad un emendamento del genere?

Purtroppo, sarò costretto a votare contro. Lei dovrebbe risolvere questo problema; si deve risolvere questo problema perché, in effetti, questa integrazione di dotazione, che è prevista e che di colpo togliamo con questo emendamento, l'ha fatta il Governo. Il Governo come può, da un lato, mettere un milione al teatro e, contestualmente, dire sì a meno 100.000?

Non posso essere d'accordo, signor Presidente: Devo tornare nella mia provincia; non mi posso fare prendere in giro. Abbiamo raggiunto un obiettivo con tutti i colleghi di una dotazione e ora, di colpo, glieli togliamo. Il Governo, prima, li mette e, dopo un poco, glieli toglie. Stiamo scherzando? E ci mette pure in difficoltà con i colleghi. Io sono in difficoltà con il mio collega, onorevole Pogliese. Giustamente, trovi un'altra soluzione.

Non lo so, veda un poco, assessore; si fermi un attimo perché è una cosa antipaticissima.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo molto brevemente.

Credo che l'Assessore per l'economia non abbia messo in imbarazzo nessuno dando un parere, invece, io dico, opportunamente favorevole per una delle più importanti realtà culturali della nostra Isola. In maniera serena, suggerirei ai colleghi: qui non dobbiamo fare una battaglia di religione; qui dobbiamo, invece, garantire; questo Parlamento deve garantire la funzionalità e i percorsi positivi, culturali, in questo senso, che il Teatro stabile di Catania ha rappresentato negli anni e sta rappresentando. Se poi ci sono delle responsabilità di tipo amministrativo di qualcuno all'interno dello stesso, quando sarà pronta questa verifica, ne potremo prendere atto e se dovremo decidere, poi, responsabilità e sanzioni nei confronti di qualcuno, lo faremo.

Però, da qui a massacrare, ad annientare, a mortificare una realtà importante, voglio sottolinearlo, come il Teatro stabile di Catania, mi sembra veramente troppo.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, tengo ad intervenire perché, dopo tante battaglie, siamo riusciti a trovare delle somme che sono appena sufficienti per garantire la sopravvivenza di teatri importanti che riguardano tutta la Sicilia e che riguardano, soprattutto, nel caso che attiene, appunto, a questo emendamento, al Teatro stabile Biondo di Palermo, al Teatro Massimo e l'EAOSS, la Fondazione.

Ora che il Governo regionale, dopo avere fatto versare a questa Assemblea lacrime e sangue per dare parziale copertura a legittime aspettative di tutti questi teatri, soprattutto, per quanto mi riguarda, quelli palermitani, un minuto dopo, da parere favorevole ad un emendamento che gli decurta gli stanziamenti di 100.000 euro, quando, poi, alla base di questo ragionamento c'è quello che, correttamente, ha sottoposto all'attenzione dell'Aula l'onorevole Mancuso - e mi piace sottolineare che, per una volta, l'onorevole Mancuso è d'accordo con l'onorevole D'Agostino - il che testimonia che quanto detto, evidentemente, ha una clamorosa, reale, forte, radicata base di verità e mi porta a dire che, per carità, solo i cretini non cambiano idea.

Allora, se, *melius re perspensa*, i colleghi che hanno presentato questo emendamento lo ritirano o, sulla base delle valutazioni che sono state sottoposte al Governo, quest'ultimo ripensa il suo parere, credo che si renda un atto di giustizia a quest'Aula e, in ogni caso, noi, a tutela del buon lavoro che, alla fine, in qualche modo, si è riusciti a fare, preannuncio che il Gruppo del PID Cantiere Popolare voterà contro questo subemendamento.

ROMANO. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Lei è firmatario, onorevole Romano? No, lei non può ritirare l'emendamento; non è firmatario e non può ritirare una cosa che non le appartiene.

ROMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedevo possa essere ritirato l'emendamento. Credo che sia la guerra dei poveri perché, onorevoli, togliere i soldi ad ogni altro teatro che già di per sé soffre... non sono contrario all'idea di mettere più sul teatro Stabile di Catania. Ho trovato un'altra formula ma non facciamo la guerra tra i poveri. I teatri sopravvivono a malapena; hanno attività. Il teatro Vittorio Emanuele di Messina è in grande sofferenza; ha avuto tagli del 40 per cento, negli ultimi cinque anni e non mi sembra opportuno questo. Preannuncio il mio voto contrario e chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Lo spiego tecnicamente: questo emendamento toglie 100 mila euro al Bellini di Catania, al Vittorio Emanuele di Messina, al Biondo, alla Sinfonica di Palermo e al Massimo di Palermo e li trasferisce sul teatro Stabile di Catania.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, quello che aveva indirizzato il Governo ad esprimere il parere favorevole era la circostanza che la proposta veniva da parlamentari di diverse forze politiche, quindi, solo questo aveva indotto in questo senso, dopo di che, se sorgono tali e tanti problemi e, a questo punto, il Governo si rimette all'Aula. L'Aula è sovrana; decida come ritiene.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Si rimette all'Aula.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha già parlato, onorevole Beninati.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che, oggi, si era fatto un ottimo lavoro nella redistribuzione di quel poco che c'era a tutti i teatri. L'operazione che ha fatto l'onorevole Pogliese, assieme ad altri colleghi parlamentari, era quella di garantire anche al Teatro Stabile meno della metà degli altri. In questa redistribuzione, in qualche modo, viene penalizzato il teatro Stabile, anzi, viene assolutamente penalizzato nei confronti di tutti gli altri, quindi, il fatto di trovare la soluzione, che un po' gli altri si sono sacrificati per cercare di dare al teatro Stabile una presenza, un minimo di contributo, era semplicemente - non dico un atto di giustizia - ma un atto dovuto, serio e mi sembra assurdo, però, che, poi, campanilisticamente, sia sottoposto a critiche da parte dei colleghi dove c'è la residenza degli altri teatri.

Vi chiedo, nei limiti del possibile e con buon senso, se si può votare, mi sembra opportuno poterlo fare nel miglior modo possibile.

ROMANO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov1.43

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento dagli onorevoli Bonomo, Cappadona, Cordaro, D'Agostino, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Minardo, Picciolo, Ragusa, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Scoma e Torregrossa, indico la votazione per scrutinio segreto del subemendamento Gov 1.43.

Chiarisco il significato del voto: chi è favorevole preme il tasto verde; chi è contrario preme il tasto rosso; chi si astiene preme il tasto bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Ammatuna, Apprendi, Arena, Aricò, Beninati, Bonomo, Campagna, Cappadona, Caputo, Caronia, Colianni, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, De Benedictis, Digiocomo, Di Guardo, Di Mauro, Falcone, Faraone, Federico, Ferrara, Galvagno, Gentile, Greco, Gucciardi, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marziano, Minardo, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Scoma, Termine.

Si astengono: Donegani, Torregrossa.

Sono in congedo: Currenti, Dina, Gennuso, Parlavecchio, Raia, Speziale.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	52
Votanti	51
Maggioranza	26
Favorevoli	9
Contrari	40
Astenuti	2

(*L'Assemblea non approva*)

Pongo in votazione l'articolo 7, con annesse le tabelle A e B, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Comunico che è stato presentato dal Governo il subemendamento Gov.1.3 (*vedi allegato al resoconto stenografico*), che obbliga le associazioni a presentare i rendiconti finanziari.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Art. 8.
Norma finale

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della pubblicazione.

2. E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Annunzio di ordini del giorno e votazione

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- n. 695 «Destinazione di maggiori risorse economiche in favore di enti che operano nel settore socio-assistenziale», degli onorevoli Romano, D'Agostino, Scammacca ed altri;
- n. 696 «Limitazioni alla futura attività amministrativa dell'attuale Governo regionale», degli onorevoli Leontini, Beninati, Maira, Campagna, Cordaro, Pogliese e Caputo;
- n. 697 «Emanazione di apposita circolare in materia di piani paesaggistici», dell'onorevole Rinaldi;
- n. 698 «Modifiche della normativa in materia di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie», dell'onorevole Rinaldi;
- n. 699 «Dispersione scolastica nel territorio di Monreale (PA)», dell'onorevole Caputo;
- n. 700 «Copertura economica per i trasporti locali e i trasporti marittimi», degli onorevoli Caputo, Falcone, Beninati, Buzzanca, Torregrossa, Caronia e Maira;
- n. 701 «Autorizzazione a Banca Nuova alla pronta erogazione di finanziamenti agevolati per gli artigiani ed i commercianti», degli onorevoli Maira, Caronia, Cordaro e Cascio Salvatore;
- n. 702 «Notizie sullo stop ai contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche», degli onorevoli Falcone, Pogliese, Buzzanca, Vinciullo e Caputo;
- n. 703 «Promulgazione, con l'omissione delle parti impugnate, della delibera legislativa recante 'autorizzazione al ricorso ad operazioni finanziarie» (ddl n. 898/A), degli onorevoli Cracolici e Leontini;
- n. 704 «Pagamento operatori Sportelli multifunzionali», dell'onorevole Caputo;
- n. 705 «Misure urgenti e iniziative straordinarie a sostegno del comparto produttivo della pesca in provincia di Palermo» dell'onorevole Caputo;
- n. 706 «Misure urgenti e iniziative straordinarie a sostegno dell'area industriale di Carini (PA)», dell'onorevole Caputo.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la scure del Commissario dello Stato recentemente abbattutasi sui finanziamenti relativi ai contributi ad enti o associazioni di cui all'art. 128 della legge regionale n. 11 del 2010 e successive modificazioni e all'art. 7 della l.r. n. 8 del 2011 (ex Tabella H), ha imposto al Governo regionale pesanti tagli rispetto alle singole voci di spesa precedentemente autorizzate da questa autorevole Assemblea regionale;

CONSIDERATO che la necessaria manovra correttiva disposta dal Governo della Regione adotta un discutibile criterio di sostanziale riduzione 'lineare' dei finanziamenti, che si abbatte indiscriminatamente anche su enti o associazioni che da anni operano con assoluta dedizione in ambito assistenziale e medico. Basti qui citare alcuni esempi di enti o associazioni che a livello regionale operano nell'ambito della lotta alla sclerosi multipla, al sostegno di mutilati ed invalidi civili, a favore delle disabilità dei non udenti e dei non vedenti o di altre patologie genetiche e/o quelle che si occupano dei malati terminali.

Un taglio indiscriminato, che non tenga conto di tali necessità, solleva legittime perplessità ed alimenta il disappunto dell'opinione pubblica circa le reali finalità delle spese riconducibili alla tanto criticata ex 'Tabella H';

RILEVATO che la ricerca, la cura della persona e del malato, la tutela della salute dei grandi come dei più piccoli rappresentano impegni che meritano certamente un'attenzione ed un sostegno costanti e, se possibile, sempre maggiori da parte del Governo della Regione, chiamato oggi ad effettuare scelte difficili, condizionate dalla grave crisi economica in atto, ma non indifferente ai

bisogni della collettività, si ritiene non sacrificabili in nome del necessario contenimento della spesa regionale,

impegna il Governo della Regione

ad individuare ed approntare, con la massima urgenza, maggiori risorse economiche, fino a colmare i tagli effettuati, a favore di tutti gli enti ed associazioni che da anni operano in Sicilia nel campo della tutela e dell'assistenza alla persona, dell'assistenza socio-sanitaria e/o dell'assistenza alle disabilità, dell'assistenza ai malati e della ricerca nel campo medico e socio-sanitario». (695)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il Presidente della Regione, on. Lombardo, ha preannunciato le sue dimissioni dalla carica di Presidente entro la fine di luglio 2012;

CONSIDERATO che detta decisione politica anticiperà il voto per il rinnovo dell'Assemblea regionale siciliana entro il mese di ottobre;

RITENUTO che:

l'iniziativa certifica ed acclara la fine dell'attuale maggioranza di governo, limitandone di fatto i poteri e fra questi quelli di nomina, quali scelte politiche, circoscrivendo l'azione di governo all'ordinaria amministrazione già dall'annuncio delle dimissioni, avvenuto il 18 maggio scorso;

nel rispetto della trasparenza e regolarità amministrativa, nel periodo a cavallo tra le annunciate dimissioni e la data in cui si terranno le elezioni regionali, nessun atto di straordinaria amministrazione è opportuno che venga adottato dal Presidente della Regione e dalla Giunta di Governo,

impegna il Governo della Regione

a non adottare provvedimenti di nomine apicali, ovvero in consigli di amministrazione, in società, enti, aziende a totale o parziale partecipazione regionale, che dovessero scadere nel periodo compreso tra la data del presente ordine del giorno e la data in cui si terranno le elezioni regionali, provvedendo nelle more, ove necessario, ad attivare provvedimenti di proroga o nomina di commissari straordinari fino al 31 dicembre 2012». (696)

«L'Assemblea regionale siciliana

VISTI gli articoli 135 e 143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 febbraio 2004, n. 42 e successive modificazioni;

CONSIDERATA la necessità di adeguare gli strumenti urbanistici previsti dagli articoli di legge sopra citati alle norme primarie inderogabili ivi contemplate,

impegna il Governo della Regione

ad emanare una circolare al fine di adeguare le norme di attuazione dei piani paesaggistici vigenti alle inderogabili norme primarie di cui agli articoli 135, 143 e seguenti del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004». (697)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

dal 21 gennaio 2012 sono entrate in vigore le nuove regole per l'esenzione dal ticket sulle prestazioni sanitarie, sia farmaceutiche che di specialistica ambulatoriale;

l'applicazione della legge regionale 10 gennaio 2012, n. 6, che ha previsto nuove norme in materia di partecipazione al costo delle spese sanitarie, ha comportato l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario basata sull'età e sul reddito complessivo del nucleo familiare;

in particolare, secondo la vigente tabella di partecipazione alla spesa sanitaria (ticket) sono esentati dal ticket sanitario i soggetti di età inferiore a 6 anni o superiore a 65 anni, appartenenti a un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro (codice E01); disoccupati e loro familiari a carico, appartenenti a un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 in presenza del coniuge, e di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico (E02); titolari di assegno sociale (ex pensione) e loro familiari a carico (E03); titolari di pensione al minimo di età superiore a 60 anni e loro familiari a carico, appartenenti a un nucleo familiare con reddito complessivo a 8.263,31, incrementato fino a 11.362,05 in presenza del coniuge e di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico (E04);

è stato, pertanto, abolito il sistema precedente che si basava sull'indicatore Isee (situazione economica equivalente) che prevedeva che chi avesse un reddito inferiore a 11.000 era totalmente esente dal pagamento del ticket;

ATTESO che:

sono considerati disoccupati esclusivamente le persone che abbiano cessato una precedente occupazione alle dipendenze (per licenziamento, per dimissioni ovvero per scadenza del contratto a tempo determinato, e che siano immediatamente disponibili ad assumere una nuova occupazione);

non rientrano, dunque, nella categoria dei disoccupati le persone che non abbiano mai svolto un'attività lavorativa alle dipendenze, ovvero gli inoccupati o persone in cerca di prima occupazione;

RILEVATO che l'attuale disciplina vigente non tutela ed esclude di fatto le fasce più deboli della società dal sacrosanto diritto alla salute, costituzionalmente garantito a tutti i cittadini;

RITENUTO che sia necessario contemperare le esigenze del contenimento della spesa pubblica sanitaria con le imprescindibili esigenze di giustizia sociale e di equità;

CONSIDERATO inoltre, che:

gli inoccupati, privi di risorse finanziarie, per superare l'obbligo del pagamento del ticket sanitario dovuto ma che hanno difficoltà a pagare, molto spesso ricorrono al Pronto Soccorso, con conseguente allungamento delle liste di attesa a discapito dei casi più urgenti;

detto ricorso inappropriato al Servizio di emergenza costituisce, altresì, un inevitabile aumento della spesa sanitaria,

impegna il Governo della Regione

a rivedere la disciplina vigente in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, tenuto conto che il diritto alla salute appartiene a tutti i cittadini e che non può essere certamente precluso ai ceti più deboli, come gli inoccupati o le persone in cerca di prima occupazione, esclusi attualmente dall'esenzione dal ticket sanitario;

ad assumere altresì iniziative presso il Governo nazionale in sede di rivisitazione della compartecipazione regionale, al fine di ripristinare il precedente sistema dell'indicatore Isee (indicatore della situazione economica equivalente) che tutelava tutti coloro che avevano un reddito di non autosufficienza». (698)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

123 famiglie del territorio e del comprensorio di Monreale (PA) sono state denunziate dai Carabinieri per non aver osservato l'obbligo di garantire la frequenza scolastica per i figli;

CONSIDERATO che è necessario adottare iniziative economiche e sociali a sostegno delle famiglie bisognose,

impegna il Governo della Regione

a trasferire risorse al Comune di Monreale per sostenere le famiglie indigenti e per eliminare il disagio sociale». (699)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la dotazione economica per i trasporti locali ed i trasporti marittimi risulta insufficiente ed incoerente rispetto alla dotazione minima per entrambi, che necessitano, di contro, di una integrazione per i trasporti locali di euro 20.000.000,00 ed euro 30.000.000,00 per i trasporti marittimi;

CONSIDERATO che la situazione generale dei due servizi a breve provocherà seri disagi e problematiche occupazionali per entrambi i settori;

RITENUTO che ad oggi il Governo regionale non ha assunto alcuna iniziativa per risolvere tale problematica,

impegna il Governo della Regione

a predisporre, nel più breve tempo possibile e comunque non oltre il mese di luglio 2012, una variazione di bilancio per ripristinare, quantomeno al minimo dell'originario stanziamento, la dotazione oggi insufficiente». (700)

«L'Assemblea regionale siciliana**PRESO ATTO** che:

da molti mesi, Banca Nuova, delegata all'istruttoria ed all'erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato per le iniziative artigianali e commerciali, non ha potuto operare essendo venuta a scadere la relativa convenzione con l'Amministrazione regionale che non ha inteso, nelle more della definizione delle procedure di gara per il nuovo affidamento, autorizzare in regime di proroga la suddetta banca ad erogare i finanziamenti;

l'art. 120 della legge regionale n. 6 del 2001 e successive modificazioni, recante 'Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2001', dispone di copertura finanziaria,

impegna il Governo della Regione

nelle more del nuovo affidamento, ad autorizzare in via immediata Banca Nuova ad istruire ed erogare i finanziamenti agevolati per gli artigiani ed i commercianti». (701)

«L'Assemblea regionale siciliana**PREMESSO** che:

nel bilancio regionale per l'anno finanziario 2012, approvato recentemente, è stato stoppato il contributo, previsto dalla legge n. 13 del 1989, per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati;

a seguito di tale scandaloso provvedimento, non solo i Comuni non potranno accettare nuove domande per l'abbattimento di barriere architettoniche per portatori di handicap, ma vi saranno fondati rischi che la mancanza di copertura finanziaria colpirà anche le graduatorie degli anni 2009 e 2010;

CONSIDERATO che:

grazie ai contributi erogati negli anni precedenti dall'Assessorato regionale Famiglia, politiche sociali e lavoro, migliaia di famiglie siciliane hanno potuto adeguare le proprie abitazioni alle esigenze di chi è portatore di un handicap fisico, realizzando scivoli o installando ascensori;

compito della politica è venire incontro alle esigenze dei siciliani svantaggiati e delle loro famiglie, mettendo a disposizione degli stessi mezzi ed economie tali da dimostrare la propria vicinanza a chi lotta ogni giorno contro le avversità della vita,

impegna il Governo della Regione

a predisporre un disegno di legge atto ad rimpinguare il capitolo specifico del bilancio regionale, al fine di sbloccare i contributi per le istanze, presentate nel 2009 e 2010, previsti dalla legge n. 13 del 1989, per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati». (702)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 205 del 1996, ha ribadito il principio che la promulgazione parziale di una legge da parte del Presidente della Regione ha come conseguenza la consumazione del suo potere di promulgazione, provocando la caducazione di tutte le norme non promulgate;

CONSIDERATO che:

la citata giurisprudenza costituzionale ha consentito che il Presidente della Regione sia vincolato, riguardo al tipo di promulgazione da esercitare, non solo da delibere legislative, ma anche da atti di indirizzo esplicativi (mozioni, ordini del giorno);

l'Assemblea regionale siciliana, nella seduta n. 347 del 27 aprile 2012, ha approvato il disegno di legge recante 'Autorizzazione al ricorso ad operazioni finanziarie.' (ddl. n. 898/A);

la citata delibera è stata impugnata in modo parziale dal Commissario dello Stato per la Regione siciliana con ricorso alla Corte costituzionale e notificato al Presidente della Regione in data 3 maggio 2012;

RITENUTO che occorra conciliare l'esigenza che la suddetta delibera sia promulgata, sia pur parzialmente, dal Presidente della Regione, con l'altra che discende dall'opportunità di consentire alla Corte costituzionale di pronunciarsi sulle norme censurate,

impegna il Governo della Regione

a promulgare, con l'omissione delle parti impugnate e dei connessi effetti finanziari e di bilancio, la delibera legislativa approvata nella seduta n. 347 del 27 aprile 2012, recante 'Autorizzazione al ricorso ad operazioni finanziarie.' (ddl. n. 898/A)». (703)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che da oltre 5 mesi gli operatori degli sportelli multifunzionali non percepiscono gli stipendi,

impegna il Governo della Regione

ad adottare con urgenza i provvedimenti necessari per assicurare il pagamento delle spettanze di cui in premessa». (704)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il comparto produttivo legato al settore della pesca vive un momento di gravissima crisi, in quanto, oltre alle restrizioni imposte dall'Unione europea in merito alle modalità di pesca, l'aumento del costo del gasolio e le difficoltà di accesso al credito hanno messo in ginocchio l'importante comparto produttivo;

le marinerie siciliane, in particolare quelle della provincia di Palermo (Santa Flavia, Porticello), ed alcune sigle sindacali hanno evidenziato lo stato di disagio e di grave emergenza del comparto;

CONSIDERATO che:

occorrono misure urgenti ed iniziative straordinarie a sostegno della crescita dell'economia regionale e del rilancio del comparto produttivo legato alla pesca;

occorrono interventi straordinari a sostegno dell'industria ittica e della pesca costiera siciliana,

impegna il Governo della Regione

ad adottare provvedimenti urgenti e straordinari per il rilancio e la crescita del settore della pesca in Sicilia;

ad adottare ogni necessario provvedimento per assicurare l'adozione delle misure utili al comparto produttivo legato alla pesca;

a concordare un incontro urgente con il Commissario europeo per la pesca». (705)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il comparto produttivo legato al settore industriale vive un momento di gravissima crisi, ed in particolare l'area industriale di Carini in provincia di Palermo;

oltre alle gravi difficoltà per la crisi a livello europeo, l'area industriale di Carini vive un momento di difficoltà che determina disoccupazione e perdita di sviluppo economico;

negli ultimi mesi si sono registrati evidenti situazioni di disagio e di grave emergenza del comparto;

CONSIDERATO che:

occorrono misure urgenti ed iniziative straordinarie a sostegno della crescita dell'economia regionale e del rilancio del comparto produttivo legato all'industria;

occorrono interventi straordinari a sostegno dell'industria della provincia di Palermo;

impegna il Governo della Regione

ad adottare provvedimenti urgenti e straordinari per il rilancio e la crescita dell'industria in Sicilia;

ad adottare ogni necessario provvedimento per assicurare l'adozione delle misure utili al comparto produttivo;

a procedere alla realizzazione del contratto di programma». (706)

Accoglierei gli ordini del giorno, col parere del Governo, come raccomandazione.

FALCONE. Chiedo che gli ordini del giorno vengano votati.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, il Governo ha dato la disponibilità ad accogliere gli ordini del giorno come raccomandazione.

Si passa all'ordine del giorno numero 695 «Destinazione di maggiori risorse economiche in favore di enti che operano nel settore socio assistenziale», a firma degli onorevoli Romano, Minardo, Scammacca, Calanducci, Arena, Di Mauro ed altri, che impegna il Governo ad individuare ed approntare con la massima urgenza maggiori risorse economiche fino a colmare i tagli effettuati a favore degli enti ed associazioni che da anni operano in Sicilia nel campo della tutela ed assistenza alla persona, dell'assistenza socio-sanitaria, dell'assistenza alla disabilità e dell'assistenza ai malati nel campo medico e socio sanitario. Mi pare che sia condivisibile e, quindi, può accogliersi come raccomandazione.

CAPUTO. Chiediamo che vengano sottoposti al voto dell'Aula.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 695. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 696 «Limitazioni alla futura attività amministrativa dell'attuale Governo regionale», a firma degli onorevoli Leontini, Beninati, Pogliese, Caputo ed altri. Impegna il governo della regione a non adottare provvedimenti di nomina apicali o in consigli di amministrazione in società enti ed aziende a totale o parziale partecipazione regionale che dovessero scadere nel periodo compreso tra la data del presente ordine del giorno e la data in cui si terranno le elezioni regionali prevedendo nelle more ove necessario ad attivare provvedimenti di proroga o nomina di commissari straordinari fino al 31 dicembre del 2012.”

Ovviamente, l'ordine del giorno è da intendersi integrato con “*ove compatibile con la legislazione*”; mi sembra ovvio, nel senso che non si può pensare che il Governo vada incontro a violazione di norme esistenti.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il parere è contrario, innanzitutto perché non può interpretarsi nel senso di violare le norme sulla proroga degli organi amministrativi che sono norme imperative; decorsi 45 giorni, c'è la responsabilità penale ed amministrativa di chi deve nominare gli amministratori.

In secondo luogo, non è pensabile né ipotizzabile che in una società venga nominato un commissario perché non esiste il commissariamento della società. Sotto questo profilo, quindi, il parere non è solo contrario ma è contrario evidenziando l'illegittimità della formulazione dell'ordine del giorno. Laddove se ne voglia formulare uno compatibile alle norme vigenti, il Governo è assolutamente disponibile a valutarlo. Questa forma, però, è del tutto illegittima.

CORDARO. Chiedo di parlare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, intervengo sull'ordine del giorno, che è stato in maniera incomprensibile provvisto di un parere da parte del Governo di illegittimità.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, il Governo ha dato semplicemente una sua opinione. Non da pareri sugli ordini del giorno come è ovvio. Ha dato una sua opinione personale.

CORDARO. Signor Presidente, io ho solo ripetuto quel che ha detto l'assessore Armao, pappagallesicamente, per essere ancora più preciso. Qualche giorno fa, quando abbiamo assistito all'ennesimo annuncio di dimissioni del Presidente Lombardo, qualcuno di noi - e, tra questi, chi interviene - si è chiesto quali interessi reconditi il Presidente Lombardo dovesse ancora tutelare per annunciare, ancora una volta, che si sarebbe dimesso non ieri, come la Sicilia chiede, ma il 28 luglio. Abbiamo confermato, questa sera, dal parere dell'assessore Armao, dall'intervento dell'assessore Armao, che, ovviamente, il Presidente Lombardo avrà reso edotto, che evidentemente, da qua al 28 luglio, questo Governo illegittimo, ribaltonista, vergognoso, fallimentare vuole continuare a fare altri misfatti da presentare al conto dei siciliani che sono, invece, nelle condizioni che tutti sappiamo.

Quest'ordine del giorno, che vede anche la firma, aveva la necessità di iniziare a stanare le reali ragioni per cui Lombardo si dimetterà il 28 luglio. Cominciamo a prenderne atto; saremo vigili.

Voglio sperare che coloro che hanno sostenuto fino ad oggi, per primi i colleghi del PD, vogliano votare favorevolmente questo ordine del giorno. Siamo sicuri, infatti, che il Presidente Lombardo sarà in condizione, cari colleghi del PD, negli ultimi due mesi di suo governo della Sicilia, di stupire anche voi.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per richiamare l'attenzione relativamente ad un ordine del giorno che avevo depositato: quello dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche alle famiglie con persona portatore di handicap, che non ho visto nel fascicolo degli ordini del giorno. Sarà stata una svista.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per una precisazione.

Quest'ordine del giorno, che, effettivamente, è un indirizzo dell'Assemblea, credo che dovrebbe essere preso in considerazione perché, in una situazione ormai acclarata da parte del Presidente della Regione, che ha dato una data ormai certa alle sue dimissioni, è ovvio che le dimissioni sono un presupposto di una non più governabilità di un governo; non c'è più questo governo o quanto meno non c'è più una sintonia con la maggioranza.

Signor Presidente, mi sono trovato per un periodo con l'onorevole Leanza vicepresidente della Regione ed abbiamo fatto tutto un insieme di atti, anzi, abbiamo chiesto un parere su quale era il limite in un periodo in cui c'è una *vacatio* di questo genere, quali sono gli atti che si possono compiere. Assessore Armao, si fanno solo atti di ordinaria amministrazione, atti di straordinaria amministrazione non se ne possono fare più. Così è previsto e lei lo accerterà. Abbiamo avuto dei parere all'epoca su questo argomento, quindi, credo che, tenuto conto che di fatto è vero che l'atto

formale di dimissioni non si è concretizzato, ma è anche vero che l'intenzione a fare ciò è manifesta, questo ordine del giorno non è neanche vero che vuole creare i commissari. I commissari o le proroghe di tutti quegli enti o tutti gli apicali negli enti, nelle società, in tutto ciò che oggi metterebbe veramente in un disagio assoluto chi sarà il futuro governatore a doversi trovare tutto un insieme di atti che, forse, per qualche mese, era opportuno non fare.

Personalmente, la ritengo una norma giusta nel momento in cui è stato già fatto l'annuncio delle dimissioni. Se questo non fosse stato fatto, non c'era motivo neanche di parlarne perché già, dal giorno dopo le dimissioni, l'ordinaria amministrazione è automatica.

Vorremmo anticipare di qualche mese l'ordinaria amministrazione; non stiamo facendo niente di sconvolgente. Credo che dopo il governo di questi anni e di questo ultimo periodo, forse, è un atto di giustizia che questa Assemblea e questa Regione meriterebbe.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco che ulteriori interventi appesantiscono i lavori d'Aula, soprattutto a quest'ora e dopo una giornata particolarmente impegnativa; l'argomento, però, merita una ulteriore riflessione. Ho avuto un'impressione strana, dopo avere sentito il parere del collega Armao - collega come avvocato, che vale molto di più della deputazione e del far parte del Governo regionale, perché questo non ce lo può levare nessuno, la deputazione e l'Assessorato sì - perché, per la prima volta, ho dovuto rimarcare un dissenso tra le cose dette dal Presidente della Regione e il parere espresso dall'assessore Armao. Da qualche giorno, infatti, il Presidente Lombardo non fa altro che ripetere, su tutti i mass media, su tutti i giornali, che è stanco di un partito - e credo che volesse dire anche di una maggioranza - che lo ha spinto ad una gestione bieca del potere. Si meravigliava. Ma come, io ho fatto un mostro? Un partito che mi costringe ad occupare tutti gli spazi di potere possibile e immaginabili! A fronte di questa dichiarazione altamente etica e fortemente politica in positivo del Presidente della Regione, finalmente in positivo, mi aspettavo che l'assessore Armao, stasera, desse un parere favorevole a questo ordine del giorno.

E, invece, è stato negativo. E mi sono trovato a chiedermi perché.

Assessore Armao, può essere che il suo parere sia stato guidato da una sorta di conflitto di interesse personale visto che aspettiamo, di ora in ora, le sue dimissioni da assessore e la nomina a presidente dell'IRFIS? Questo mi dispiacerebbe perché non fa parte del suo stile.

Se è questo, però, sono pronto a sottoscrivere un subemendamento all'ordine del giorno in cui si dice che non si può fare nessuna nomina tranne quella di presidente dell'IRFIS.

Vediamo se, in questo caso, il suo parere, da negativo si trasformerà in positivo.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, avevo soltanto detto che quello che c'è scritto nell'ordine del giorno è giuridicamente insostenibile e mi dispiace che si siano evocati principi giuridici perché è fin troppo ovvio. Lo sanno tutti che una società non può essere commissariata. Nel momento in cui si invita il Governo a provvedere al commissariamento delle società, si sta chiedendo al Governo di fare una cosa che non si può fare. E la proroga è sottoposta alla precisa norma che, decorsi i 45 giorni dalla scadenza dell'organo, scatta la responsabilità penale e civile per danni di colui che deve provvedere alla nomina.

Sotto questo profilo, quindi, nel momento in cui si invita il Governo a violare una norma imperativa di questa Assemblea, si sta chiedendo di compiere una violazione normativa. Sotto questo profilo, ripeto, tanto che il Presidente ha invitato a rendere compatibile questo ordine del giorno con i principi giuridici.

Mi dispiace, peraltro, che sia stato fatto un riferimento personale che non raccolgo. In ogni caso, laddove non si provvede a nomina, l'avvocato onorevole Maira sa bene che esiste l'istituto della cooptazione poiché è noto che, quando manca un componente dell'organo amministrativo, i consigli di amministrazione devono provvedere alla cooptazione. E' chiaro che il tema non è assolutamente e in nessun modo riferibile anche a qualsiasi astratta ipotesi relativa a futuri assetti societari.

E' soltanto una posizione che il Governo assume di dover adempiere alle nomine che giuridicamente sono dovute e non sono frutto di chissà quali esigenze di frettolosa sistemazione delle cose. Il Governo e il Presidente non sono intenzionati ad operare in questo senso e, quindi, sotto questo profilo, si è dato parere negativo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 696.

CRACOLICI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, faccio quello che normalmente fa un parlamentare: ragiona sulle cose serie quando è necessario discutere sulle cose serie e sulle cose poco serie quando stiamo giocando.

Siccome ricordo che abbiamo introdotto il sistema con l'elezione diretta, un sistema che, in qualche modo, investe lo *spoil system* come modello di gestione da parte degli esecutivi che vanno eletti, il fatto che andiamo a nuove elezioni, inevitabilmente, avendo appreso che il Presidente della Regione non si ricandiderà e, comunque, ci sarà un nuovo Presidente della Regione, è assai probabile che tutte le nomine fatte sino a quando il Governo le potrà fare, e il governo dal punto di vista formale, al di là dell'ordine del giorno, le potrà fare sino a quando è in vigore formale nel pieno della sua legittimazione istituzionale...

Poi, c'è un periodo che la legge prevede sull'attività di ordinaria amministrazione, che è la fase che accompagna e precede le elezioni; poi, c'è la fase dopo il voto e, dopo il voto, c'è un termine entro il quale si procede allo *spoil system* per tutte le nomine e gli incarichi di natura fiduciaria.

E' evidente, quindi, che le nomine, laddove fatte, anche quelle che sono già state fatte, producono l'effetto fino al momento in cui il nuovo Presidente valuterà qualunque altra nomina.

MAIRA. Nella sanità non è così.

CRACOLICI. E proprio nella sanità, onorevole Maira, sicuramente non si può non affidare alla gestione aziendale una certezza giuridico - amministrativa.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, sono le ultime occasioni in cui ci incontriamo in questo Parlamento con l'onorevole Cracolici e come non approfittare dell'occasione.

PRESIDENTE. Non metta limiti alla provvidenza.

MANCUSO. Limiti alla mia provvidenza; parlo per me, certamente, non per l'onorevole Cracolici. Rispetto a quello che ha detto l'onorevole Cracolici, vorrei chiarire che lo *spoil system* ha un costo non indifferente. Colui che, se viene nominato, viene pagato fino alla data per cui è stato nominato, non ha un costo leggero; ha un costo di una pesantezza che, certamente, questa Regione non può sostenere ma, considerato quello che questo ha fatto con l'aiuto dell'onorevole Cracolici, è ben poca cosa se parliamo di 60, 70, 80 nomine da fare nelle ultime 3 settimane.

Rispetto a questo, l'ordine del giorno ha una valenza politica dove non c'entra nulla la legittimità, non c'entrano nulla tutte le parole che sono state dette dallo *spoil system* o, non so a quale ragione, il Parlamento ritiene di doverlo rappresentare e votare; chiaramente, poi, ognuno vota come ritiene.

Appongo, pertanto, la firma a questo ordine del giorno, se il Presidente lo pone in votazione e, poi, ognuno decide per le sorti, non solo di quello che votiamo stasera ma di quello che può fare domani il Presidente della Regione. Come dice l'onorevole Cracolici e, forse, lì si può sbagliare ma non voglio aprire un ginepraio, il Presidente della Regione è dimissionario. Ancora non ci credo.

BUFARDECI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'intervento dell'onorevole Mancuso ha anticipato alcune mie considerazioni. Voglio cogliere, però, questa opportunità non soltanto per ritenere che la dichiarazione contraria dell'assessore Armao per illegittimità sembra, anche dal punto di vista tecnico giuridico, destituita di ogni fondamento perché l'illegittimità non attiene certamente ad un atto parlamentare.

Onorevole Cracolici, anche lei sa che, trascorsi novanta giorni entro i quali si provvede allo *spoil system*, lo *spoil system*, come ha detto bene, costa ed è già costato alla Regione, non dimentichiamo, non stiamo parlando di una cosa che non è già accaduta, è già accaduta purtroppo e con tanti giri di valzer che sono avvenuti a proposito di tante nomine. Onorevole Colianni, sono d'accordo con lei: questo è un argomento di connotazione squisitamente politica che, teoricamente, non dovrebbe neanche porsi all'attenzione dell'Assemblea perché basterebbe un minimo di stile, un minimo di discrezione istituzionale perché un Presidente - che, ormai, ha potestà limitata, perché lui stesso se l'è posta per le ragioni che conosciamo - dovrebbe evitare atti e provvedimenti che hanno una conseguenza ben più duratura del 28 di luglio o di quella che sarà una qualunque data nella quale deciderà di rimettere, formalizzandolo, il suo mandato di Presidente.

Mi permetta di dire magari una maledicenza: credo che questo non appartiene allo stile del Presidente Lombardo, il quale, viceversa, anche per esperienza diretta e personale, ha insegnato che il giorno dopo è capacissimo di revocare tutte le nomine che erano state fatte il giorno prima in un altro regime di collaborazione. Ecco perché credo che l'Assemblea faccia bene a porre la questione e ad indicare alla maggioranza, al Governo, al suo Presidente, un indirizzo di correttezza istituzionale che dovrebbe limitarlo in quella che è stata per troppo tempo un'occupazione di ruoli attraverso Commissari.

Voglio cogliere anche l'occasione, signor Presidente, per rassegnare anche come Gruppo il voto che sarà quello dell'astensione, così evito di intervenire più avanti per due ragioni che sono assolutamente ovvie. La prima perché nutriamo, purtroppo, tutti i dubbi che anche questo ulteriore tentativo del Governo possa andare disatteso, possa essere un tentativo che non coglie l'obiettivo; non so, infatti, fino a che punto, effettivamente, questo disegno di legge risponde alle censure che il Commissario ha mosso. Non comprendo, per la verità, le ragioni per le quali si debba fare un mutuo per investimento. Non credo che ci sia una giustificazione propria e completa su quest'argomento e

quindi copre, per l'ennesima volta, "la spada di Damocle" di un'ulteriore limitazione di quest'Assemblea nella sua potestà, a causa di un Governo che, ricordo a me stesso, già, dallo scorso mese di ottobre e novembre, predicava che, sicuramente, entro il 2011, avrebbe esitato la manovra del bilancio preventivo; poi andammo a gennaio, poi a marzo, poi siamo arrivati ad aprile, alla prima approvazione, alla seconda, ora alla terza. Per questo dubbio, riteniamo giusto per lo meno astenerci.

Ritengo inaccettabile, inoltre, una manovra che, ancora una volta, taglia, in maniera oggettivamente e strutturalmente sbagliata, altri 33 milioni agli enti locali raccontando la favoletta: "no, non li sto tagliando, te li assegno perché li spenda per spesa corrente". Presidente Cascio, gli enti locali non li potranno mai utilizzare per spesa di investimento; è impraticabile che lo facciano, lo sappiamo tutti, date le condizioni di un patto di stabilità che vede ancora gli enti locali allo sfascio completo per i tagli statali, nazionali, per la follia di seguire accordi e protocolli europei che stanno ammazzando il nostro sistema.

Per tutte queste ragioni, credo sia più corretto astenersi, avere consentito per l'ennesima volta di trattare argomenti che sono obbligatoriamente da risolvere per quanto riguarda il mondo del lavoro, dei precari, dei forestali e per dare un minimo di conforto a categorie strutturalmente necessarie, organicamente - oserei dire - necessarie di aiuto e di collaborazione di finanziamento, quali quelle rappresentati oggi dagli ospiti presenti in quest'Aula.

Per quanto riguarda i dati strutturali, credo che l'astensione vada nel segno di quella correttezza che abbiamo tenuto come comportamento per far fare alcune cose nell'interesse della Sicilia, ma distinguendoci rispetto a scelte che ci sembrano ipocrite o assolutamente sbagliate, per non dire, in alcuni casi, assolutamente nocive per la nostra Regione siciliana, che è stata costretta, per oltre sei mesi, sostanzialmente, a inseguire bilancio e finanziaria, continuamente impugnate per potere finalmente esitare, speriamo, martedì prossimo, il completamento delle manovre.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 697 «Emanazione di apposita circolare in materia di piani paesaggistici», dell'onorevole Rinaldi.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 698 «Modifiche della normativa in materia di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie», a firma dell'onorevole Rinaldi.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

VINCIULLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Armao, ho l'impressione che il parere favorevole del Governo sia ipocrita. Pensavo, fra le altre cose, che il Presidente dell'Assemblea non lo mettesse neppure in votazione; questo ordine del giorno è, infatti, una presa in giro insopportabile per questo Parlamento e per tutti i siciliani.

Poco fa, su vostra proposta, abbiamo tolto 6 milioni di euro per i ticket e, ora, dopo che l'assessore non ha raccolto il mio invito, non può venire a dare un parere favorevole su questo ordine del giorno. E' encomiabile la richiesta formulata dall'onorevole Rinaldi ma la risposta del Governo è fortemente offensiva per questo Parlamento; ipocrita è il termine esatto.

BUFARDECI. Chiedo di apporre la mia firma all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevole Vinciullo, il Governo ha dato un parere favorevole. Sarà più o meno ipocrita; non è un problema mio dare un giudizio. Questa manovra che oggi l'Aula ha approvato riguarda l'appostamento di somme in quel capitolo per l'anno 2012, quindi, nulla osta che, nel 2013, ci possa essere l'appostamento e, quindi, si possa tenere conto dell'articolo. Questo ordine del giorno è un impegno per il Governo in futuro. Non è un Governo contingente.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 699 «Disciplina scolastica sul territorio di Monreale», a firma dell'onorevole Caputo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, il Governo farà di tutto per considerare la situazione di disagio del Comune di Monreale nell'ambito delle previsioni normative vigenti. Pertanto, l'ordine del giorno è accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 700 «Copertura economica per i trasporti locali e i trasporti marittimi», degli onorevoli Caputo, Falcone, Beninati, Buzzanca, Torregrossa, Caronia e Maira.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato all'unanimità*)

Si passa all'ordine del giorno numero 701 «Autorizzazione a Banca Nuova alla pronta erogazione di finanziamenti agevolati per gli artigiani ed i commercianti», degli onorevoli Maira, Caronia, Cordaro e Cascio Salvatore. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, la questione assume connotati di delicatezza, nel momento in cui l'affidamento a Banca Nuova è scaduto, quindi, operativamente, si dovrebbe realizzare un atto di rinnovazione; se, invece, fosse stato ancora in essere, avremmo potuto prorogarlo; ce ne siamo già occupati con l'assessore Venturi.

Credo che il Governo abbia come obiettivo prioritario quello di dare immediatamente risposta alle categorie produttive interessate. Sotto questo profilo, quindi, chiederò al collega Venturi di trattare, nella prima giunta possibile, la questione di una eventuale rinnovazione o altra soluzione che il dirigente generale, essendo un atto gestionale e non un atto politico né di alta amministrazione, concernente un contratto appena scaduto, valuterà.

So che c'è un'ipotesi da prospettare alla Giunta, che è quella di una rinnovazione per il tempo di celebrazione della gara. Mi sembra una soluzione ragionevole, però non posso impegnare il dirigente generale poiché, ripeto, si tratta di una scelta di tipo gestionale, afferente non al livello politico ma al livello dirigenziale.

Sotto questo profilo, quindi, non possiamo che accogliere lo spirito dell'ordine del giorno, che è quello di non creare soluzioni di continuità nei servizi a rendere ai commercianti e, sotto questo profilo, la direttiva al dirigente sarà in questo senso.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, assessore, onorevoli colleghi, il fatto che lei abbia colto lo spirito mi tranquillizza ma fino ad un certo punto. Mi chiedo, perché me lo chiedo - e divento voce dei commercianti e degli artigiani in questa domanda - perché il Governo non ha indetto per tempo, prima della scadenza, la gara per consentire l'individuazione del nuovo soggetto istruttore ed erogatore dei finanziamenti per artigiani e commercianti.

Ricordo al Governo che questa legge, che è una legge certamente di grande propulsione per l'economia della Sicilia, è una delle poche che ha una copertura finanziaria notevolissima, pari a 100 milioni di euro che aspettano di essere distribuiti ai commercianti ed agli artigiani e per le quali domande Banca Nuova ha centinaia di pratiche già istruite che non possono essere erogate perché è scaduta la convenzione.

Allora, se il Governo, assumendola come raccomandazione, prende impegno di trovare, alla prossima Giunta, un sistema giuridico - che c'è, assessore Armao - bypassando l'aspetto della proroga ma con un atteggiamento giustificato momentaneo, sino all'espletamento della gara, noi, nell'arco di un paio di mesi, visto che le istruttorie sono state in gran parte espletate, possiamo mettere in condizioni il sistema del commercio e dell'artigianato siciliano di poter accedere a questa contribuzione.

Se, poi, qualche malalingua ipotizza, ma non ci credo, che la perdita di tempo è per attrarre dalle competenze dell'IRFIS questo tipo di erogazione, è fin troppo ovvio che la malalingua, questa volta, esagera; al di là se al Presidente dell'IRFIS andrà l'assessore Armao, infatti, la trasformazione della stessa in banca d'affari impedirebbe un'attività di istruzione, di erogazione di questo tipo di credito agevolato per artigiani e commerciati. Mi pare di avere capito - e concludo - che l'assessore Armao, a nome del Governo, fa proprio questo problema, l'assume come raccomandazione e, alla prima Giunta di Governo, troverà il sistema per riattivare queste procedure.

PRESIDENTE. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'ordine del giorno numero 702 «Notizie sullo stop ai contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche», degli onorevoli Falcone e Pogliese.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Onorevoli colleghi, si passa all'ordine del giorno numero 703 «Promulgazione con omissione delle parti impugnate della delibera legislativa recante "Autorizzazione a ricorso ad operazioni finanziarie"», degli onorevoli Cracolici ed altri.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 704 «Pagamento operatori Sportelli multifunzionali», dell'onorevole Caputo. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 705 «Misure urgenti ed iniziative straordinarie a sostegno del comparto produttivo della pesca in provincia di Palermo», dell'onorevole Caputo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'ordine del giorno numero 706 «Misure urgenti ed iniziative straordinarie a sostegno dell'area industriale di Carini», dell'onorevole Caputo.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Determinazione fondi globali» (899/A).

CARONIA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo in qualche modo esplicitare la mia dichiarazione di voto in merito, soprattutto, ad alcune assurde previsioni di questo emendamento, che ha stravolto quella che era l'originaria previsione, già abbastanza dura ed aspra, soprattutto nei confronti degli enti locali, per preannunciare la mia astensione considerato che, nell'ambito di questa legge, si parla di lavoratori, soprattutto dei lavoratori della forestale che, chiaramente, hanno diritto ad una risposta in tempi assolutamente rapidi. La nostra astensione è, quindi, semplicemente legata alla sensibilità nei confronti di questo comparto e dei lavoratori che sono interessati; è, però, assolutamente contraria in merito a quelle che sono state delle scelte che penalizzano in maniera devastante gli enti locali.

Vorrei qui portare ad esempio una valutazione estremamente leggibile a chiunque: con l'articolo 2 abbiamo, di fatto, depauperato di più di 100 milioni lo stanziamento per gli enti locali e questo comporterà dei disastri agli stessi che, al netto delle difficoltà che già vivono, avranno la seria difficoltà di come, in qualche modo, provvedere, per chi non l'ha ancora fatto, a fare i bilanci di previsione e poterli approvare.

Ritengo gravissimo che la Regione siciliana continui a sperperare del denaro, magari appostandolo su una tabella ex "H", che continua ad avere delle voci che, a mio modo di vedere, sono assolutamente marginali e continua a perpetuare degli errori così macroscopici che sono quelli di uccidere gli enti locali che, oggi, vivono delle difficoltà che poi vive il cittadino.

Il Comune di Palermo, ad esempio, che, da poco, ha un sindaco, si troverà ancor di più penalizzato perché avrà la reale difficoltà di dovere gestire qualcosa come 20 milioni in meno nel trasferimento sugli enti locali. Ritengo che questo sia un atto veramente gravissimo che, politicamente, ha una influenza enorme sulla maggioranza e su questo Governo che sta propinando a noi come deputati una scelta assolutamente miope e devastante.

Un'ultima considerazione e, poi non mi addentrerò perché ci sarebbe da parlare per ore: un'altra gravissima leggerezza è stata quella già evidenziata dall'onorevole Vinciullo riguardo le fasce deboli, da questo stralcio di finanziaria, da questo straccio direi anche di finanziaria, a cui siamo approdati dopo mesi e mesi di lavoro in Commissione Bilancio, che hanno portato alla penosa approvazione di un testo che è stato rivisitato e falcidiato, per ben due volte, dal Commissario dello Stato; abbiamo sottratto somme alle fasce deboli della nostra società, togliendo il ticket sanitario alle fasce più deboli per 6 milioni di euro; abbiamo azzerato per la prima volta il buono socio-sanitario, che quest'anno si troverà nel capitolo zero, il che significa che coloro i quali non si possono permettere di curarsi a pagamento, avranno la difficoltà di potere sussistere, vivere fisicamente e non avranno la possibilità di curarsi.

Credo che queste scelte, caro onorevole Cracolici, non possiamo considerarle un atto dovuto, quindi, non possiamo approvare questo testo senza guardare a quelle che sono le storture che condizioneranno la vita di molti siciliani. Probabilmente, si tratta ormai dello stralcio di questa devastante legislatura che ci ha portato, non soltanto ad un ribaltone, ma ad un impoverimento come mai di questa Regione. Credo che con questo ultimo atto - perché mi auguro che sia l'ultimo degli atti finanziari che stiamo per votare - abbiamo dato davvero un duro colpo e, chi si è reso responsabile di queste scelte, dovrà rendere conto ai siciliani; queste, infatti, sono scelte che, purtroppo, aumenteranno a dismisura la povertà e, in un momento come questo, credo che nessuno si possa mettere la mano sulla coscienza e guardare a quello che oggi abbiamo prodotto.

Pertanto, con queste amarissime considerazioni, mi rivolgo al Governo per dire che gli ordini del giorno che sono stati in qualche modo approvati e accolti come raccomandazione, vengano assolutamente rispettati. Questo Governo non può sicuramente dare vita ad un ultimo scenario, ad un

ultimo palcoscenico deplorevole che sarebbe la nomina di ulteriori ruoli di sottogoverno che sarebbero una ulteriore offesa a questa Assemblea e ai siciliani.

Ripeto, con queste amarissime considerazioni, mi auguro che l'assessore Armao saprà dare seguito seriamente all'impegno che ha assunto davanti a questa Assemblea perché credo che abbiamo visto troppe storture e sarebbe ora di finirla.

MAIRA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condivido le cose che ha detto l'onorevole Caronia, che è sempre puntuale e profonda nelle sue valutazioni. Vorrei aggiungere, come giustificazione del nostro voto di astensione, che, se in votazioni come queste, si potesse votare per parti separate, per alcune parti di questa manovra avremmo espresso parere positivo.

Quali sono queste parti lo ripeto rapidamente: quelle riguardanti i forestali, le categorie svantaggiate; ne abbiamo qua alcuni rappresentanti. Apro una parentesi e la richiudo, per non fare né polemica né vittimismo, però, vorrei dire agli amici che sono qua non da oggi ma da parecchi giorni; che stasera, quando abbiamo chiesto un breve rinvio, avremmo voluto mettere al sicuro questa manovra da eventuali errori che avrebbero potuto fare riaccendere i riflettori dal Commissario dello Stato e, quindi, a garanzia delle loro aspettative e dei loro diritti. E non era un patto contro, né un fatto dilatorio, perché debbono valutare questi nostri amici che questa manovra passa non tanto perché la stiamo votando stasera o la potevamo votare domani o martedì ma passa per la presenza dei deputati che, al di là del loro voto, hanno guardato l'Aula presidiata e fatto sì che non mancando il numero legale, il provvedimento andasse a buon fine.

Per queste motivazioni e per queste parti del provvedimento, ci asteniamo; avremmo potuto votare contro tante altre cose ma a favore per queste che ho sottolineato, e per questi aspetti l'astensione è la giusta mediazione. Ci asteniamo anche perché questo forse è l'ultimo atto di natura finanziaria che contraddistingue questa legislatura. Papocchi ne abbiamo fatti o, meglio, ne hanno fatti in materia di bilancio e finanziaria la maggioranza e il Governo; anche in quest'ultima manovra si riscontra una serie di assurdità e di ingiustizie. Comunque, ci asteniamo come atto di liberazione finale; ci siamo liberati dei problemi di bilancio e di finanza di questo Governo.

Vorrei chiudere col titolo del libro di quel maestro napoletano "Io speriamo che me la cavo": io, a nome della Sicilia, spero che la Sicilia se la cavi, dopo lo tsunami di questo Governo e di questa maggioranza.

Votazione finale per scrutinio palese nominale del disegno di legge «Determinazione fondi globali» (899/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Determinazione fondi globali» (899/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Ammatuna, Apprendi, Arena, Aricò, Beninati, Bonomo, Campagna, Cappadona, Caputo, Caronia, Colianni, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, De Benedictis, Digiocomo, Di Guardo,

Di Mauro, Falcone, Faraone, Federico, Ferrara, Galvagno, Gentile, Greco, Gucciardi, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marziano, Minardo, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Scoma, Termine.

Si astengono: Bufardecki, Cappadona, Caronia, Cimino, Cordaro, De Benedictis, Lo Giudice, Mancuso, Pogliese, Scilla, Scoma, Torregrossa.

Sono in congedo: Currenti, Dina, Gennuso, Parlavecchio, Raia, Speziale.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	51
Votanti	50
Maggioranza	26
Favorevoli	38
Astenuti	12

(*L'Assemblea approva*)

Informo che gli onorevoli Vinciullo, Caputo, Beninati, Ragusa e D'Asero hanno partecipato al voto, astenendosi, ma per un malfunzionamento del sistema elettronico di voto la loro astensione non risulta registrata.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 29 maggio, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione del disegno di legge

«Norme in materia di entrata. Finanziamento di leggi di spesa». (n. 900/A) (*Seguito*)

La seduta è tolta alle ore 00.20 di mercoledì 23 maggio 2012

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA**DISEGNO DI LEGGE N. 899/A – “DETERMINAZIONE FONDI GLOBALI”.**◆ Subemendamenti all'emendamento Gov.1

Submendamento Gov.1.1 (Subemendamento all'art. 4)

Al comma 2 dell'articolo 4 le parole “1.800 migliaia di euro” sono sostituite con le parole “2.000 migliaia di euro”.

Al comma 2 dell'articolo 4 dopo le parole “U.P.B 9.2.1.3.3 cap. 373711 Stamperia Braille + 600” sono aggiunte le parole:

U.P.B 1.2.1.3.2. cap. 105719 Federico II + 200

Il comma 3 dell'art.4 è sostituito dal seguente:

“All'onere di cui al comma 2, quantificato in complessivi 2.000 migliaia di euro, si provvede mediante corrispondente utilizzo della riduzione di spesa di cui al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 9 maggio 2012, n.26 come disposta dal comma 1 dell'articolo 2 della presente legge.

Alla Tabella B sono apportate le seguenti modifiche:

TABELLA B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO DELLA REGIONE**

UPB	CAPITOLI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI	NOMENCLATORE
1.2.1.3.2.	105719	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DELLA FONDAZIONE FEDERICO II PER LO SVOLGIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI E SPESE DI GESTIONE.	200.000,00	
10.3.1.3.99	N.I.	SOMMA DA TRASFERIRE ALL'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO (E.S.A.) PER LA CAMPAGNA DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA	-200.000,00	

Subemendamento Gov 1.2

Alla Tabella B dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2012 sono introdotte le seguenti variazioni:

UPB	CAPITOLI	DENOMINAZIONI	VARIAZIONI	NOMENCLATORE
4.2.1.5.10	104534	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E PER LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI DEL COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI	60.000,00	
10.3.1.3.99	N. I.	SOMMA DA TRASFERIRE ALL'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO (ESA) PER LA CAMPAGNA DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA	-60.000,00	

Subemendamento Gov 1.3

1. L'erogazione di contributi agli enti di cui alla rubrica turismo, sport e spettacolo – Dipartimento regionale turismo, sport e spettacolo – dell'allegata tabella B è soggetta alle modalità di cui all'articolo 128 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni.

Allegato

1

U.P.B.	Capitolo	Descrizione Capitolo	2012
1.2.1.1.2	112539	OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA.	145
1.2.1.3.1	104523	CONTRIBUTO ANNUALE AL COMITATO PERMANENTE DI PARTENARIATO DEI POTERI LOCALI E REGIONALI (COPPEM) PER LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI DI CUI AI COMMI 3 E 5 DELL'ART.195 DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2000, N.32.	691
1.2.1.3.1	105706	CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ISTITUTO DOCUMENTAZIONE, RICERCHE E FORMAZIONE PER GLI ENTI LOCALI (ISEL) PER LE PROPRIE FINALITA' ISTITUZIONALI.	88
1.2.1.3.1	105714	CONTRIBUTI AL CENTRO DI INFORMAZIONE COMUNITARIA "CARREFOUR SICILIA".	58
1.2.1.3.2	105708	CONTRIBUTO ANNUO ALLA FONDAZIONE G. WHITAKER PER L'ISTITUZIONE, L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DI UN <<PREMIO INTERNAZIONALE SULLE USTIONI G. WHITAKER-PALERMO>> NONCHE' PER L'ISTITUZIONE, L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DI UNA "BORSA DI STUDIO DI PERFEZIONAMENTO IN CHIRURGIA PLASTICA E TERAPIA DEI USTIONI G. WHITAKER - PALERMO".	19
1.2.1.3.2	105710	CONTRIBUTO A FAVORE DEL <<CLUB MEDITERRANEO DELLE USTIONI>> PER IL CONSEGUIMENTO DEI PROPRI SCOPI STATUTARI.	91
1.2.1.3.2	105719	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DELLA FONDAZIONE FEDERICO II PER LO SVOLGIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI E SPESE DI GESTIONE.	388
1.2.1.3.99	105717	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE "CENTRO DI ACCOGLIENZA PADRE NOSTRO" CON SEDE IN PALERMO, PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI PROPRI SCOPI STATUTARI.	326
2.2.1.3.1	343704	CONTRIBUTI E SUSSIDI A FAVORE DEGLI ORGANI REGIONALI E PROVINCIALI DELLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI ASSISTENZA, RAPPRESENTANZA E TUTELA DEL MOVIMENTO COOPERATIVISTICO. (PARTE EX CAP. 343701)	0
2.2.1.3.99	244111	CONTRIBUTO ALL' "ASSOCIAZIONE LAPIDEI SICILIANI" CON SEDE IN PALERMO.	78
2.2.1.3.99	344116	CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LE SPESE DI GESTIONE DEL CENTRO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'IMPRESA E LA PROMOZIONE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE NELLO SPAZIO EUROMEDITERRANEO (CIEM).	0
3.2.1.3.2	377331	CONTRIBUTO AL COMUNE DI CUSTOMACI PER LA REALIZZAZIONE DEL PRESEPE VIVENTE.	56
3.2.1.3.2	377703	CONTRIBUTO IN FAVORE DI ACCADEMIE, ENTI, ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI CULTURALI E SCIENTIFICHE AVVENTI SEDE IN SICILIA PER LE FINALITA' DI CARATTERE CULTURALE, ARTISTICO E SCIENTIFICO DI PARTICOLARE RILEVANZA.	1.348
3.2.1.3.2	377756	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE PROSAM CON SEDE IN PALERMO. (ex art. 1 del cap. 377756)	373
3.2.1.3.2	377909	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE POMPEO COLAJANNI DI ENNA. (ex art. 2 del cap. 377756)	62
3.2.1.3.3	377337	CONTRIBUTO AL COMUNE DI FICARAZZI PER LA VALORIZZAZIONE DEL COMPLESSO ARCHITETTONICO E DELL'ANNESSO GIARDINO STORICO DI VILLA MERLO.	0
3.2.1.3.3	377735	CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE GIUSEPPE WHITAKER PER LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO, PER LA INTEGRAZIONE AL BILANCIO, NONCHE' PER L'UTILIZZAZIONE DEL PARCO, DELLA VILLA MALFITANO E DELL'ISOLA DI MOTHIA.	646
3.2.1.3.4	377313	CONTRIBUTO AL COMUNE DI BAGHERIA PER IL FUNZIONAMENTO DELLA GALLERIA D'ARTE MODERNA.	65
3.2.1.3.4	377320	CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ISTITUZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA GESTIONE DI STRUTTURE MUSEALI, NONCHE' PER L'ADEGUAMENTO AMBIENTALE DI ELEMENTI ARCHITETTONICI IN CENTRI STORICI.	12
3.2.1.3.4	377701	INTERVENTI PER IL MUSEO DELLE CERAMICHE DI BURGIO. (ex articolo 1 del capitolo 377701)	13
3.2.1.3.4	377704	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DEL MUSEO S. NICOLO' E SS. SALVATORE DI MILITELLO IN VAL DI CATANIA.	32
3.2.1.3.4	377729	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ISTITUTO ISCOT DI PALERMO. (ex articolo 1 del capitolo 377729)	0
3.2.1.3.4	377755	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE IOCO PER LA RACCOLTA E LA CONSERVAZIONE DI GIOCATTOLI ANTICHI, PER LA MANUTENZIONE DEI LOCALI E PER L'ATTIVITA' NECESSARIA ALLA PUBBLICIZZAZIONE, CONOSCENZA E FRUIZIONE DEL MUSEO DEL GIOCATTOLIO DI CATANIA.	7
3.2.1.3.4	377889	INTERVENTI PER I MUSEI NON REGIONALI. (ex articolo 2 del capitolo 377701)	19
3.2.1.3.4	377904	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE MUSEO FORTIFICAZIONI COSTIERE DELLA SICILIA DI BROLO. (ex articolo 2 del capitolo 377729)	101
3.2.1.3.4	377905	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE OIKOS DI BARCELLONA PER IL FUNZIONAMENTO DEL MUSEO ETNOANTROPOLOGICO "NELLO CASSATA". (ex articolo 3 del capitolo 377729)	67
3.2.1.3.4	377906	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE PER L'ARTE DI ALCAMO. (ex articolo 4 del capitolo 377729)	34
3.2.1.3.4	377907	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE NO LIMITS DI ALCAMO. (ex articolo 5 del capitolo 377729)	16
3.2.1.3.7	377301	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE ETTORE MAJORANA E CENTRO DI CULTURA SCIENTIFICA.	291

U.P.B.	Capitolo	Descrizione Capitolo	2012
3.2.1.3.7	377702	CONCORSO ANNUO ALLE ATTIVITA' ORDINARIE DELL'ISTITUTO SUPERIORE PER IMPRENDITORI E DIRIGENTI DI AZIENDA (ISIDA). (ex articolo 1 del capitolo 377702)	353
3.2.1.3.7	377706	CONTRIBUTO, QUALE CONCORSO DELLA REGIONE, ALL'ATTIVITA' ORDINARIA DELL'ISTITUTO SUPERIORE INTERNAZIONALE DI SCIENZE CRIMINALI CON SEDE IN SIRACUSA.	45
3.2.1.3.7	377708	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ACADEMIA DEGLI ZELANTI E DEI DAFNICI. (ex articolo 1 del capitolo 377708)	97
3.2.1.3.7	377709	CONTRIBUTO AL CENTRO NAZIONALE DI STUDI PIRANDELLIANI PER LE FINALITA' ISTITUZIONALI.	65
3.2.1.3.7	377710	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE R.I.S.E.S. DI PALERMO. (ex articolo 1 del capitolo 377710)	226
3.2.1.3.7	377714	CONTRIBUTO ANNUO ALLA PONTIFICIA FACOLTA' TEOLOGICA DI SICILIA, CON SEDE IN PALERMO QUALE CONCORSO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA.	198
3.2.1.3.7	377715	SUSSIDIO ALL'ISTITUTO GRAMSCI SICILIANO, CON SEDE IN PALERMO, QUALE CONCORSO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA DELLO STESSO.	163
3.2.1.3.7	377716	SUSSIDIO ALL'ISTITUTO SICILIANO DI STUDI POLITICI ED ECONOMICI (ISSPE) CON SEDE IN PALERMO, QUALE CONCORSO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA DELLO STESSO.	182
3.2.1.3.7	377718	CONCORSO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA DEL COMITATO DI RICERCHE ECONOMICHE PER LA SICILIA (CRES). (ex articolo 1 del capitolo 377718)	16
3.2.1.3.7	377719	SUSSIDI AL CENTRO DI CULTURA ED EDITORIALE <<PIER PAOLO PASOLINI>> CON SEDE IN AGRIGENTO QUALE CONCORSO ALLA ATTIVITA' ORDINARIA. (ex articolo 1 del capitolo 377719)	65
3.2.1.3.7	377720	CONTRIBUTO ANNUO AL CENTRO STUDI FILOGLICHI E LINGUISTICI SICILIANI CON SEDE IN PALERMO QUALE CONCORSO PER LA GESTIONE ED IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex articolo 1 del capitolo 377720)	152
3.2.1.3.7	377725	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE CENTRO ATTREZZATURE RESIDENZIALI CULTURALI EDUCATIVE SICILIANE (A.R.C.E.S.).	231
3.2.1.3.7	377727	CONTRIBUTO ANNUALE ALLA FONDAZIONE MUSEO MANDRALISCA DI CEFALU' PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI. (ex articolo 1 del capitolo 377727)	142
3.2.1.3.7	377728	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DELLA FONDAZIONE "LEONARDO SCIASCIA" PER CONSENTIRE LA PIENA ATTUAZIONE DELLE PROPRIE FINALITA' ISTITUTIVE.	134
3.2.1.3.7	377736	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ISTITUTO SICILIANO DI STUDI BIZANTINI E NEO ELLENICI, ALL'ISTITUTO SICILIANO DI STORIA ANTICA E AL CENTRO SICILIANO DI STUDI FILOSOFICI <<VITO FAZIO ALL MAYER>>, AVENTI SEDE IN PALERMO, PER IL CONSEGUIMENTO DELLE RISPECTIVE FINALITA' ISTITUZIONALI.	14
3.2.1.3.7	377744	CONTRIBUTO STRAORDINARIO A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE "OFFICINA DI STUDI MEDIEVALI", CON SEDE IN PALERMO, PER PROMUOVERE E DIFFONDERE UNA SPECIFICA COLLANA DI TESTI E STUDI NEL CAMPO DELLA CULTURA MEDIEVALE MEDITERRANEA.	289
3.2.1.3.7	377746	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE FARO DI PACE CON SEDE IN CANICATTI' PER SPESE DI FUNZIONAMENTO.	15
3.2.1.3.7	377747	CONTRIBUTO ANNUO ALLO STUDIO TEOLGICO SAN PAOLO, CON SEDE IN CATANIA, QUALE CONCORSO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA.	97
3.2.1.3.7	377750	CONTRIBUTO ANNUO ALLO STUDIO TEOLGICO S. TOMMASO CON SEDE IN MESSINA, QUALE CONCORSO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA.	67
3.2.1.3.7	377751	CONTRIBUTO AL CENTRO STUDI PIO LA TORRE. (ex art. 1 del cap. 377751)	129
3.2.1.3.7	377752	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMITATO REGIONALE SICILIANO DELLA LEGA ITALIANA DEI DIRITTI DELL'UOMO (LIDU) CON SEDE IN CATANIA (parte capitolo 377752).	13
3.2.1.3.7	377754	CONTRIBUTO ANNUALE ALLA FONDAZIONE IGNAZIO BUTTITTA.	273
3.2.1.3.7	377890	CONCORSO ANNUO ALLE ATTIVITA' ORDINARIE DELL'ISTITUTO DI SCIENZE AMMINISTRATIVE E SOCIALI (ISAS) CON SEDE IN PALERMO. (ex articolo 2 del capitolo 377702)	96
3.2.1.3.7	377891	CONCORSO ANNUO ALLE ATTIVITA' ORDINARIE DELL'ISTITUTO DI FORMAZIONE E RICERCA SUI PROBLEMI SOCIALI DELLO SVILUPPO (ISVI). (ex articolo 3 del capitolo 377702)	25
3.2.1.3.7	377892	CONCORSO ANNUO ALLE ATTIVITA' ORDINARIE DEL CENTRO DI ECONOMIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA (CSEI) CON SEDE IN CATANIA. (ex articolo 4 del capitolo 377702)	382
3.2.1.3.7	377893	ASSEGNI E CONTRIBUTI DOVUTI AD ACCADEMIE, A SOCIETA' DI STORIA PATRIA, A CORPI SCIENTIFICI E LETTERARI OPERANTI IN SICILIA E IL CUI STATUTO RISULTA APPROVATO CON DECRETO DEL CAPO DELLO STATO. (ex articolo 2 del capitolo 377708)	36
3.2.1.3.7	377894	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE S.E.G.E. DI PALERMO. (ex articolo 2 del capitolo 377710)	97
3.2.1.3.7	377895	SUSSIDI STRAORDINARI E CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI CULTURALI E RICREATIVE PER SPESE DI FUNZIONAMENTO E PER IL FINANZIAMENTO DI ATTIVITA' SPECIFICHE. (ex articolo 3 del capitolo 377710)	431

U.P.B.	Capitolo	Descrizione Capitolo	2012
3.2.1.3.7	377896	CONCORSO ALL'ATTIVITA' ORDINARIA DEL CENTRO SICILIANO STURZO (CESS). (ex articolo 2 del capitolo 377718)	88
3.2.1.3.7	377897	CONCORSO ALL'ATTIVITA' ORDINARIO DEL CENTRO CULTURALE MONDOPERAIO (CCM). (ex articolo 3 del capitolo 377718)	0
3.2.1.3.7	377898	SUSSIDI AL CENTRO STUDI <<F. ROSSITTO>> CON SEDE IN RAGUSA QUALE CONCORSO ALLA ATTIVITA' ORDINARIA. (ex articolo 2 del capitolo 377719)	44
3.2.1.3.7	377899	SUSSIDI ALL'ISTITUTO SOCIALISTA DI STUDI STORICI CON SEDE IN MESSINA, AL CENTRO STUDI INIZIATIVA POLITICA ECONOMICA CON SEDE IN PALERMO, AL CENTRO STUDI <<AZIONE POLITICA E SOCIALE>> CON SEDE IN CATANIA, AL CENTRO STUDI <<IL CONFRONTO>> CON SEDE IN PALERMO E AL CENTRO STUDI <<GIULIO PASTORE>> CON SEDE IN AGRIGENTO, QUALE CONCORSO ALLA LORO ATTIVITA' ORDINARIA. (ex articolo 3 del capitolo 377719)	111
3.2.1.3.7	377900	CONTRIBUTO ANNUO ALLA DEPUTAZIONE DI PALERMO DELLA SOCIETA' SICILIANA DI STORIA PATRIA, QUALE CONCORSO PER LA GESTIONE ED IL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex articolo 2 del capitolo 377720)	124
3.2.1.3.7	377901	CONTRIBUTO ANNUALE ALL'ASSOCIAZIONE PER LA CONSERVAZIONE DELLE TRADIZIONI POPOLARI MUSEO DELLE MARIONETTE DI PALERMO PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI. (ex articolo 2 del capitolo 377727)	103
3.2.1.3.7	377902	CONTRIBUTO ANNUALE ALL'ASSOCIAZIONE ISTITUTO INTERNAZIONALE DEL PAPIRO PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI. (ex articolo 3 del capitolo 377727)	66
3.2.1.3.7	377903	CONTRIBUTO ANNUALE ALLA FONDAZIONE FAMIGLIA PICCOLO DI CALANOVELLA A CAPO D'ORLANDO PER IL PERSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI. (ex articolo 4 del capitolo 377727)	32
3.2.1.3.7	377908	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E CENTRI STUDI IMPEGNATI NELLA LOTTA ALLA MAFIA. (ex art. 2 del cap. 377751)	229
3.2.1.3.7	377910	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMITATO REGIONALE DI AMNESTY INTERNATIONAL CON SEDE IN PALERMO (parte ex capitolo 377752).	32
3.2.1.3.7	377911	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE METER ONLUS CON SEDE IN AVOLA (parte ex capitolo 377752).	63
3.2.1.3.7	378103	CONTRIBUTI ALL'AUTOMOBILE CLUB DI PALERMO PER LA REALIZZAZIONE DEL CENTENARIO DELLA "TARGA FLORIO", NONCHE' DELLE EVENTUALI RIEVOCAZIONI STORICHE.	90
3.2.1.3.99	377312	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLA TONNARA DI ERICE. (ex articolo 1 del capitolo 377312).	11
3.2.1.3.99	377342	CONTRIBUTI AI COMUNI PER L'ESERCIZIO DELLE TONNARE ATTIVE COMPRESI L'ACQUISTO E LA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI, DI ATTREZZATURE E DI RETI. (ex articolo 2 del capitolo 377312).	41
6.2.1.3.1	183704	CONTRIBUTO ANNUO AL COMITATO REGIONALE DELLA SICILIA DELL'ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI, PER LE PROPRIE FINALITA' ISTITUZIONALI.	582
6.2.1.3.1	183709	CONTRIBUTO ANNUO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI (ANMIC) PER IL FUNZIONAMENTO E PER L'ADEMPIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex art. 1 del cap. 183709)	202
6.2.1.3.1	183711	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE TELEFONO ARCOBALENO PER LA PROSECUZIONE DEL PROGRAMMA DI LOTTA ALLA PEDOFILIA.	420
6.2.1.3.1	183728	CONTRIBUTI A FAVORE DELLA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE ONLUS. (parte ex cap. 183728)	425
6.2.1.3.1	183729	CONTRIBUTI ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI DON CALABRIA PER INTERVENTI RIVOLTI AGLI ADOLESCENTI DEVIANTI.	233
6.2.1.3.1	183745	CONTRIBUTO A "LA CASA DEL SORRISO ONLUS" CON SEDE IN MONREALE.	259
6.2.1.3.1	183747	CONTRIBUTO ALLA ONLUS "MISSIONE DI SPERANZA E CARITA'" CON SEDE IN PALERMO.	103
6.2.1.3.1	183752	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE RECUPERO CEREBROLESI CON SEDE IN PALERMO.	27
6.2.1.3.1	183767	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE TELEFONO AZZURRO PER LA PROSECUZIONE DEL PROGRAMMA DI LOTTA ALLA PEDOFILIA. (ex art. 1 del cap. 183767)	78
6.2.1.3.1	183792	CONTRIBUTO ANNUO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI DEL LAVORO (ANMIL) PER IL FUNZIONAMENTO E PER L'ADEMPIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex art. 2 del cap. 183709)	42
6.2.1.3.1	183793	CONTRIBUTO ANNUO DELL'UNIONE NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI PER SERVIZIO (UNMS) PER IL FUNZIONAMENTO E PER L'ADEMPIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex art. 3 del cap. 183709)	65
6.2.1.3.1	183794	CONTRIBUTO ANNUO IN FAVORE DELL'UNIONE NAZIONALE INVALIDI CIVILI (UNIC) PER IL FUNZIONAMENTO E PER L'ADEMPIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex art. 4 del cap. 183709)	8

U.P.B.	Capitolo	Descrizione Capitolo	2012
6.2.1.3.1	183795	CONTRIBUTO ANNUO IN FAVORE DELL'OPERA NAZIONALE MUTILATI ED INVALIDI CIVILI (ONMIC) PER IL FUNZIONAMENTO E PER L'ADEMPIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex art. 5 del cap. 183709)	84
6.2.1.3.1	183796	CONTRIBUTO ANNUO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA PER IL FUNZIONAMENTO E PER L'ADEMPIMENTO DELLE FINALITA' ISTITUZIONALI. (ex art. 6 del cap. 183709)	36
6.2.1.3.1	183797	CONTRIBUTI A FAVORE DEL BANCO DELLE OPERE DI CARITA'. (parte ex cap. 183728)	129
6.2.1.3.1	183798	CONTRIBUTO ANNUO AL SERVIZIO TELEFONICO NAZIONALE 196196. (ex art. 2 del cap. 183767)	27
6.2.1.3.3	183701	CONTRIBUTO ANNUO ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI OPERANTE IN SICILIA.	1.486
6.2.1.3.3	183715	CONTRIBUTO NELLE SPESE DI GESTIONE DEL CENTRO REGIONALE "HELEN KELLER" DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI CON SEDE A MESSINA	646
6.2.1.3.5	183719	CONTRIBUTO ALL'ORDINE DEI GIORNALISTI DI SICILIA PER L'ASSEGNAZIONE DEL PREMIO NAZIONALE DI GIORNALISMO IN MEMORIA DI MARIO FRANCESCO	10
6.2.2.7.1	583301	CONTRIBUTI AGLI ENTI ASSISTENZIALI NON AVVENTI FINI DI LUCRO CHE PRESENTINO PROGRAMMI DI ADEGUAMENTO AGLI STANDARD REGIONALI.	545
6.3.1.3.1	313710	CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI OPERANTI IN SICILIA IN FAVORE DEGLI EMIGRATI NONCHE' AGLI ENTI E AI PATRONATI LEGALMENTE RICONOSCIUTI CHE ISTITUZIONALMENTE SI OCCUPANO DI EMIGRAZIONE, PER IL POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE E PER L'ATTIVITA' PROMOZIONALE NEL SETTORE DELL'EMIGRAZIONE (ex art.1 del capitolo 313710).	76
6.3.1.3.1	313723	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'UNIONE SICILIANA EMIGRATI E FAMIGLIE (USEF) (ex art.2 del capitolo 313710)	45
6.3.1.3.3	313704	SUSSIDI STRAORDINARI ANCHE AD INTEGRAZIONE DI QUELLI CORRISPOSTI DALLO STATO A FAVORE DI ENTI E PATRONATI GIURIDICAMENTE RICONOSCIUTI CHE PROVVEDONO NEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIANA ALL'ASSISTENZA SOCIALE DEGLI ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI.	0
6.3.1.3.3	313713	CONTRIBUTI IN FAVORE DEL CERDOS, DELL'ERRIPA - CENTRO STUDI <<A. GRANDE>>, DEL CENTRO REGIONALE STUDI <<A.GRIMALDI>>, DEL CENTRO STUDI <<IL LAVORO>>, PER L'ATTIVITA' FORMATIVA DI OPERATORI SINDACALI SU PROBLEMI GIURIDICI, ECONOMICI E SOCIALI RIGUARDANTI LA SICILIA, SVOLTA IN CENTRI ATTREZZATI.	9
8.2.1.3.1	273701	CONTRIBUTI A FAVORE DELLE RAPPRESENTANZE REGIONALI DELLE ASSOCIAZIONI INQUILINI E ASSEGNETARI DI ALLOGGI COSTRUITI A TOTALE CARICO O CON CONTRIBUTI DELLO STATO E DELLA REGIONE, CHE SVOLGONO ATTIVITA' DI PATRONATO IN FAVORE DEGLI ASSOCIATI E CHE SONO RAPPRESENTATI NELLE COMMISSIONI DI CUI ALL'ART.6 DEL D.P.R. 30 SETTEMBRE 1972, N.1035.	50
9.2.1.3.3	373703	SUSSIDI E CONTRIBUTI AGLI ISTITUTI NON STATALI PER CIECHI ED AGLI ISTITUTI NON STATALI PER L'ISTRUZIONE E L'EDUCAZIONE DEI SORDOMUTI.	145
9.2.1.3.3	373711	CONTRIBUTO ANNUO ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA STAMPERIA BRAILLE.	1.615
9.2.1.3.5	373301	SOMMA DESTINATA AL CENTRO SICILIANO DI FISICA NUCLEARE ED ALLE UNIVERSITA' SICILIANE PER LO SVILUPPO E L'INCREMENTO DELLE RICERCHE DI FISICA NUCLEARE PURA ED APPLICATA E DI STRUTTURA DELLA MATERIA.	32
9.2.1.3.5	373309	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DEGLI ORTI BOTANICI DELLE UNIVERSITA' DI PALERMO, CATANIA E MESSINA.	405
9.2.1.3.5	373721	CONTRIBUTO AL "CONSORZIO UNIVERSITARIO PER L'ATENEO DELLA SICILIA OCCIDENTALE E DEL BACINO DEL MEDITERRANEO" DI TRAPANI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE FINALITA' STATUTARIE E PER INIZIATIVE DI ALTA FORMAZIONE DESTINATA, CON PARTICOLARE RIGUARDO, AGLI STUDENTI DELLE ISOLE MINORI DELLA SICILIA.	339
9.2.1.3.5	373724	CONTRIBUTO AL "CONSORZIO PER LA FORMAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA' PER IL MEDITERRANEO" (FO.R.U.M.) PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI.	414
9.2.1.3.99	373712	PREMI ANNUALI "NICHOLAS GREEN" A STUDENTI DELLE SCUOLE ELEMENTARI, MEDIE DI PRIMO GRADO E MEDIE DI SECONDO GRADO.	17
9.2.1.3.99	373722	CONTRIBUTO PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DELL'ISTITUTO PER LA DOTTRINA E L'INFORMAZIONE SOCIALE (IDIS ON LINE).	45
9.2.1.3.99	373723	CONTRIBUTO AL CENTRO STUDI "NUOVE RELIGIONI"	39
9.2.1.3.99	373725	INTERVENTI A FAVORE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI GIORNALISMO DI PALERMO.	323
10.2.1.3.2	143705	SOVVENZIONE ANNUA PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DELLA FAUNA SELVATICA ISTITUITO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 1 SETTEMBRE 1997, N. 33.	18
10.2.1.3.2	143706	SOVVENZIONI AD ASSOCIAZIONI VENATORIE ED AMBIENTALISTE RICONOSCUTE PER LO SVOLGIMENTO DEI SERVIZI E DEI COMPITI CONNESSI ALLA SALVAGUARDIA DELLA FAUNA SELVATICA E DEGLI HABITAT NATURALI, NONCHE' PER LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI PREVISTE DALL'ART. 34, COMMA 1, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE 1 SETTEMBRE 1997, N. 33.	181

U.P.B.	Capitolo	Descrizione Capitolo	2012
10.2.1.3.2	144111	CONTRIBUTO ANNUO ALLE ASSOCIAZIONI REGIONALI DEGLI ALLEVATORI DELLA SICILIA PER REALIZZARE IL MIGLIORAMENTO DELLA ZOOTECNIA, NONCHE' PER LE FINALITA' PREVISTE DALL'ART. 4, COMMA 2, LETTERE B) E D) DELLA LEGGE 8 NOVEMBRE 1986, N. 752 E PER LA PREVENZIONE E LA CURA DELLE MALATTIE E PER LA MARCHIATURA DEL BESTIAME AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.P.R. 30 APRILE 1996, N. 317	2.584
10.2.1.3.4	143304	CONTRIBUTO PER LA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE SICILIANA ALLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL <<CONSORZIO INTERREGIONALE PER LA FORMAZIONE DEI DIVULGATORI AGRICOLI>>, PER LA PARTE NON COPERTA DAI CONTRIBUTI DELLA C.E.E. O DELLO STATO	0
10.2.1.3.99	143702	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE "ARANCIA DELLA SALUTE".	0
10.3.1.3.1	147304	SUSSIDIO ALL'ASSOCIAZIONE SICILIANA DEI CONSORZI ED ENTI DI BONIFICA, DI IRRIGAZIONE E DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO (ASCEBEM) PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO.	70
10.3.1.3.2	148102	CONTRIBUTO PER LE SPESE DI FUNZIONAMENTO AI CONSORZI AGRARI FUNZIONANTI IN REGIME ORDINARIO E SPECIFICATAMENTE PER IL CONSORZIO AGRARIO DI PALERMO PER LE FINALITA' DELL'ARTICOLO 29 DEL REG. CE N. 1698/2005 DEL CONSIGLIO DEL 20 SETTEMBRE 2005 SUL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE DA PARTE DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE (FEARS)	103
10.3.1.3.99	147314	SOMME DESTINATE AL FUNZIONAMENTO DEI CONSORZI GIA' COSTITUITI AI SENSI DELL'ART.5 DELLA LEGGE REGIONALE 5 AGOSTO 1982, N.88, NONCHE' DEI CONSORZI AGRARI.	676
11.2.1.3.1	413729	SPESA PER LE FINALITA' DI CUI AL COMMA 1 DELL'ARTICOLO 26 DELLA LEGGE REGIONALE 3 MAGGIO 2001, N.6 NONCHE' PER CONSENTIRE L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO SPERIMENTALE PER L'IMPIEGO DELLE CELLULE STAMINALI CORDONALI NELLA RIGENERAZIONE DELLA PARETE CARDIACA IN SOGGETTI COLPITI DA INFARTO.	109
11.2.1.3.2	413311	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DEL "CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA DIAGNOSI E CURA DELL'EPILESSIA" PRESSO LA CLINICA NEUROLOGICA DEL POLICLINICO DI MESSINA (ex art. 1 del capitolo 413311).	19
11.2.1.3.2	413367	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DEL "CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER IL CONTROLLO E LA CURA DELLA SINDROME DI DOWN E DELLE ALTRE PATOLOGIE CROMOSOMICHE E GENETICHE PRESSO L'A.U.P.P." (ex art.2 del cap.413311)	42
11.2.1.3.3	413703	CONTRIBUTI ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI PER LA GESTIONE DEL CENTRO TIFLOTECNICO ED ALL'ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI PER L'ISTITUZIONE DI UN SERVIZIO CULTURALE PER I SORDI, DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N.16 DEL 28 MARZO 1986, ART.18 TABELLA A LETTERA C.	67
11.2.1.3.3	413704	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DI TALASSEMICI E/O DI GENITORI O PARENTI DI TALASSEMICI AVENTI SEDE ED OPERANTI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE SICILIANA.	92
11.2.1.3.3	413709	CONTRIBUTI ANNUI ALLE ORGANIZZAZIONI NON AVVENTI SCOPO DI LUCRO CHE OPERANO NEL CAMPO DELL'ASSISTENZA AGLI AMMALATI ONCOLOGICI TERMINALI ED OPERANTI IN SICILIA (ex art. 1 del capitolo 413709).	70
11.2.1.3.3	413718	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DEL "CENTRO PER LO STUDIO ED IL TRATTAMENTO DEI NEUROLESI LUNGODEGENTI" DI MESSINA, PER LA RICERCA SCIENTIFICA FINALIZZATA ALLA CURA DELLE GRAVI PATOLOGIE PROVOCATE DA LESIONI NEUROLOGICHE.	375
11.2.1.3.3	413722	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA SEDE REGIONALE DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (ex art. 1 del capitolo 413722).	160
11.2.1.3.3	413723	CONTRIBUTO ALLA FEDERAZIONE MOVIMENTI PER LA VITA E CENTRI DI AIUTO ALLA VITA DELLA REGIONE SICILIA	177
11.2.1.3.3	413736	CONTRIBUTO ANNUO ALLA SAMOT (SOCIETA' PER L'ASSISTENZA AL MALATO ONCOLOGICO TERMINALE (ex art. 2 del capitolo 413709).	231
11.2.1.3.3	413737	CONTRIBUTO ANNUO ALLA SAMO (SOCIETA' ASSISTENZA MALATO ONCOLOGICO (ex art. 3 del capitolo 413709).	204
11.2.1.3.3	413738	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'ASSOCIAZIONE SICILIANA MEDULLOLESI SPINALI ONLUS CON SEDE IN PALERMO (ex art. 2 del capitolo 413722).	58
11.3.1.3.3	417706	CONTRIBUTI PER L'IMPIANTO ED IL FUNZIONAMENTO DEI CENTRI AUTORIZZATI ALLA RACCOLTA DEL SANGUE UMANO, ALLE TRASFUSIONI E ALLA PRODUZIONE DEGLI EMODERIVATI. CONTRIBUTI PER L'INCREMENTO DELLA PRODUZIONE DI EMODERIVATI NON DESTINATI ALLA VENDITA E PER LE RICERCHE DI LABORATORI A CARATTERE PREVENTIVO E SOCIALE. SOVVENZIONI ALLE ASSOCIAZIONI DEI DONATORI VOLONTARI DI SANGUE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE MEDESIME E LA PROPAGANDA TRASFUSIONALE (ex art. 1 del capitolo 417706).	319

U.P.B.	Capitolo	Descrizione Capitolo	2012
11.3.1.3.3	417710	CONTRIBUTI A RICERCATORI SINGOLI OD IN EQUIPES, OPERANTI IN STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA SULLA PREVENZIONE E CURA DELLA TALASSEMIA.	131
11.3.1.3.3	417711	CONTRIBUTI ALL'AVIS DI ALI' TERME (ex art. 2 del capitolo 417706).	52
13.2.1.3.1	473308	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE "FIUMARA D'ARTE" PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PERCORSO TURISTICO-CULTURALE FIUMARA D'ARTE ED AI COMINI DI MISTRETTA, MOTTA D'AFFERMO, PETTINEO, REITANO, TUSA E CASTEL DI LUCIO PER LA CONSERVAZIONE, MANUTENZIONE, FRUIZIONE ED INCREMENTO DELLE OPERE D'ARTE DI FIUMARA	89
13.2.1.3.2	473305	CONTRIBUTI ANNUI PER L'ORGANIZZAZIONE, LA PROMOZIONE E LA GESTIONE DELLA SAGRA DEL MANDORLO IN FIORE E DEI CARNEVALI DI SCIACCA, ACIREALE, TERMINI IMERESE, MISTERBIANCO, BARCELLONA POZZO DI GOTTO, TRECASTAGNI E PARTANIA MONDELLO (PA).	385
13.2.1.3.3	473709	FONDO SPECIALE DESTINATO AL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE ISOLANE.	3.877
13.2.1.3.3	473710	CONTRIBUTI ALLE SOCIETA' SPORTIVE PROFESSIONISTICHE, SEMI-PROFESSIONISTICHE E DILETTANTISTICHE PARTECIPANTI A CAMPIONATI NAZIONALI DI SERIE << A >>.	580
13.2.1.3.3	473711	CONTRIBUTO ANNUO ALL'ENTE AUTODROMO DI PERGUSA PER CONSENTIRE LE MANIFESTAZIONI MOTORISTICHE E PER IL CONSEGUIMENTO DEI FINI STITUZIONALI.	452
13.2.1.3.3	473712	CONTRIBUTO ALLA SCUOLA REGIONALE DI SPORT PER LA SICILIA, CON SEDE IN RAGUSA, PER IL CONSEGUIMENTO DEI PROPRI FINI ISTITUZIONALI.	0
13.2.1.3.3	473713	CONTRIBUTI ALLE SOCIETA' SPORTIVE SICILIANE CHE PARTECIPANO A CAMPIONATI NAZIONALI DEL SETTORE PROFESSIONISTICO OVVERO A CAMPIONATI NAZIONALI DEL SETTORE DILETTANTISTICO PURCHE' DELLA MASSIMA SERIE CHE PROPAGANDANO ATTIVITA' E PRODUZIONI DI RILEVANZA REGIONALE REALIZZATE IN SICILIA NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO, ARTIGIANATO, AGRICOLTURA E TURISTICO-ALBERGHIERO	207
13.2.1.3.3	473718	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL CLUB AMATORI SPORT DI CATANIA (parte ex capitolo 473718).	186
13.2.1.3.3	473734	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASD SAN GREGORIO CT RUGBY (parte ex capitolo 473718)	123
13.2.1.3.3	473735	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASD PALERMO RUGBY CLUB 2005 (parte ex capitolo 473718)	142
13.2.1.3.5	377329	CONTRIBUTO PER LA SALVAGUARDIA, LA VALORIZZAZIONE E LA RISTRUTTURAZIONE DEL TEATRO COMUNALE DI ADRANO.	0
13.2.1.3.6	473716	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO RICERCA, SVILUPPO, SPERIMENTAZIONE, AMBIENTE E TERRITORIO (IRSSAT), CON SEDE A CATANIA, PER IL CONSEGUIMENTO DELLE FINALITA' STATUTARIE.	111
13.2.1.3.7	377722	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL CONSERVATORIO MUSICALE V. BELLINI DI PALERMO (ex art. 1 del capitolo 377722).	19
13.2.1.3.7	377723	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI BANDISTICHE IVI COMPRESE QUELLE COSTITUITE IN COOPERATIVA, ED A COMPLESSI BANDISTICI CHE, ANCHE MEDIANTE CONVENZIONE CON I COMUNI, SVOLGONO ATTIVITA' CONCERTISTICA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE.	129
13.2.1.3.7	377762	CONTRIBUTO ALLA "FONDAZIONE THE BRASS GROUP" PER LA GESTIONE ORDINARIA.	287
13.2.1.3.7	473728	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ISTITUTO MUSICALE V. BELLINI DI CATANIA (ex art. 2 del capitolo 377722).	8
13.2.1.3.7	473729	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE ORCHESTRA FILARMONICA SICILIANA F. FERRARA (ex art. 3 del capitolo 377722).	32
13.2.1.3.7	473730	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE FILARMONICA S. CECILIA DI AGRIGENTO (ex art. 4 del capitolo 377722).	81
13.2.1.3.7	473731	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA SALVATORE CICERO DI CEFALU' (ex art. 5 del capitolo 377722).	43
13.2.1.3.7	473732	CONTRIBUTO PER IL CONCORSO INTERNAZIONALE V. BELLINI DI CALTAGIRONE (ex art. 6 del capitolo 377722).	65
13.2.1.3.7	473733	CONTRIBUTI IN FAVORE DELLE ASSOCIAZIONI CONCERTISTICHE DI INTERESSE REGIONALE, PROVINCIALE E LOCALE (ex art. 8 del capitolo 377722).	1.140

32.748

TABELLA A***STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA DEL BILANCIO DELLA REGIONE***

UPB	CAPITOLI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI	NOMENCLATORE
ECONOMIA				
DIPARTIMENTO REGIONALE BILANCIO E TESORO - RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE				
4.2.3.8.1	6002	SOMME DA RICAVARSI MEDIANTE OPERAZIONI FINANZIARIE PER IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI COERENTI CON L'ARTICOLO 3, COMMA 18, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2003, N. 350.	140.000.000,00	Art. 2, c. 3 Art. 3, c. 2
DIPARTIMENTO REGIONALE FINANZE E CREDITO				
4.3.1.1.7	1201	IMPOSTA DI REGISTRO	1.000.000,00	
RISORSE AGRICOLE ED ALIMENTARI				
DIPARTIMENTO REGIONALE AZIENDA FORESTE DEMANIALI				
10.5.1.4.2	1789	CANONI DI CONCESSIONI DI TERRENI DEMANIALI.	-600.000,00	Art.1, c.1
TERRITORIO ED AMBIENTE				
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE				
12.2.1.4.1	1805	PROVENTI DERIVANTI DALLA VENDITA DI BIGLIETTI DI ACCESSO PER LE AREE NATURALI PROTETTE E PER LE AREE ATTREZZATE.	-1.100.000,00	Art.1, c.2
TOTALE VARIAZIONI ENTRATA				139.300.000,00

TABELLA B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO DELLA REGIONE**

UPB	CAPITOLI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI	NOMENCLATORE
ATTIVITA' PRODUTTIVE				
DIPARTIMENTO REGIONALE ATTIVITA' PRODUTTIVE				
2.2.1.3.7	N.I.	(Nuova Istituzione) TRASFERIMENTI ALL'ISTITUTO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE PER L'EROGAZIONE DEGLI EMOLUMENTI DA CORRISPONDERE AL PERSONALE PROVENIENTE DALL'ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI IN LIQUIDAZIONE.	800.000,00	Art. 5, c. 5
2.2.1.3.7	243307	(Modifica Denominazione) TRASFERIMENTI ALL'ISTITUTO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE PER L'EROGAZIONE DEGLI EMOLUMENTI DA CORRISPONDERE AL PERSONALE PROVENIENTE DALL'ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI IN LIQUIDAZIONE.	-919.420,78	Art. 6
ECONOMIA				
DIPARTIMENTO REGIONALE BILANCIO E TESORO - RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE				
4.2.1.5.2	215704	FONDO OCCORRENTE PER FAR FRONTE AD ONERI DIPENDENTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO - SPESE CORRENTI. DI CUI: ACCANTONAMENTO 1001 = 1.200.000,00 EURO ACCANTONAMENTO 1003 = 4.800.000,00 EURO	-6.000.000,00	Art. 5, c. 7
4.2.1.5.3	N.I.	(Nuova Istituzione) SPESE, A TITOLO DI COMPARTECIPAZIONE, PER IL PERSONALE DELL'ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI IN LIQUIDAZIONE.	11.650.000,00	Art. 5, c. 3
4.2.1.5.3	212032	FONDO PER LE SPESE RELATIVE AL PERSONALE DELL'ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI IN LIQUIDAZIONE.	-18.523.068,00	Art. 6
4.2.1.5.99	N.I.	FONDO NON UTILIZZABILE DESTINATO ALLA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO	23.012.150,07	Art. 6
4.2.1.5.99	215731	FONDO PER FAR FRONTE ALLA MINORE PARTECIPAZIONE AL COSTO DELLE PRESTAZIONI SANITARIE DELLE FASCE SOCIALI PIU' DEBOLI.	-6.000.000,00	Art. 5, c. 7
4.2.1.3.99	212534	SOMME PER LA GESTIONE E PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI PER IL SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI IN FAVORE DELLE IMPRESE CON DESTINAZIONE PRIORITARIA AL SETTORE DEI PICCOLI INTERVENTI DI ENERGIA RINNOVABILI	-200.000,00	
4.2.1.4.1	214903	INTERESSI E SPESE DISCENDENTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE PER IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI COERENTI CON L'ARTICOLO 3, COMMA 18, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2003, N. 350. (SPESE OBBLIGATORIE). (-2.233.000,00	Art. 3, c3
4.2.3.9.1	900002	QUOTA CAPITALE DI AMMORTAMENTO DISCENDENTE DA OPERAZIONI FINANZIARIE PER IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI COERENTI CON L'ARTICOLO 3, COMMA 18, DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2003, N. 350. (SPESE OBBLIGATORIE).	2.233.000,00	Art. 3, c3
4.2.1.5.9	212514	SPESE PER LA GESTIONE ED IL COORDINAMENTO DEI SISTEMI INFORMATIVI E SPESE PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DELLA REGIONE E PER LE FINALITA' DI CUI ALL'ART. 56 DELLA LEGGE REGIONALE 27 APRILE 1999, N. 10 .	-3.000.000,00	
DIPARTIMENTO REGIONALE FINANZE E CREDITO				
4.3.1.3.99	216527	SPESE CONNESSE AL POTENZIAMENTO DELL'AZIONE DI CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE IN SICILIA.	-300.000,00	
ENERGIA E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'				
DIPARTIMENTO REGIONALE ACQUA E RIFIUTI				
5.2.2.6.6	612402	ANTICIPAZIONI AD ENTI PUBBLICI E PRIVATI CUI E' AFFIDATA LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI DISSALAMENTO DELLE ACQUE MARINE, TRASFERITI ALLA REGIONE DALLA CASSA PER IL MEZZOGIORNO, DESTINATE AD ALIMENTARE IL FONDO ISTITUITO PRESSO CIASCUN IMPIANTO A GARANZIA DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO MEDESIMO.	-800.000,00	Art.6
FAMIGLIA, POLITICHE SOCIALI E LAVORO				
DIPARTIMENTO REGIONALE FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI				
6.2.1.3.1	183704	CONTRIBUTO ANNUO AL COMITATO REGIONALE DELLA SICILIA DELL'ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI, PER LE PROPRIE FINALITA' ISTITUZIONALI.	300.000,00	Art.1, c.2
6.2.1.3.1	183782	SPESE PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE SOCIALI VOLTE AL SOSTEGNO DEI REDDITI, NONCHE' PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI DESTINATARI DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA L.R. 4/2006, ART. 2 COMMA 6, IMPEGNATI IN PROGETTI PROMOSSI DAI COMINFO DI PAI FRMO (FMFRGFNZA PAI FRMO)	-500.000,00	Art.6
6.2.1.3.3	183701	CONTRIBUTO ANNUO ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI OPERANTE IN SICILIA.	600.000,00	Art.1, c.2
6.2.1.3.3	183715	CONTRIBUTO NELLE SPESE DI GESTIONE DEL CENTRO REGIONALE "HELEN KELLER" DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI CON SEDE A MESSINA	300.000,00	Art.1, c.2
AUTONOMIE LOCALI E FUNZIONE PUBBLICA				
DIPARTIMENTO REGIONALE FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE				
7.2.1.5.2	108515	SPESE PER IL NOLEGGIO O IL "LEASING" DI AUTOVEICOLI PER I SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE.	250.000,00	

TABELLA B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO DELLA REGIONE**

UPB	CAPITOLI	D E N O M I N A Z I O N E	VARIAZIONI	NOMENCLATO RE
7.2.1.5.2	108517	GESTIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DEGLI AUTOVEICOLI IN DOTAZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE.	200.000,00	
DIPARTIMENTO REGIONALE AUTONOMIE LOCALI				
7.3.1.3.2	191301	FONDO PER GARANTIRE AI COMUNI LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE ATTRIBUITE IN BASE ALLA VIGENTE LEGISLAZIONE E A TITOLO DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DELLE AUTONOMIE LOCALI DI CUI ALL'ART. 45 DELLA LEGGE REGIONALE 7 MARZO 1997, N.6.	-35.000.000,00	Art. 2, c. 1 Art. 3, c. 4
7.3.1.3.2	191302	FONDO PER GARANTIRE ALLE PROVINCE LO SVOLGIMENTO DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE ATTRIBUITE IN BASE ALLA VIGENTE LEGISLAZIONE E A TITOLO DI SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DELLE ATTIVITA' DELLE AUTONOMIE LOCALI DI CUI ALL'ART. 45 DELLA LEGGE REGIONALE 7 MARZO 1997, N.6.	-5.000.000,00	Art. 2, c. 1 Art. 3, c. 4 Art. 5, c. 7
7.3.2.6.3	590402	QUOTA DELL'ASSEGNAZIONE A FAVORE DEI COMUNI DA DESTINARE A SPESE PER INVESTIMENTI	70.000.000,00	Art. 2, c. 2
7.3.2.6.3	590403	QUOTA DELL'ASSEGNAZIONE A FAVORE DELLE PROVINCE DA DESTINARE A SPESE PER INVESTIMENTI.	10.000.000,00	Art. 2, c. 2
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE				
DIPARTIMENTO REGIONALE ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE				
9.2.1.3.3	373711	CONTRIBUTO ANNUO ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA STAMPERIA BRAILLE.	600.000,00	Art.1, c.2
9.2.1.3.4	373719	CONTRIBUTO ANNUO PER L'EROGAZIONE DEL BUONO SCUOLA DESTINATO A CONCORSERRE ALLE SPESE DI FREQUENZA, TASSE E CONTRIBUTI DISPOSTI DALLE SCUOLE DELLA INFANZIA, DI BASE E SECONDARIE, STATALI E PARITARIE.	-5.600.000,00	
9.2.1.3.5	N.I.	(Nuova Istituzione) TRASFERIMENTI AGLI ENTI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DELLA SICILIA (ERSU) PER L'EROGAZIONE DEGLI EMOLUMENTI DA CORRISPONDERE AL PERSONALE PROVENIENTE DALL'ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI IN LIQUIDAZIONE.	2.000.000,00	Art. 5, c. 6
9.2.1.3.5	373343	TRASFERIMENTI AGLI ENTI REGIONALI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DELLA SICILIA (ERSU) PER L'EROGAZIONE DEGLI EMOLUMENTI DA CORRISPONDERE AL PERSONALE PROVENIENTE DALL'ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI IN LIQUIDAZIONE.	-2.169.911,29	Art. 6
RISORSE AGRICOLE ED ALIMENTARI				
DIPARTIMENTO REGIONALE INTERVENTI INFRASTRUTTURALI IN AGRICOLTURA				
10.3.1.3.2	N.I.	(Nuova Istituzione) TRASFERIMENTI ALL'ISTITUTO VITE E VINO PER L'EROGAZIONE DEGLI EMOLUMENTI DA CORRISPONDERE AL PERSONALE PROVENIENTE DALL'ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI IN LIQUIDAZIONE.	173.000,00	Art. 5, c. 4
10.3.1.3.2	147322	TRASFERIMENTI ALL'ISTITUTO VITE E VINO PER L'EROGAZIONE DEGLI EMOLUMENTI DA CORRISPONDERE AL PERSONALE PROVENIENTE DALL'ENTE ACQUEDOTTI SICILIANI IN LIQUIDAZIONE.	-99.750,00	Art. 6
10.3.1.3.99	N.I.	SOMMA DA TRASFERIRE ALL'ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO (E.S.A.) PER LA CAMPAGNA DI MECCANIZZAZIONE AGRICOLA	4.080.000,00	
DIPARTIMENTO REGIONALE AZIENDA FORESTE DEMANIALI				
10.5.1.3.2	156604	(Modificata denominazione) SPESE PER LAVORI CULTURALI E DI MANUTENZIONE DEI BOSCHI DEMANIALI E IN QUELLI A QUALSIASI TITOLO NELLA DISPONIBILITA' DEL DIPARTIMENTO, COMPRESI GLI INTERVENTI SELVICULTURALI DI POTATURA, RIPULITURA E DIRADAMENTI, DI PICCOLE OPERE DI BONIFICA CONNESSE NONCHE' DI MANUTENZIONE DI VIALI PARAFUOCO; RIATTO SENTIERI E CHIUDENDE, TABLEE MONITORIE, LOTTA ANTIPARASSITARIA, ALLESTIMENTO DI PRODOTTI DELLE FORESTE DEMANIALI, NONCHE' PER ACQUISTO E MANUTENZIONE DI ATTREZZATURE E MEZZI AGRICOLI E FORESTALI CONNESSI ALLA ESECUZIONE DEI LAVORI IN ECONOMIA PER AMMINISTRAZIONE DIRETTA E PER LA STIPULA DI POLIZZE ASSICURATIVE DI RESPONSABILITA' CIVILE VERSO TERZI. SPESE PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ANTINCENDI ANCHE ATTRAVERSO LA MANUTENZIONE DEI VIALI DI SICUREZZA.	16.885.000,00	Art. 3, c. 4
10.5.2.6.1	N.I.	SPESE PER LA COSTRUZIONE, IL RECUPERO E LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI OPERE E IMPIANTI DEL DEMANIO E DEL PATRIMONIO PUBBLICO FORESTALE, RICOSTITUZIONE DI BOSCHI DEMANIALI DETERIORATI E DISTRUTTI DA INCENDI, RIMBOSCHIMENTO ED INTERVENTI IDRAULICO-FORESTALI.	30.000.000,00	Art. 3, c. 1
TERRITORIO ED AMBIENTE				
COMANDO CORPO FORESTALE DELLA REGIONE				
12.4.1.1.1	150017	STIPENDI ED ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE IN SERVIZIO PRESSO IL COMANDO DEL CORPO FORESTALE E PRESSO L'AZIENDA FORESTE DEMANIALI, CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO. (SPESE OBBLIGATORIE)	-2.923.000,00	

TABELLA B**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DEL BILANCIO DELLA REGIONE**

UPB	CAPITOLI	D E N O M I N A Z I O N E	VARIAZIONI	NOMENCLATO RE
12.4.1.3.2	150514	SPESE PER LA PREVENZIONE E GLI INTERVENTI PER IL CONTROLLO DEGLI INCENDI BOSCHIVI, NONCHE' PER INTERVENTI DI TIPO CONSERVATIVO	16.885.000,00	Art. 3, c. 4
12.4.2.6.4	N.I.	SPESE LA COSTRUZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI OPERE E IMPIANTI E PER OPERE IDRAULICO-FORESTALI PER LA PREVENZIONE ED IL CONTROLLO DEGLI INCENDI BOSCHIVI COMPRESO L'ACQUISTO DI IMPIANTI, MACCHINARI E ATTREZZATURE TECNICO SCIENTIFICHE PER LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI. SPESE PER L'ESECUZIONE DI OPERE DI SISTEMAZIONE DEI BACINI, DI REGOLAZIONE DEI CORSI D'ACQUA, DI DIFESA DEL SUOLO NEI BACINI IMBRIFERI MONTANI PARTICOLARMENTE DEGRADATI NONCHE' SPESE PER LA SISTEMAZIONE DEI BACINI IDROGRAFICI CHE PRESENTANO ACCENTUATI FENOMENI DI DISSESTO IDROGEOLOGICO.	30.000.000,00	Art. 3, c. 1
TURISMO, SPORT E SPETTACOLO				
DIPARTIMENTO REGIONALE TURISMO, SPORT E SPETTACOLO				
13.2.1.3.5	377316	CONTRIBUTO ANNUO A FAVORE DELL'ENTE AUTONOMO REGIONALE TEATRO MASSIMO VINCENZO BELLINI DI CATANIA.	3.500.000,00	
13.2.1.3.5	377317	CONTRIBUTO PER L'ATTIVITA' E LA PROGRAMMAZIONE DELLE STAGIONI TEATRALI DELL'ENTE AUTONOMO REGIONALE "TEATRO DI MESSINA", PER LA GESTIONE DELLA STRUTTURA TEATRALE NONCHE' PER LA STABILIZZAZIONE DELL'ORCHESTRA DEL TEATRO VITTORIO EMANUELE DI MESSINA.	1.000.000,00	
13.2.1.3.5	377318	SOMMA DESTINATA ALLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE SICILIANA ALL'ASSOCIAZIONE TEATRO BIONDO STABILE DI PALERMO, QUALE CONTRIBUTO ALLE SPESE DI GESTIONE.	1.000.000,00	
13.2.1.3.5	377328	CONTRIBUTO PER ASSICURARE L'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE TEATRO PIRANDELLO VALLE DEI TEMPLI DI AGRIGENTO	100.000,00	
13.2.1.3.5	473707	CONTRIBUTO ANNUO ALLA FONDAZIONE ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA.	2.000.000,00	
13.2.1.3.5	473708	CONTRIBUTI DA CORRISPONDERE ALLA FONDAZIONE TEATRO MASSIMO DI PALERMO.	1.000.000,00	
TOTALE VARIAZIONI SPESA				139.300.000,00